



RASSEGNA **STAMPA**

6 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 64 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 6 marzo 2015

Contro la retorica ottomaresca

**PER TUTTE
LE DONNE
COMPAGNE
DI DISOCCUPATI**di **SALVATORE RUSSILLO**

L'8 MARZO è un giorno sicuramente importante ma spesso è proprio la sua storica e simbolica rilevanza a creare gli alibi per una retorica fatta di luoghi comuni che rischiano di farne uno stanco rituale, dannoso per le tante migliaia, ancora da percorrere, per una effettiva parità.

segue a pagina 14

Trenitalia e la Basilicata dei ritardi cronici



PANETTIERI a pagina 9

MATERA

**Bradanica
Incontro
Anas-Aleandri
Trovata la soluzione**

a pagina 25

Il caso dell'agri-informazione

**Alice nel paese delle meraviglie
La società non c'è ma incassa 180 ml di euro
La singolare vittoria di un bando regionale**

AMATO a pagina 10

POTENZA Anziano a rione Cocuzzo spinto nell'ascensore

**Picchiato
e derubato**

Gli portano via la pensione sua e di sua moglie: 800euro

GIAMMARRIA a pagina 18

**Direzione lampo** dopo 7 mesi, **Luongo** rinvia
Non c'è accordo su nulla. L'area pittelliana pluricomposta
Antezza non si presenta, resta il nodo **Braia**

Pd in ostaggio delle correnti

E il partito a Matera va avanti: domani direzione cittadina per scegliere il candidato sindaco
Ad horas anche la decisione del presidente della Camera di commercio Tortorelli
I vertici regionali di Sel smentiscono Rivelli: «Nessuna scelta per Adduce»

QUARTO e SANTORO alle pagine 6, 7 e 8



Il segretario Luongo



La carcassa dell'auto

**Un'auto precipita per oltre 50 metri
Sfonda il guardrail e vola dal viadotto
Un altro morto sulla Potenza-Melfi**

PECORARO a pagina 23

VI SEGNALIAMO:

MATERA

**Statue, angeli
giochi di luce
e specchi: ecco
cosa si muove
per la Bruna 2015**

QUARTO a pagina 12

MATERA

**Zona franca
Scarola: «Si parte
A luglio il bando
Beneficio
per 381 aziende»**

a pagina 13

SBASmilitari

**Jetbit, quando
la passione web
diventa mestiere**

DI NOIA a pagina 14

TRASLOCHI COLASURDO

0971 440200 0971 450200 0971 412261

www.traslochicolasurdo.it info@traslochicolasurdo.it

ABITAZIONI - UFFICI - ARCHIVI - CUSTODIA MOBILI
MOVIMENTO AUTOSCALE - TRASLOCO DI UTILI SPECIALI
PRATICO SPECIALE DI OPERE D'ARTE
CARRETTI - DANDOTTI

C.da Dragonara 76 - POTENZA

Che tempo fa in Basilicata?

**TEMPO ANCORA INSTABILE
E FREDDO NEL WEEK END**

di **GERMANO DI LEO**

Le condizioni di tempo instabile con caratteristiche tardo-invernali ci terranno compagnia ancora per questa fine settimana. La giornata peggiore sarà venerdì 6 marzo con la presenza di forti venti e precipitazioni che insisteranno ancora sull'intera regione. A causa dell'ingresso di aria fredda dai quadranti settentrionali si assisterà ad un calo delle temperature e della quota neve che si porterà intorno ai 700/800 mt sulla fascia settentrionale della regione, 800/900 mt sulla fascia centrale fino ai 900/1000 mt della collina materana. Quota neve che potrebbe abbassarsi ulteriormente anche se, tra sabato e domenica, le precipitazioni tenderanno comunque a diminuire di intensità fino ad esaurirsi. Da lunedì assisteremo ad un ulteriore miglioramento delle condizioni meteo per cui da condizioni di spiccata variabilità si passerà, nel corso della settimana, a condizioni di tempo più stabile e soleggiato con cielo poco nuvoloso o quasi sereno. Anche le temperature faranno registrare da lunedì un lento ma graduale incremento fino a riportarsi nella media del periodo.

9 721974 817255 50306

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

**IN UN SOLO ANNO
PER TUTTI GLI INDIRIZZI**

Esami di Stato - Idoneità
Preparazione Universitaria

Via IV Novembre, 42 - POTENZA - Tel. 0971 - 27 44 94

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 6 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluto, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274863
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

GOVERNANCE DELL'ACQUA DOPO AQUEDOTTO LUCANO, ACQUA SPA, EIPLI E AUTORITÀ D'AMBITO

Gestione dell'acqua nasce l'Egrib Più poltrone, più costi Oltre 130mila euro per l'amministratore

Mugugni alla Regione. L'istituzione del nuovo ente scatena la reazione dell'opposizione che, in commissione, preannuncia battaglia

● È il quinto ente che si occupa di gestione dell'acqua in Basilicata. Dopo Acqua Spa, Acquedotto Lucano, Autorità di Bacino ed Ente per lo sviluppo dell'irrigazione, spunta l'Egrib ai cui vertici verrà nominato un amministratore unico, con uno stipendio da 130mila euro, ed un revisore unico.

INCISO A PAGINA III >>

IL CASO IL CONSIGLIO DI STATO «SBLOCCA» I CONTESTATI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI CASE

Maratea «cementificata» sì alle villette sulla costa

● In arrivo una mega colata di cemento sulla costa di Maratea. Il Consiglio di Stato ha sbloccato la vicenda della co-

struzione delle villette a schiera proprio a ridosso di una delle spiagge più rinomate della perla del Tirreno. Si teme un

contraccolpo d'immagine per una zona che ambisce ad attrarre sempre più visitatori.

PERCIANTE A PAGINA II >>

REGIONE

Tumori e malattie gravi bonus alle famiglie per i viaggi della speranza

● Via libera in quarta commissione consiliare della Regione alla proposta di legge che stabilisce provvidenze a favore di familiari o accompagnatori residenti in Basilicata di soggetti affetti da patologie particolarmente gravi o invalidanti, tali da richiedere cure presso strutture non regionali. L'ammontare del contributo varierà a seconda del reddito Isee, fino ad un massimo di 3.200 euro l'anno.

SERVIZIO A PAGINA III >>

POTENZA

Addetti alle pulizie arrivate le prime lettere di licenziamento

● I lavoratori hanno ricevuto ieri lettere di licenziamento, riduzione del lavoro e ferie forzate. «La situazione è drammatica» ripete il sindaco Dario De Luca entrando a palazzo di Città mentre gli addetti alle pulizie del Comune (81 della Facility e 17 Ariete) presidiano piazza Sedile. C'è chi provocatoriamente, megafono in mano, grida: «Vendiamo il leone per una giusta causa. Partiamo da qui».

IERACE A PAGINA IV >>

NEI PRESSI DI BARILE

INCIDENTE L'auto della vittima sotto il ponte [foto Tony Vece]

Un volo mortale sulla Potenza-Melfi

● Ennesimo incidente mortale sulla Potenza-Melfi. Gianni Murano, 45 anni, di Melfi era alla guida di un'autovettura caduta dal viadotto «Scescio», da un'altezza di oltre 50 metri. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Polizia stradale e un'elimbranza del 118, ma l'uomo è morto all'istante. In seguito all'incidente, l'Anas ha istituito un senso unico alternato. Questa strada, più volte definita maledetta per via della pericolosità e dell'affluenza del traffico, fino ad oggi ha fatto segnare una quantità di incidenti maggiore dei chilometri che la compongono. Molti hanno invocato il suo raddoppio, ma al momento restano solo annunci.

PACE A PAGINA VI >>

UNA MATTANZA DA FERMARE INTERVENGA IL MINISTRO

di GIOVANNI TANCREDI
UGL BASILICATA

Di fronte alla decisione di collocare nel Vulture-Melfese lo stabilimento industriale più grande sul territorio, le istituzioni non si sono mai preoccupate della forza lavoro e delle infrastrutture rimaste ferme al lontano 1991. Rischi ed incidenti continui sulla Potenza-Melfi, principale criticità che tutt'ora affligge i pendolari da e per la zona industriale di San Nicola di Melfi. Non è più possibile e tollerabile che si debbano sostenere queste incresciose situazioni, perché il perdurare stato di irregolarità stradale, oltre alla pericolosità, penalizza i dipendenti della Fca di Melfi, i lavoratori e tutti i cittadini che giornalmente percorrono tale arteria. Ci rivolgiamo al ministro dei trasporti Lupi, poiché dopo aver sensibilizzato incessantemente tutta la classe politica dirigente regionale e nazionale Lucana a tutt'oggi nessuna risposta concreta alla situazione del caso ne è emersa. Tutta la Basilicata, malgrado esista una fabbrica più grande della Regione, la Sata Fca, è interessata da un sistema stradale che è a dir poco pietoso: i pendolari che giornalmente si recano a Melfi registrano un bollettino da guerra con morti e feriti, tutti i giorni perché sulla Potenza-Melfi, non c'è un solo chilometro sicuro.

Quando dovremmo aspettare per vedere delle opere infrastrutturali compiute con strade sicure e percorribili in Basilicata? Diciamo basta a ciò, vorremmo che ognuno si assuma la propria responsabilità, le strade non capiscono clima e stagioni, non sentono il caldo o gli allagamenti: il ministro prenda seriamente con urgenza in esame la questione viaria della Basilicata, dia ai cittadini lucani una risposta possibilmente non lunga negli anni come per il completamento delle strade ma, veloce e risolutiva, onde evitare di contare altri morti.

POTENZA LA DISAVVENTURA DI UN PENSIONATO RAPINATO

Ritira la pensione alle Poste in due gliela portano via



SPORTELLLO Si chiedono più controlli a ridosso degli uffici postali e dei bancomat. Nel mirino soprattutto gli anziani [foto Tony Vece]

SERVIZIO A PAGINA IV >>

POTENZA LOCALI AL PIANO TERRA, MEMORIA DEL CAPOLUOGO

Un piano per recuperare i sottani nel centro storico



STORIA Un sottano in un'immagine degli anni '40

COLICIGNO A PAGINA V >>

CINEMA IL NUOVO FILM DISNEY IN USCITA IL 12 MARZO

Arisa in «Cenerentola» interpreta la colonna sonora

● La cantante lucana Arisa interpreta il brano di punta del nuovo film Disney «Cenerentola» nelle sale cinematografiche a partire dal prossimo 12 marzo. Il brano si chiama «Liberi» ed è l'adattamento in italiano della canzone «Strong». «Proprio come Cenerentola anche io - dice Arisa - credo nel potere magico della gentilezza e del coraggio».

SERVIZIO IN NAZIONALE PAG. 29 >>



CANTANTE Arisa

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



La Prestigiaco: «Ancora una volta la macchina del fango entra in azione con un tempismo perfetto»

LA DIRETTA

Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni sono a pagina 25



Esplode l'ira dei big azzurri «Questo è stalking giudiziario»

Toti: gara al peggio tra Milano e Bari. Anche Salvini in campo: spreco di soldi schifoso

BELEN: «Sì, come fa a non piacermi?».

BERLUSCONI: «Eh, meno male».

Il riferimento è con ogni probabilità a Scherzi a Parte, che Belen ha condotto nell'inverno 2009: dalla telefonata sembra di capire che è stato lo stesso Berlusconi a sceglierla: «Puoi immaginare chi è stato che ha detto (ride)».

BELEN: «Lo immaginavo che (incomprensibile), avevo qualche dubbio, ma adesso ne ho la conferma».

BERLUSCONI: «Avevo tante pressioni da Briatore, per mettere la sua (probabilmente si riferisce alla Gregoraci, ndr) che sapeva, era già fissata, quindi ho dovuto veramente fare una pressione, ma mi sembrava giusto che tu fossi la ragazza che in questo momento è la donna che in questo momento aveva avuto più popolarità, e penso che sia anche un'occasione abbastanza importante per segnalarti (...). Senti, ti faccio tantissimi auguri, allora, per questo programma. Tanti auguri per il tuo anno, e se un giorno tu avessi la voglia di passare una cena con me o di vedermi, io sono a tua disposizione, va bene? (...) Sai comunque che hai un amico ed un estimatore che ti vuole bene».

● **ROMA.** «Ora basta»: la diffusione delle intercettazioni Tarantini-Berlusconi, senza «gli omisisti» e spesso senza rilevanza penale, fanno infuriare i parlamentari di Forza Italia e intervengono anche il leader della Lega Salvini che definisce «schifoso lo spreco di danaro pubblico per queste intercettazioni».

«Quello che si sta ripetendo è un copione insostenibile e indegna», afferma il senatore di Forza Italia Andrea Mandelli.

«Sembra una gara al peggio tra Milano e Bari. Una gara a chi diffonde documenti che dovrebbero essere coperti da segreto e che nulla hanno a che vedere con i reati e le indagini. È triste vedere sperperati in simili operazioni i soldi dei contribuenti italiani che dovrebbero essere destinati a scopi ben più seri. Siamo allo stalking giudiziario», ribadisce Giovanni Toti, consigliere politico di Fi.

E il deputato Luca D'Alessandro: «Un manipolo di guardoni e spioni hanno permesso la diffusione - senza alcun filtro - di dialoghi che in gran



FORZA ITALIA Il leader azzurro Silvio Berlusconi

parte avrebbero dovuto rimanere riservati, sia perché coinvolgevano estranei al processo sia perché riguardavano questioni senza alcuna rilevanza penale. Siamo al voyeurismo più becero, ed è gravissimo che questo avvenga anche per mano, o con l'acquiescenza, di chi è pronto a levare la pro-

pria voce e a stracciarsi la toga in difesa solo dei propri privilegi di casta, impunita e intoccabile», conclude.

«Pubblicare intercettazioni telefoniche private è un'indecenza che conferma, una volta di più, l'arretratezza della nostra democrazia e l'anomalia nel funzionamento del circuito media-

tico-giudiziario italiano» dichiara, in una nota, la responsabile comunicazione di Forza Italia, Deborah Bergamini. «Ancora una volta la macchina del fango entra in azione con un tempismo perfetto, a pochi giorni dalla scadenza della pena fissata da una sentenza ingiusta. Un nuovo attacco a orologeria al presidente di Forza Italia, sferrato con fatti che attengono alla sfera privata delle persone. Tra l'altro le intercettazioni - acquisite contro le regole in quanto Berlusconi era parlamentare - che vengono fatte uscire non rispondono neanche al presunto diritto di cronaca perché ripropongono lo stesso fango già pubblicato in passato. Voglio esprimere la mia vicinanza al presidente Berlusconi, certa che saprà superare questo ennesimo attacco ignobile portato alla sua persona», conclude Stefania Prestigiaco.

«Il caso delle intercettazioni di Silvio Berlusconi è una schifezza. Fa schifo che uno spenda denaro pubblico per intercettare queste cose», ha infine affermato il segretario della Lega Nord Matteo Salvini.

CESANO BOSCONI
Il presidente di Forza Italia Silvio Berlusconi all'uscita dell'istituto Sacra Famiglia, in provincia di Milano, dove fino ad oggi ha svolto attività di assistenza ai malati di Alzheimer, come previsto dal progetto di affidamento in prova ai servizi sociali, dopo la sentenza Mediaset



PROCESSO MEDIASET NONOSTANTE L'INFORTUNIO, DALLA CASA DI CURA CONFERMANO LA PRESENZA DELL'EX PREMIER ANCORA PER OGGI

L'ultima dell'ex Cav a Cesano

Dopo lo sconto di pena termina l'assistenza ai malati di Alzheimer

● **MILANO.** Oggi per l'ultima volta Silvio Berlusconi varcherà il cancello della fondazione Sacra Famiglia di Cesano Boscone per assistere i malati di Alzheimer, come prevede l'affidamento ai servizi sociali per la condanna nel caso Mediaset. Al momento della struttura del milanese confermano la sua presenza nonostante a fine febbraio si sia rotto il malleolo.

L'ex presidente del Consiglio è entrato alla Sacra Famiglia per il suo «lavoro» la prima volta il 9 maggio scorso, atteso da una marea di giornalisti di tutto il mondo. Da allora ha raramente cambiato il giorno di questo appuntamento

settimanale dal venerdì. A maggio gli è stato concesso di presentarsi il sabato perché venerdì 23 era la chiusura della campagna elettorale per le europee, mentre ha anticipato la visita a Ferragosto.

L'impegno a Cesano Boscone sarebbe dovuto terminare a fine aprile, ma Berlusconi ha ottenuto la fine anticipata della pena all'8 marzo. Da lunedì prossimo Berlusconi però non sarà libero del tutto. Sarà ancora, per dirla in modo tecnico, «sub iudice» per un paio di mesi, il tempo necessario affinché il Tribunale di Sorveglianza metta al suo fascicolo il timbro «pena estinta» durante il quale,

ovviamente, dovrà tenere un comportamento che dimostri di aver compreso il senso della «prova». Estinzione che non riguarda invece, come da giurisprudenza della Cassazione, la pena accessoria dell'interdizione per due anni dai pubblici uffici.

E' certo comunque che oggi per l'ultima volta Berlusconi metterà il camice bianco e assisterà i malati del reparto San Pietro, a cui qualche volta ha portato piccoli regali, come cioccolatini. «Una parentesi di tranquillità» l'ha definita in un'intervista. «Quel che succede lì tocca», ha raccontato.

Bianca Maria Manfredi

Volkswagen raccomanda Castrol **EDGE** PROFESSIONAL



Nuova Polo. Tua con:

- € 3.000 Rottamazione
- € 191 Mensili
- € 0 Anticipo

Vieni anche sabato e domenica.



Das Auto.

BARI
Volkswagen Zentrum Bari
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA
Moramarco
Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilimoramarco.it

BARLETTA
autocity BAT
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI
Mastrososa
Via Cuoco, 36 - Tel. 080777080
info@mastrososa.eu

PUTIGNANO
Pacello
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su 

Polo 1.6 MPI Trendline 44 kW (60 CV) porta da € 9.900 (IPT escl.). Litino € 12.000 (IPT escl.) meno € 3.000 (IVA inclusa) di Superrottamazione/Rottamazione Volkswagen Zentrum Bari per vetture immatricolate prima del 31/12/2005 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi. Anticipo € 3.000,00 pari al valore della vettura da rottamare - Finanziamento di € 9.900,00 in 60 rate da € 191,35 (inclusa polizza RCA per 12 mesi e in omaggio, TAN 5,99% fisso - TAEG 8,37% - Importo totale del credito: € 9.900,00 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (igil incluse nell'anticipo), spese di incasso rata € 3,00 / mese - costo comunicazioni periodiche € 5,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 24,75 - Importo totale dovuto dal consumatore € 11.090,75. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli Informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Volkswagen. Salvo approvazione Volkswagen Financial Services. Offerta valida fino al 31.03.2015. La vettura ruffigiana è puramente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 5,1 Kg/100 km - CO₂ 116g/km.

4 | **PRIMO PIANO****GOVERNO E PARTITI**

IL PREMIER IN RUSSIA

L'INTESA TRA ROMA E MOSCA

Entrambi definiscono «buoni» i rapporti tra i due Paesi nonostante «le sanzioni europee e le controsanzioni russe»

Renzi chiede a Putin impegni sul caso-Libia

«Gli accordi con l'Ucraina vanno rispettati». Il leader russo all'Expo

● **MOSCA.** Matteo Renzi varca la soglia del Cremlino, primo leader di un grande paese europeo da quando è cominciato il conflitto in Ucraina, per un incontro di oltre tre ore con Vladimir Putin. Per i media russi il premier italiano "rompe l'isolamento internazionale" del presidente russo. Ed è a costo di attirarsi qualche critica che Renzi non solo viene a Mosca ma, in una delicata mediazione che passa anche per la vicenda ucraina, riconosce il "ruolo decisivo" della Russia nella lotta al terrorismo e chiede, e ottiene, l'impegno di Putin, cruciale nel consiglio di sicurezza dell'Onu, per una "soluzione pacifica" in Libia: che per l'Italia è emergenza "prioritaria". Con un mazzo di garofani rosa, chiusi da una coccarda tricolore, il presidente del consiglio "a nome dell'Italia" commemora di mattina Boris Nemtsov depennando, in silenzio, i fiori sul ponte, a due passi dalla Piazza Rossa, dove è stato ucciso l'oppositore di Putin. L'auspicio che "la giustizia possa al più presto assicurare i colpevoli al processo giusto necessario" è espresso poco dopo nell'incontro, a porte chiuse, con la comunità italiana a Mosca.

**MOSCA** Renzi depone un mazzo di fiori per Boris Nemtsov

L'omicidio a sfondo politico non entrerà, invece, nelle dichiarazioni finali al termine dell'incontro con Vladimir Putin al Cremlino, punto d'arrivo di una missione di 24 ore che ha portato Renzi prima a Kiev e poi a Mosca.

Un colloquio di grande rilievo per l'Italia, costruito con l'obiettivo di richiamare l'attenzione di quanti più leader mondiali sulla crisi libica e sulla minaccia terroristica che pende prima di tutto sul nostro paese. Oltre al conflitto libico, c'è stato un reciproco rinnovato impegno sul rispetto degli

accordi di Minsk, un "passo avanti" per il premier non solo per il cessate il fuoco in Ucraina. Ed il rilancio dei rapporti bilaterali ed economici tra Italia e Russia, che entrambi definiscono "buoni" nonostante, ammette Renzi, "le sanzioni europee e le controsanzioni russe siano un problema in entrambe le direzioni".

Al termine dell'incontro, conclusosi con un pranzo delle due delegazioni, Vladimir Putin conferma, nella sala degli Stemmi, un "dialogo politico sempre molto attivo" con l'Italia. "In un'atmosfera

**VERTICE**
Matteo Renzi e Vladimir Putin, nella conferenza stampa dopo l'incontro**L'INCONTRO CON IL PREMIER**

Imprese italiane preoccupate per eventuali contraccolpi delle sanzioni contro Mosca

● **MOSCA.** «Le sanzioni? Certo, sono un problema sia per gli aspetti diretti che psicologici, ma le relazioni tra Italia e Russia, tra Europa e Russia non partono da quante polizze, bisticche o pneumatici possiamo vendere». Dopo aver lanciato un messaggio di fiducia e ottimismo sul futuro dell'Italia, apprezzato dalla platea, il premier Matteo Renzi dribbla abilmente il nodo delle sanzioni occidentali posto con forza dalla comunità imprenditoriale italiana, incontrata all'ambasciata prima dei colloqui con Putin. Una platea di 130 persone, in gran parte esponenti delle oltre 400 aziende operanti in Russia che hanno sottolineato come l'export italiano sia in difficoltà. Nelle prime file ci sono i big, i rappresentanti di Eni, Enel, Finmeccanica, gruppo Fiat, Pirelli, Indesit, Astaldi, Marcegaglia, Salini Impregilo, Saipem, Mapel, Cremonini. Ma anche di colossi bancari come Banca Intesa, Unicredit, Mediobanca, Ubi Banca, Monte Paschi. E di icone della moda, come Prada, Benetton, Gucci, Luxottica, o del design, come il gruppo Guzzini. Tutti esponenti di un "made in Italy" che per Renzi «non è soltanto un vestito o un paio di scarpe, ma un'idea che paradossalmente trova i propri avversari dentro l'atavico vittimismo italiano e talvolta dentro la nostra incapacità di raccontare noi stessi fuori». Un'accusa per rilanciare la sfida della globalizzazione («la più grande opportunità per un paese produttore nel mondo di bellezza, ingegneri, innovazione») e

Cristina Ferrulli

Berlusconi «studia» le aperture del premier ma sale il timore per il fronte giudiziario

Puglia, Vitali: gli incontri li decido io, il presidente non verrà alla manifestazione di Fitto

● **ROMA.** Nonostante Matteo Renzi si definisca "scottato" dall'atteggiamento tenuto da Silvio Berlusconi sull'elezione di Sergio Mattarella, ad Arcore alcuni passaggi dell'intervista rilasciata dal premier all'Espresso sono stati interpretati come "un segnale importante" e la premessa per riallacciare il dialogo con palazzo Chigi. Ed il fatto che il leader Dem gli riconosca ancora il ruolo di interlocutore principale non può non essere motivo di riflessione per l'ex capo del governo consapevole che soprattutto in Senato, con i numeri ballerini della maggioranza, Forza Italia possa essere sempre determinante. Certo, è l'opinione di Berlusconi confidata ai suoi, Renzi continua a dire che sono stato io a rompere il patto del Nazareno su pressing di Brunetta, ma io lo invito a non usare Renato come alibi, è stato lui a voler imporre un diktat. Le distanze al momento restano, ma il Cavaliere non fa certo mistero di voler riallacciare i fili con palazzo Chigi. Gli ambasciatori di entrambi i partiti tra

**FORZA ITALIA** Silvio Berlusconi

l'altro non hanno mai smesso di sentirsi. Parlare di un faccia a faccia tra il Cavaliere e Renzi è ancora prematuro anche perché ci sono scadenze e passaggi fondamentali soprattutto per Berlusconi: uno su tutti è costituito dalle elezioni regionali, appuntamento spartiacque per l'ex capo del governo, soprattutto in chiave interna. Dopo il voto delle elezioni amministrative l'intenzione è quella di dedicare del tempo al restyling di Forza Italia e capire anche le "mosse" del capo dei frondisti Raffaele Fitto.

Altra questione da non dover sottovalutare, sono le vicende giudiziarie. L'umore continua dunque ad essere nero e di forte preoccupazione in vista della sentenza della Cassazione prevista il 10 marzo per il processo Ruby. Ad incidere sono poi le intercettazioni pubblicate tra Berlusconi e l'imprenditore pugliese Gianpaolo Tarantini impuntato a Bari con l'accusa di aver portato escort nelle residenze dell'ex premier. Intanto continua in Puglia la polemica tra i fittiani e il commis-

sario di Fi, Luigi Vitali: «Devo smentire le voci di stampa secondo le quali Silvio Berlusconi sarà presente all'appuntamento» del 15 marzo a Bari organizzato dall'europarlamentare Raffaele Fitto, a sostegno del candidato presidente della Regione Puglia, Francesco Schittulli. Precisa che «le manifestazioni ufficiali del partito, gli

ospiti e tutti i maggiori dettagli passano per i commissari regionali, e in Puglia il commissario sono io». «Le manifestazioni degli eletti, come quella organizzata da Fitto - aggiunge Vitali - sono invece altra cosa». Fitto non parteciperà domenica Bari all'evento di apertura della campagna elettorale di Schittulli.

Prescrizione, Alfano dopo lo strappo ora cerca l'intesa

● **ROMA.** Il giorno dopo l'alzata di scudi, si prova a ricucire la spaccatura che si era registrata ieri nella maggioranza sul testo di riforma della prescrizione e sul ddl di corruzione. Alleanza popolare, che in commissione Giustizia, alla Camera, aveva votato contro il testo di riforma criticando i tempi eccessivamente lunghi della prescrizione, oggi cerca un compromesso. Il ministro dell'Interno Angelino Alfano, nonché presidente Ncd, offre il calmet della pace. Altro che spaccatura, chiarisce: «Ho parlato col ministro Boschi, siamo vicinissimi ad un accordo, troveremo la quadra». Ma la sua posizione crea qualche malumore tra i suoi che avrebbero preferito una maggiore tenuta della linea dura. Linea, quella del no, che resta tutta, invece, in mano a Fi e M5S. Ncd segue la direzione data dal leader Alfano, con un pizzico di durezza in più. Il vice ministro della Giustizia Enrico Costa, Ncd, che ieri aveva avvertito che il testo di riforma avrebbe avuto in aula dei correttivi, oggi corregge anche lui il tiro dicendosi "ottimista che si troverà un serio punto d'incontro". Ribadisce inoltre che «è essenziale velocizzare i tempi dei processi. Si a prescrizione lunga ma non eterna». Anche Nunzia De Girolamo, capogruppo Ap, si dice certa che si troverà la mediazione, ma sottolinea anche: «ancora una volta una parte del Pd ha voluto forzare la mano e noi non vogliamo partecipare ai loro giochi, ma essere coerenti con gli impegni presi». A non retrocedere di un passo è, invece, Fi, che ieri ha votato contro il testo di riforma della prescrizione. La deputata azzurra Stefania Prestigiacomo definisce l'ipotesi di un allungamento dei tempi della prescrizione fino a 18 anni "un'idea strampalata". Per Daniela Santanchè "forse Renzi stava ascoltando Senza fine di Gino Paoli" quando ha pensato a quella che definisce "un'idea folle". Niente giochi al ribasso avvertono, invece, i grillini. «Se si vuole l'appoggio del M5S, lo si deve sudare e non fare emendamenti a ribasso che vanificano l'effetto del provvedimento, come quello proposto ieri» sulla prescrizione, dice Luigi Di Maio, deputato M5S e vicepresidente della Camera.

Una spaccatura, quella della maggioranza, che non è del tutto comprensibile se si torna un po' indietro nel tempo, a quel testo base del relatore Nico D'Ascola che aveva a sua volta rivisto il testo del ddl sulla corruzione presentato da Piero Grasso al suo debutto da senatore.

Patrizia Sessa

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



IL PATTO CON IL QUIRINALE

«Sulla scuola ci siamo impegnati con il presidente e con le opposizioni a presentare meno decreti possibile»

APERTURA A BERLUSCONI

«Sulla riforma costituzionale siamo andati avanti. Ora mi auguro che Forza Italia torni alla ragionevolezza»

Il premier: la Boldrini esce dal suo perimetro

«Si comporta come leader della sinistra». Vendola contrattacca

del «futuro» dell'Italia come Paese «dove ancora tutto è possibile», grazie ad un percorso di riforme arrivato «molto più in là di quello che pensavo». Ma che richiede una «rivoluzione culturale di approccio» al mondo, come quella di cui sono testimoni i dirigenti d'azienda in platea: «molti di voi lo sanno bene, hanno lasciato il proprio Paese per inseguire un sogno, un'idea, un progetto, portando l'Italia sulla scena globale». Ma dopo aver riscaldato il parterre, Renzi frena gli entusiasmi. Ciò che lega la Russia all'Italia e all'Europa, sottolinea, non è quanto vendiamo ma una cultura comune, esemplificata da Dostoevski, «che a Firenze terminò l'Idiota interrogandosi su quale sia la bellezza che salva il mondo». «Dobbiamo recuperare - spiega - le ragioni di questa sintonia culturale, che poi diventa elemento di valorizzazione economica, politica e internazionale, questo è il punto da cui partiamo e il motivo prioritario per cui sono qui oggi è riportare la Russia al tavolo internazionale sulle grandi crisi internazionali, a partire da quella libica». «E' in gioco il tipo di Europa che vogliamo costruire», ammonisce, definendo il vecchio continente «il faro della civiltà, il ponte del dialogo, il luogo della gentilezza come fatto politico». E questa Europa, conclude, «non si costruisce contro altri, contro la Russia, contro nessun altro dei nostri vicini». Un discorso che ha soddisfatto, ma non completamente, gli imprenditori, in particolare per le incertezze lasciate sulle sanzioni, anche se non tutti lo ammettono apertamente. «La visita di Renzi è un segnale incoraggiante ed utile in questo momento difficile, in cui le sanzioni continuano ad avere un effetto negativo, anche sul piano psicologico», ha detto Aimone di Savoia, responsabile di Pirelli Russia. «Gli imprenditori sono rimasti impressionati positivamente al suo messaggio di fiducia e impegno, forse si sarebbero aspettati qualcosa di più su ciò che bisogna fare per revocare le sanzioni», dice Vittorio Torrembrini, vicepresidente del Gim, l'associazione che raggruppa le aziende italiane a Mosca.

● **ROMA.** Il premier Renzi svela un impegno preso con il presidente della Repubblica Mattarella e con le opposizioni: d'ora in avanti cercherà di ricorrere meno ai decreti, a partire dalla riforma della scuola. Ma a tale impegno si aggiunge l'accusa alla presidente della Camera Laura Boldrini di essere «uscita dal perimetro» delle sue competenze, con le critiche da lei mosse allo stesso Renzi. Il premier si dice anche fiducioso sul cammino delle riforme e rilancia il dialogo con Silvio Berlusconi, mentre mostra di non credere in quello con M5s.

In una intervista all'Espresso, Renzi ha rivelato l'esito del giro di colloqui del presidente Mattarella con le opposizioni dopo l'Aventino da parte di queste ultime sulle riforme. «Sulla scuola ci siamo impegnati con il presidente della Repubblica e con le opposizioni a presentare meno decreti possibile». Probabilmente nasce anche da qui la decisione presa mercoledì da Fi di tornare lunedì in Aula per il voto finale sulle riforme a Montecitorio.

Ma al ramoscello d'olivo verso le opposizioni, si aggiunge una bordata verso la presidente della



GELO Il premier Matteo Renzi con Laura Boldrini

Camera. Questa la scorsa settimana aveva criticato il premier «uomo solo al comando» e l'intenzione di Renzi di ricorrere al decreto per la riforma della Rai. Boldrini, ha detto Renzi, «è uscita dal suo perimetro di intervento istituzionale con valutazioni di merito se fare o no un dl che non spettano al presidente di un ramo del Parlamento». Per Renzi, Boldrini (come anche Landini) è

mossa dalla volontà di essere un leader politico. Sferzante Nichi Vendola: «Se Boldrini difende prerogative del Parlamento per Renzi e i suoi cortigiani fa politica. Pare che unico titolato a fare politica e a fare antipolitica in Italia sia Renzi».

Il premier si è dichiarato ottimista sulle riforme costituzionali che sono «storiche». E proprio su esse Renzi rilancia il dialogo

con Silvio Berlusconi: «Sulla riforma costituzionale siamo andati avanti. Ora mi auguro che Forza Italia torni alla ragionevolezza: questa norma l'abbiamo scritta insieme. Come spiegheremo il voto contro?». In effetti anche dopo l'uscita di Fi dall'Aula della Camera, il Pd ha approvato solo gli emendamenti concordati con gli azzurri.

Renzi attribuisce questa rottura del patto alle spinte del capogruppo di Fi alla Camera, Renato Brunetta, che avrebbe «costretto» Berlusconi a farlo.

Tuttavia Renzi ricorda all'ex Cavaliere i «rapporti di forza» in Parlamento: «Io l'ho sempre detto a Berlusconi: il patto con te lo faccio per un atto politico, non per una necessità numerica. Lui ha cambiato idea, i colloqui tra Brunetta e una parte della minoranza del Pd lo hanno convinto che sulla riforma costituzionale mi sarei fermato». Cosa che evidentemente non si è realizzata. Quindi sulle riforme si punta sempre a Fi e non a M5s: «Berlusconi è il capo del principale partito d'opposizione, dato che Grillo si tiene fuori da tutto, si marginalizza da solo».

Giovanni Innamorati

LEGA A VUOTO L'ULTIMO TENTATIVO DI TROVARE UN'INTESA

Tra Salvini e Tosi guerra continua

● **ROMA.** Anche l'ultimo tentativo, organizzato in gran segreto in un ristorante a Milano, è fallito anche se - assicura qualche pontiere - «c'è ancora un po' di tempo per trattare». Matteo Salvini e Flavio Tosi non trovano quell'accordo in extremis che avrebbe dovuto ricucire la «spaccatura profondissima» che li separa sulla formazione delle liste della Lega Nord in Veneto a sostegno del governatore uscente Luca Zaia. Il segretario del Carroccio non cede alla richiesta del sindaco di Verona che vuole presentare una propria lista, seppure in sostegno a Zaia. Ma il tempo incalza e rimangono solo poche ore per ricucire. Tosi - «incalzato ma lucido», come si definisce lui stesso - non intende adeguarsi al diktat, rivendicando il diritto di indicare i candidati della Lega Nord in quanto è un compito che spetta al segretario della Lega Veneta, ovvero a lui. Due posizioni che appaiono inconciliabili, anche se i contendenti hanno provato a dialogare. «Penso che con Tosi un accordo di buon senso si

troverà. Noi non siamo una caserma; ognuno ha diverse sensibilità», spiega Salvini. «Ma conto che ciascuno rinunci a qualcosa di suo, a partire dal sottoscritto, nel nome della collettività». Il leader leghista non rinuncia a mandare un avviso al rivale: «Gli ultimi sondaggi che ho in mano dicono che Luca Zaia in Veneto vince con qualunque coalizione lo sostenga», ovvero anche senza Tosi. «Io uso tutta la pazienza e la buona volontà del mondo, ma sono stufo di occuparmi di beghe». Un ultimatum che - viene spiegato - scadrà questo fine settimana.

Anche il primo cittadino scaligero prova ad abbassare i toni dello scontro. «Non ho deciso di lasciare la Lega», afferma. L'ipotesi far approvare, in aperta sfida con via Bellerio, liste autonome dal consiglio della Lega Veneta in programma in serata viene accantonata per lasciare spazio ad un documento che - viene spiegato - «ricusa il commissariamento della Lega da parte del consiglio federale della Lega Nord».

Teodoro Fulgione



VERONA Il sindaco Flavio Tosi

TURKISH AIRLINES  **WIDEN YOUR WORLD**

PER ISTANBUL UN'OFFERTA SPECIALE A PARTIRE DA 99€*

VOLI DAL 28 APRILE 2015

NUOVE DESTINAZIONI

TURKISHAIRLINES.COM

*Tariffa di andata e ritorno, tasse incluse, soggetta a restrizioni e disponibilità di posti, acquistabile solo sul sito www.turkishairlines.com. Per ulteriori informazioni contattate gli uffici Turkish Airlines. Volata come miglior Compagnia Aerea Europea del 2014 agli Skytrax Passenger Choice Awards.

A STAR ALLIANCE MEMBER



6 | **PRIMO PIANO****ECONOMIA**

LE PRIME «LUCI»

Il mercato della casa riprende a correre + 1,8% l'anno scorso In aumento anche i mutui: +12,7%

● **ROMA.** Si risveglia il mercato della casa. Dopo sette anni di crisi nera, con segni meno a ripetizione, nel 2014 si registra una sensibile inversione di tendenza, con una crescita delle compravendite dell'1,8%, malgrado la flessione dei prezzi che non si ferma, ma rallenta. A descrivere lo scenario è l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, che nel bollettino del quarto trimestre 2014, in cui si vede un piccolo boom di compravendite (+5,5%), traccia anche un bilancio dell'anno che si è appena concluso.

Nel 2014 sono state oltre 920mila le unità immobiliari che sono passate di mano, contro le circa 905mila del 2013. L'aumento è ancora piccolo, +1,8% appunto, ma arriva dopo sette anni di rosso: guardando i grafici dell'Osservatorio, infatti, è necessario risalire fino alla fine del 2006 per individuare un aumento della curva.

La parte del leone la fa na-

Pil, il governo vede «rosa» la crescita su dello 0,5%

● **ROMA.** Un tesoretto. Matteo Renzi non lo dice esplicitamente, ma il 2015 potrebbe riservare qualche sorpresa positiva per l'economia italiana. La crescita potrebbe essere superiore a quel +0,5% stimato ad ottobre scorso nella Nota di aggiornamento del Def e questo potrebbe significare, per le casse dello Stato, trovarsi a disposizione un inaspettato, quanto utile, tesoretto di cui servirsi all'occorrenza. Messi ormai in sicurezza i conti pubblici, ogni decimo di punto in più di Pil significherebbe infatti risorse utili e pronte da impiegare. Dopo anni di crisi in cui la destinazione di ogni euro di soldi pubblici è stato sempre attentamente soppesato, il 2015 potrebbe quindi rappresentare la vera svolta.

La prima stima per lo scorso anno parlava infatti di una crescita addirittura dello 0,8%, totalmente disattesa visto che già in autunno la Nota al Def ha rivisto drasticamente i calcoli a -0,3%. Considerando che, come certificato oggi dall'Istat, il 2014 si è chiuso con un arretramento dell'economia dello 0,4%, è comprensibile dunque la cautela sia di Palazzo Chigi che del ministero del Tesoro.

La stima ufficiale per l'anno in corso resta dunque di una crescita

turalmente il settore residenziale, che registra una crescita del 3,6% su base nazionale con oltre 417mila unità vendute: regina del mercato è Bologna, con una crescita del 18,5%, ma risultati a doppia cifra si registrano anche a Genova (+15%), Roma (+13,9%) e Firenze (+13,3%). Unica negativa tra le metropoli è Napoli, che perde il 3,7% anche però a causa del confronto «falsato»

SEGNALI DI RIPRESA

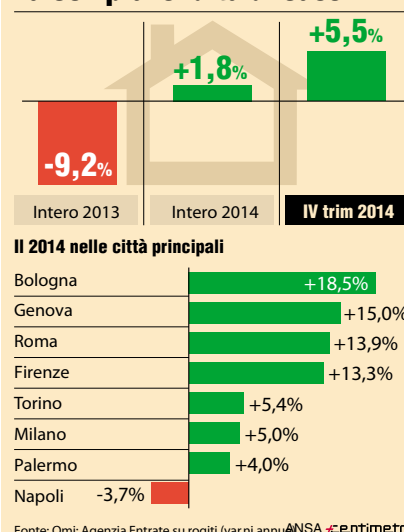
Dopo sette anni di crisi nera, con segni meno a ripetizione, si è registrata un'inversione di tendenza

CASA
Inaspettato boom delle compravendite

con il 2013, quando avvenne la dismissione del patrimonio residenziale del Comune a favore degli inquilini. Il settore che ha tirato di più, comunque, è stato quello commerciale (+5,7%), mentre resta negativo il ter-

ziario (-4,6%).

Tornando alle abitazioni, l'andamento positivo si deve anche alla crescita dei mutui: gli acquisti resi possibili dal prestito bancario sono infatti il 12,7% in più rispetto al 2013.

La compravendita di case

Per il 40,6% del totale degli acquisti di abitazioni l'acquirente si è rivolto alla banca, ottenendo, come capitale medio erogato, circa 119 mila euro (3mila in meno rispetto al 2013). La rata media mensile

iniziale risulta in calo del 7% rispetto all'anno precedente e pari a 631 euro.

Nel 2014 scendono di circa mezzo punto percentuale anche i tassi d'interesse, attestandosi intorno al 3,4% mentre rimane stabile la durata media del mutuo (22 anni). Aumentano, infine, le compravendite di nuda proprietà (+1,5%) con una crescita più accentuata nei Comuni capoluogo rispetto ai Comuni minori.

I prezzi, invece, continuano a scendere. Nel secondo semestre 2014, stima l'Osservatorio, le quotazioni sono scese dello 0,8% e, secondo il direttore dell'ufficio Gianni Guerrieri, nel 2015 la lieve flessione proseguirà: insomma, sui prezzi "non si vede una svolta significativa".

Francesca Paggio

Per Ray Way l'Ei Towers vuole le quote di minoranza

● **MILANO.** Ei Towers tira dritto sull'offerta pubblica di acquisto e scambio promossa su Rai Way, la controllata della Rai che possiede le torri su cui viaggia il segnale della tv pubblica. Al termine dell'audizione in Consob dell'ad Guido Barbieri, convocato per chiarimenti, la società ha confermato che depositerà il prospetto "nei tempi di legge" e che "non sono previste modifiche dei termini e condizioni dell'offerta".

Rispondendo a una delle domande della Commissione Industria del Senato, che chiedeva della disponibilità ad accettare una quota inferiore al 51% del capitale, la controllata di Mediaset ha aggiunto qualche dettaglio: anche se al momento è "del tutto prematuro" esprimersi sulle condizioni dell'opas (tra cui quella del raggiungimento del 66,7% del capitale) "eventuali modifiche" non vengono escluse a patto di "mantenere inalterata la valenza industriale e i ritorni finanziari del progetto". Una decisione potrà però essere presa solo in base all'esame del "quadro complessivo" e dopo le "valutazioni compiute sul merito industriale del progetto e sulle condizioni economiche" da parte di Rai Way e della Rai.

Il vincolo del 51% è stato con-

IPERSIMPLY SIMPLY Punto PUNTO RISPARMIO

PREZZI BLOCCATI dal 2 al 31 Marzo 2015

convenienza e informazione

Acquistando uno di questi prodotti riceverai una copia omaggio de **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

In più scopri come vincere un abbonamento annuale inviando un SMS al 339/9909508*

PLASMON Sapori di natura per tutti
milk/frutta media 800 x 4
€ 2,29

BIANCO DI MODONA Aceto Balsamico di Modena I.G.P. 40% Alc. Vol. prodotto nel 1993
€ 1,99

CRISPATO CLUB Olio Extravergine di Oliva
€ 3,99

OVITO FRESCHES
È Olio Fresco medio allevato a terra
€ 1,49

in collaborazione con:

*regolamento esposto nel punto vendita

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015**TARANTO**

DECISIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

IL FATTO

Al gruppo Riva erano state chieste garanzie per 230 milioni euro rispetto alle poche centinaia di migliaia di euro iniziali

Fideiussioni per i rifiuti una sentenza pro-Ilva

Illegittima la richiesta della Provincia, vacilla una ipotesi di reato

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Quello che per la magistratura penale è illecito, per la giustizia amministrativa è lecito. Sul fronte Ilva non è la prima volta che Procura e Tar-Consiglio di Stato valutano in maniera diversa i provvedimenti riguardanti la grande fabbrica. Con la sentenza del Consiglio di Stato depositata lunedì scorso, però, scende definitivamente il sipario sulla questione delle fideiussioni chieste dalla Provincia all'azienda per la gestione dei rifiuti nel siderurgico, e sarà inevitabile un riverbero anche nel procedimento «Ambiente svenduto» per il quale proprio oggi è in programma la conclusione della requisitoria dei pubblici ministeri e il probabile avvio degli interrogatori chiesti da alcuni imputati.

«Ambiente
svenduto»: oggi finirà
la requisitoria della
Procura

La Procura contesta a Fabio e Nicola Riva, figli del defunto patron dell'Ilva Emilio, agli ex direttori della fabbrica Luigi Capogrosso e Adolfo Buffo, ai fiduciari Lanfranco Legnani, Alfredo Ceriani, Giovanni Rebaoli, Agostino Pastorino, Giuseppe Casartelli, Cesare Corti, ai capi reparto e ai capi area Marco Andemli, Angelo Cavallo, Ivan Dimaggio, Salvatore De Felice, Salvatore D'Alò, all'ex presidente Bruno Ferrante e all'ex responsabile delle relazioni esterne Girolamo Archina la violazione del decreto legislativo 152/2006 e del decreto legislativo 36/2003. I 17 imputati, secondo l'accusa, avrebbero omesso di presentare le necessarie garanzie finanziarie relative agli impianti di stoccaggio, smaltimento e recupero dei rifiuti ubicati nell'Ilva, esercitando, di fatto, attività di gestione rifiuti non autorizzata; avrebbero effettuato attività di smaltimento di rifiuti pericolosi

e non pericolosi in discariche non autorizzate in considerazione della mancata presentazione delle predette garanzie finanziarie; avrebbero effettuato attività di recupero di rifiuti non autorizzate ed attività di gestione di sottoprodotti in assenza dei requisiti di legge, trasferendo i rifiuti di stabilimento nelle discariche non autorizzate.

Il Tar di Lecce prima e ora anche il Consiglio di Stato, accogliendo il ricorso presentato dagli avvocati del gruppo Riva Letizia Mazzarelli e Franco Perli (anch'egli coinvolto nell'inchiesta «Ambiente svenduto») hanno deciso definitivamente nel merito della vicenda riguardante la diffida firmata il 2 novembre 2012 dal dirigente del settore Ambiente della Provincia di Taranto Raffaele Borgia, che non aveva accolto le garanzie finanziarie presentate dall'Ilva. Per evitare che i gestori di impianti per i rifiuti abbandonino il sito una volta esaurito, evitando così di adottare le cautele previste per prevenire l'inquinamento della falda e dei terreni circostanti, in sede autorizzativa la legge prevede la richiesta di adeguate garanzie finanziarie. Per la sola attività di messa in riserva dei rottami ferrosi per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, l'importo delle garanzie richieste dalla Provincia ammonta a ben 231 milioni di euro a fronte di garanzie presentate per poche centinaia di migliaia di euro. Il Consiglio di Stato pur riconoscendo il potere amministrativo di fissare le garanzie finanziarie, ha ritenuto illegittima la richiesta di maggiori garanzie in aggiunta a quelle precedentemente fissate e regolarmente corrisposte da Ilva. Alla luce di tale sentenza ora potrebbe risultare difficile per la Procura continuare a sostenere l'omessa prestazione di garanzie finanziarie e dunque insistere per il rinvio a giudizio di 17 imputati per questo specifico capo di imputazione.

PUGLIA E BASILICATA | 17



TARANTO Assemblea dei metalmeccanici con il leader Fiom Landini

A Taranto il segretario Fiom Landini «Lo Stato può restare al timone dell'Ilva i Riva hanno combinato tanti disastri»

■ **TARANTO** - Prepara la manifestazione nazionale del 28 marzo contro il Jobs act (che definisce un «provvedimento pessimo»), attacca governo e Finmeccanica sostenendo che l'obiettivo è quello di «svendere le aziende» e ipotizza che l'intervento diretto dello Stato nell'Ilva possa durare oltre il periodo di transizione. Ha parlato a tutto campo Maurizio Landini. Il segretario nazionale della Fiom Cgil ieri era a Taranto per partecipare all'assemblea generale dei metalmeccanici. «Io - ha osservato Landini - non do per scontato che questo processo possa semplicemente concludersi con la vendita a qualcuno perché se uno risana e le cose funzionano si tratta anche di capire quale può essere la presenza dell'intervento pubblico, che tipo di impresa si può fare». Landini, insomma, ritiene che «la nuova non sia l'unica soluzione possibile. Ci sono anche altre forme che possono essere affrontate: la bad company, la quotazione in borsa». Secondo il leader della Fiom la nuova legge può essere «un'occasione vera che non può essere sprecata né per i lavoratori né per i cittadini di Taranto nell'ottica di un'azienda che torni a essere un'azienda che non solo produce acciaio, ma non inquina, non ammazza nessuno ed è in grado di poter garantire un futuro a questo paese». Soffrendosi sul ricorso del Riva contro la dichiarazione dello stato di insolvenza dell'Ilva, Landini ha risposto candidamente: «me la cavo con una battuta. «Il Riva - ha affermato - di disastri ne hanno fatti abbastanza. Quindi, se si dessero una calmata farebbe bene alla loro salute e farebbe bene anche al paese. Se siamo in questa situazione qualche responsabilità mi pare ci sia e i Riva per come hanno gestito e per come hanno fatto industria ce le hanno tutte».

[giacomo rizzo]

CAMPIONARIA IL PRESIDENTE PATRONI GRIFFI TIRA IL BILANCIO E ANNUNCIA LE PROSSIME MANIFESTAZIONI

Fiera, boom di esposizioni Oggi l'evento Fse sui giovani

● **BARI.** «È una Fiera rinnovata, viva e piena di entusiasmo, quella che nei primi mesi del 2015 ha già proposto nuove rassegne specializzate che hanno ottenuto un ottimo riscontro in termini di presenze e consensi». Così il presidente della Fiera del Levante, Ugo Patroni Griffi sugli ultimi eventi organizzati nel quartiere barese. Mentre oggi, alle ore 9.30, sarà inaugurato dal presidente Nichi Vendola l'evento «I giovani pugliesi: energia alternativa», dedicato dalla Regione alla presentazione delle esperienze più significative realizzate con il supporto delle risorse comunitarie Fse e, più in generale, alle politiche regionali dedicate alla formazione e promozione dell'imprenditorialità giovanile: nei padiglioni 18 e 20 della Fiera del Levante (ottomila metri quadri di spazio) si terranno le iniziative, tra cui la settima edizione del «Bollenti Spiriti Camp», i laboratori, i convegni, i desk informativi sulle misure attive e le esperienze dell'Osservatorio regionale dei sistemi di istruzione e formazione.

In Fiera si sono svolte «Bip-Bici in Puglia», rassegna nata con l'intento di favorire e diffondere la cultura della ciclabilità, che ha visto la partecipazione di 60 espositori che rappresentavano circa 100 aziende, ed è stata visitata da oltre 10.000 persone. Notevole anche la partecipazione agli eventi che si sono svolti nei tre giorni di fiera, organizzati dal Gal Trulli e Barento e dalla Regione con l'Assessorato alla Mobilità. Nelle stesse gior-

della Comunicazione ed Informazione, la manifestazione, organizzata dal Consiglio Regionale della Puglia e dal Co.Re.Com caratterizzata da un ricco calendario di incontri e seminari con giornalisti, comunicatori, esperti di marketing, professori universitari e specialisti dei social: 30 desk espositivi, 8 workshop e 21 RoadShow. Il Festival proseguirà dal 26 al 29 maggio a Bari e Lecce.

Si è appena conclusa anche la IV edizione di «Levante Prof», dedicata alla panificazione e alla filiera del grano. Un'esposizione di 16 mila mq. con 250 tra aziende e marchi, che ha visto la partecipazione di oltre 20 mila visitatori, con un incremento del 20%

di espositori e visitatori rispetto all'edizione passata.

Di grande interesse - riporta una nota della Fiera - anche i prossimi appuntamenti in programma nel quartiere: l'Ottavo Meeting del Volontariato (il 14 e 15 marzo, ad opera del Centro di Servizio San Nicola, oltre 100 associazioni di volontariato prenderanno parte all'evento «Amanti della realtà. Dalla periferia al centro»). Ad aprile, dal 16 al 18, le specializzate Costruire Edil Levante, biennale internazionale dell'edilizia, Sitem Tetto e Pareti, BioEdilizia, e le new entry SMA, Salone Mediterraneo per la gestione del ciclo dell'Acqua e SMG, Salone Mediterraneo del Gas.



PRESIDENTE Ugo Patroni Griffi

PUGLIA L'ASSESSORE AL CAPOGRUPPO AZZURRO: VADA SUL SITO DI PUGLIAPROMOZIONE, C'È TUTTO. LA REPLICA: SETTORE IN CRISI

Turismo, polemiche senza fine tra Godelli e FI

● **BARI.** «Desidero dare un piccolo suggerimento al consigliere Zullo, che dichiara di non sapere dove trovare i dati dei flussi turistici pugliesi. Basta cercare su internet il portale ufficiale "agenzia pugliapromozione", e di seguito, in detto portale, cliccare la voce "osservatorio del turismo" per trovare tutti i dati che desidera. Come richiede la legge, infatti, essi vengono resi noti attraverso il sito ufficiale». Così l'assessore al Turismo Silvia Godelli replica alle polemiche sollevate dal capogruppo di FI. «Se invece Zullo non usa internet, gli propongo

promozione pubblicano i dati sui flussi turistici pugliesi. Certo non possiamo mandarglieli a casa in un plico infiocchettato».

All'ironia dell'assessore, replica piccato Ignazio Zullo: «L'assessore Godelli fa finta di non sapere che i dati che ho richiesto (arrivi e presenze italiane e straniere per l'arco di tempo 2011-2014) non ci sono sul sito, e mi risponde con un'ironia che sarà suonata beffarda per tutti gli operatori turistici pugliesi: saranno anche aumentati gli arrivi, ma si è ridotto drasticamente il numero di turisti che soggiorna nel ter-

struito un'offerta in grado di rendere la Regione una meta turistica, e non solo di transito verso altre destinazioni. Albergatori, ristoratori, gestori di lidi e attività coinvolte: lamentano tutti una riduzione del fatturato. Ciò significa che i milioni e milioni di euro spesi per le politiche turistiche sono stati semplicemente inefficaci, in assenza di una politica in grado di programmare un'offerta convincente ed attrattiva stanziata. Un fallimento del centrosinistra che ha saputo solo chiacchierare e non realizzare, perdendo l'occasione di valorizzare

Le altre notizie

I CANONI SULLE SPIAGGE
Palese (FI): il governo
revoca le riscossioni

■ «Il Governo Renzi sembra volersi accanire su alcune categorie, come ad esempio quella dei concessionari balneari». A denunciarlo è il deputato di FI Rocco Palese, secondo il quale «in assenza di un riordino della legislazione di settore resa ancor più urgente da recenti sentenze della giustizia amministrativa, occorre che il Governo sospenda la riscossione dei canoni pertinenziali e la revoca della concessione ai balneari incapaci di far fronte al pagamento dei canoni calcolati sui valori Omil (Osservatorio del Mercato Immobiliare)». Nei giorni scorsi, informa Palese, dal Tar Toscana è arrivata l'ennesima sentenza a favore dei balneari. «Essa attribuisce al titolare della concessione demaniale il diritto di superficie e di proprietà dell'immobile anche in muratura da lui realizzato su suolo demaniale. E stabilisce che tali costruzioni non sono da considerarsi "pertinenze demaniali marittime"».

Ne deriva che nel calcolo del canone demaniale lo Stato non può e non deve includere il valore di quei beni immobili. Tale sentenza, che si aggiunge a quelle precedenti di Consiglio di Stato e Cassazione, rende necessario che lo Stato smetta di esigere dai balneari canoni che non può più pretendere e che diventano sempre più esosi tanto che migliaia di imprenditori si trovano nella impossibi-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

LETTERE E COMMENTI | 25

PATRUNO

Lo spiccio Pronto Soccorso

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Gli avversari sono "zecche" o "infami". Il loro bersaglio quelli che hanno letto un sacco di libri ma non li hanno capiti, rievocando un tipo che di fronte alla cultura diceva di voler tirare fuori la pistola. Loro invece ne hanno letti due e bastano, chissà se compreso "Biancaneve e i sette nani". Per gli amici protezione, per gli altri "calci in culo" e "un mazzo così": didattico lascio di scuola Bossi.

Linguaggio da carrettieri, con tutto il rispetto per i medesimi. Faccia bica da piazza. Tono minaccioso con accento lombardo invece che tardo romagnolo. Ma tecnica di comunicazione niente male: pochi concetti, quattro parole d'ordine ripetute all'infinito, bianco e nero (pardon), il bene da una parte e il male dall'altra. Contadinume padano e simil-cameratismo romano.

Di là i nemici: Europa e Renzi servo sciocco, gli zingari che se ne vadano a fare gli zingari a casa loro, l'euro che quando non c'era stavamo meglio (e ci riempivamo di debito), quelli che hanno la villa a Cortina mentre dalle parti di Varese rubavano soldi pubblici per comprarsi diamanti, la Germania con la quale un tempo la Lega si voleva federare. Di qua gli amici: la gente che non ne può più, quelli che la casa popolare che non gli spetta la possono occupare ma la colpa di tutto ciò che succede è degli

immigrati, quelli che si alzano alle quattro del mattino per andare a lavorare e non come i parassiti del Sud (ma ora si dice sotto sotto).

Non meraviglia allora che l'on. Buonanno, ex missino alla Eia-Eia Alalà secondo solo a Borghesio, vada in una trasmissione televisiva e dica che i rom sono la feccia della società. E lo dica senza arrossire un po', anzi una parte dello studio lo applaude. Perché non ci vogliono i guru della pubblica opinione per capire che il Dna della tv è quello: devi fare e dire esattamente ciò che i tuoi sostenitori al posto tuo farebbero e direbbero. Senza onorevoli pudori, perché più ne hai più i tuoi sostenitori non si riconoscono in te. La tv non è posto per moderati o bempensanti. E poi la politica ha bisogno di un nemico.

Eppure, eppure. Ciascuno di noi almeno per cinque minuti al giorno diventa o vorrebbe diventare un vendicatore solitario. Contro lo Stato che ci massacrava di tasse. Contro l'Europa che ci costringe all'austerità (senza andare a vedere se ce ne sarebbe servita un po' di più prima). Contro i rom che mandano i bambini per l'elemosina ai semafori e sarebbero tutti ladri. Contro i georgiani che svaligiano le case. Contro la crisi che toglie il lavoro. Contro gli islamici che tagliano le teste. Contro un futuro incerto che non ci fa più fare figli. Contro l'impovertimento di un ceto medio che prima poteva andare al ristorante e ora massimo la pizza. Contro la bu-

rocrazia che strozza. Contro i politici che pretendono la tangente. Contro la giustizia che non manda in galera Schettino o chi ammazza la moglie.

Ci sono in giro rabbie che finora si sono riconosciute nei "Vaffa" di Grillo. Ma ci sono anche paure che erano vere prima ancora che i professionisti del rancore ci soffiassero sopra, prima ancora che gli spregiudicati dal tono rauco e dalla faccia truce le cavalcassero. C'è una parte del Paese non rappresentata da nessun partito e da nessuna politica. Che rimugina rinserendosi finché qualcuno non la prende per mano. Che si illude di risposte semplici per problemi complessi. Ma che comunque nessuno stava ad ascoltare. Non un centrodestra paralizzato dalle liti interne. Non un centrosinistra il cui problema planetario è capire che farà la minoranza del Pd.

Su questo campo aperto al primo che vi si fosse insediato, si sono insediati quelli delle parolacce, delle promesse del 15 per cento di tasse a tutti (e di ospedali tutti chiusi per mancanza di fondi), dell'affondiamo gli immigrati, del torniamo alla lira, del viva Oriana Fallaci, della guerra alla Libia. Non c'è una sola soluzione in tutto questo. Ma c'è quanto basta per prendere un mucchietto di voti e non far sentire abbandonata una spiccia parte d'Italia che, sia chiaro, non è solo destra, non mette solo le felpe e non sempre dà il meglio di se stessa.

Lino Patruno

LACIRIGNOLA

La Xylella non è partita da Bari

>> CONTINUA DALLA PRIMA

È importante, in questo momento, stimolare e mettere in atto comportamenti sinergici e collaborativi che tengano conto delle evidenze scientifiche e delle indicazioni derivanti da altri campi di applicazione e di ricerca. È strategicamente opportuno promuovere, tra i soggetti interessati - ivi compresa la popolazione - la massima interazione, valutando gli impatti sociali per giungere alla consapevolezza collettiva del problema. Mi preme sottolineare che il CIEHEM, organismo internazionale che rappresenta, da oltre trent'anni si occupa di prevenire e controllare l'entrata di patogeni da quarantena non solo a livello regionale, ma in tutta l'area mediterranea, oltre che promuovere l'agricoltura biologica e integrata.

È certo che la Xylella fastidiosa, batterio killer degli olivi del Salento, sia arrivata in Puglia attraverso l'importazione di materiale vegetale da Paesi in cui il batterio è presente. Così come è accaduto per altri organismi nocivi da quarantena come il punteruolo rosso delle palme.

Sembra, per di più, ormai accreditata l'ipotesi che tale batterio sia arrivato nella nostra Regione attraverso piante ornamentali importate dalla Costa Rica, Paese nel quale la subspecie pauciflora di Xylella fastidiosa, la stessa del Salento, è presente. Inoltre, le recenti intercettazioni dello stesso batterio in Olanda ed in Francia, su materiale ornamentale proveniente dallo stesso Paese, rafforzano tale ipotesi. Purtroppo ciò accade perché i controlli fitosanitari a dogane, porti ed aeroporti, sono inadeguati rispetto alla enorme mole di materiale vegetale in transito. Nel 2010 il Ciehem di Bari fu scelto come sede del corso Cost 873 (Phytosanitary Training Course for the Biosecurity Pathogen Xylella fastidiosa), non solo per l'alto profilo scientifico riconosciuto a livello internazionale, ma anche perché dotato di strutture idonee a manipolare patogeni da quarantena, garantendone l'assoluto isolamento. Peraltro, la cultura principale che si riteneva di tutelare in ambito europeo contro questa batteriosi era la vite, per la problematica legata alla malattia Pierce disease, e non l'olivo.

Le subspecie del batterio utilizzato durante il corso appartenevano a multiplex fastidiosa e non alla subspecie pauciflora attualmente presente nel Salento. Inoltre, il batterio della Xylella non è sporigeno; si trasmette attraverso insetti vettori e materiale di propagazione infetto di diverse specie, soprattutto ornamentali. Oltre a ciò i ceppi del batterio utilizzati provenivano da collezioni ufficialmente riconosciute; la loro introduzione fu autorizzata dal Ministero italiano dell'Agricoltura sotto stretto controllo dell'Osservatorio fitosanitario regionale e rigorosamente manipolati da batteriologi di fama internazionale ed esperti di Xylella fastidiosa. Alla fine del corso tutto il materiale vegetale infetto utilizzato fu distrutto alla presenza dell'autorità fitosanitaria.

È, quindi, impensabile che l'infezione sia partita dalle strutture di quarantena del Centro di Bari, in considerazione del fatto che la specie presente nel Salento è diversa da quella utilizzata durante il corso e che l'area di diffusione sarebbe dovuta essere quella di Valenzano, sede italiana del Ciehem, e non di certo Gallipoli. Piuttosto che continuare a perdere tempo in sterili campagne diffamatorie sarebbe più utile ed urgente provvedere ad un'adeguata campagna di informazione che supporti, appunto, il lavoro del Commissario Governativo per l'emergenza Xylella, ma anche della Procura che indaga sul caso.

Cosimo Lacirignola

GIOVANNI D'INNELLA*

Professionisti, serve autocritica

La classe dirigente del nostro paese vede al suo interno anche tutto il mondo delle professioni. Un mondo variegato, ritenuto dai più "corporativo"; ordini e associazioni che, nel corso di questi anni, non hanno sviluppato alcuna vera autocritica; tutti arroccati nel proprio fortino pronti ad una critica severa e serrata nei confronti della politica, ma nel contempo impegnati unicamente a sventolare la bandiera della tutela dei diritti dei cittadini.

Utilizzando questo schermo costituzionale, in realtà le "caste" tutelano prevalentemente i propri interessi; e quando questi interessi si riverberano nel loro mondo, ecco che lo scontro si radicalizza.

Un esempio su tutti è il tema delle liberalizzazioni e della concorrenza. E' qui che, come

dicevo, le divisioni si trasferiscono all'interno perché la singola categoria rischia di cedere parte del campo ad un'altra. Gli esempi sono tanti. Ricordo lo scontro tra farmacie e parafarmacie. L'ultimo episodio è quello rappresentato dal doll sulla concorrenza assunto di recente dal governo Renzi.

Siamo ancora ai blocchi di partenza e già si innalzano le barricate. I notai sono insorti e, utilizzando sempre lo stesso schermo dei cittadini, li dividono in due categorie, di serie A e di serie B: quelli da loro assistiti e quindi più tutelati attraverso maggiori controlli e operazioni sicure; quelli meno tutelati perché assistiti dagli avvocati. Sarà quindi un iter travagliato con il rischio di giungere ad una non-riforma.

Ed allora, cosa occorre per scardinare questo sistema, questo mondo? Un mondo che vive un

inevitabile declino perché ancorato a stereotipi ormai obsoleti.

Lo dicevamo prima: autocritica. Le professioni si devono aprire all'esterno, allo società e con questa confrontarsi, cercando di conservare tutto quello che di giusto e buono vi è in loro ed espellendo le incrostazioni.

Va anche detto che alcuni passi in avanti sono stati fatti; e mi riferisco alla introduzione in alcune professioni di organismi di controllo deontologico distinti da quelli puramente elettivi, con l'evidente ricaduta di maggiore serietà e severità nel controllo dei comportamenti dei propri iscritti. Ma non basta, occorre continuare, cercando di espellere privilegi e introdurre principi di equità sociale.

* Già presidente Ordine Avvocati Bari, già consigliere C.N.F. - Consiglio Nazionale Forense

PRESCRIZIONE
E CORRUZIONE
I DUE MALI OSCURI

di SERGIO LORUSSO

>> SEGUE DALLA PRIMA

L'attivismo renziano, scandito dalle slides e da scansioni temporali tanto precise quanto draconiane, insomma, segna il passo quando sul tappeto vi sono le vicende governate dalla dea Minerva.

Ma può davvero l'oggetto del contendere segnare uno spartiacque significativo?

In realtà l'*humus* della corruzione è multifattoriale, come numerosi studi ed analisi sulle sue determinanti hanno dimostrato: dallo scarso controllo sull'operato dei pubblici ufficiali alla crescita esponenziale della spesa pubblica che caratterizza gli Stati industrializzati del modo contemporaneo; dalla iperproduzione di leggi e di regolamenti, che lungi dal dare certezza ai rapporti giuridici aumenta il margine della discrezionalità nel settore pubblico, incentivando comportamenti tesi ad ottenere vantaggi economici grazie alla manipolazione e allo sfruttamento del bilancio pubblico, allo scarso grado di competitività reale del sistema politico e alla diffusione di mezzi di informazione veramente indipendenti. Come osservano in un'agile e interessante saggio del 2013 Nadia Fiorino ed Emma Galli (*La corruzione in Italia*, il Mulino ed.), è il gigantismo dell'intervento pubblico (come entità della spesa pubblica e come produzione normativa) ad assumere un ruolo tristemente centrale tra le molteplici cause, a conquistare il poco edificante scettro in materia, favorendo «il beneficio di pochi in cambio di rendite ottenute come compenso per la mediazione politica o amministrativa nella forma della tangente e/o del sostegno elettorale».

Né la previsione di sanzioni penali più gravi - come pure è nelle intenzioni del legislatore - ha una efficacia di per sé dissuasiva, comportando al contrario, secondo taluni osservatori, il pericolo di un aumento del "prezzo" della pratica corrotta quale corrispettivo dei maggiori rischi cui va incontro il corruttore secondo una pura logica di rapporto tra costi e benefici.

MALI OSCURI La vicenda della prescrizione, poi, è più ampia e investe l'intero sistema processuale, rappresentando uno dei mali oscuri della giustizia italiana dalle molteplici ricadute, essendo al contempo causa ed effetto della durata irragionevole dei processi: il non dichiarato (ma a tutti noto) intento di lucrare l'agognata prescrizione induce spesso la difesa a non richiedere quei riti differenziali (giudizio abbreviato, patteggiamento) che dovrebbero velocizzare le prestazioni della macchina giudiziaria, smaltendo carichi processuali altrimenti insostenibili da un sistema garantista come il nostro (è quello che accade, ad es., negli Stati Uniti, culla del processo accusatorio) caratterizzato, peraltro da un eccesso di penalizzazione; al contempo, la durata spropositata dei processi penali fa maturare frequentemente la prescrizione prima che intervenga la sentenza definitiva, vanificando l'operato di forze dell'ordine e magistratura e contribuendo a rendere inefficiente il sistema.

Anche qui, se si abbandonasse per un attimo la politica degli slogan (e del consenso a tutti i costi) per approdare ad una riflessione più seria e pacata, sarebbe utile guardare un attimo oltrefrontiera per scoprire come la prescrizione del reato, in ordinamenti evoluti e certo non suscettibili di essere qualificati come poco democratici, viene interrotta - in maniera definitiva - dalla sentenza di primo grado (Germania) o dal semplice inizio del processo a seguito del deposito dell'accusa da parte del Prosecutor (Stati Uniti).

È evidente che regolamentazioni di tal genere siano più funzionali al funzionamento e all'efficienza del sistema giudiziario, influenzando pesantemente l'atteggiamento dell'imputato rispetto al "fattore tempo" del processo e disincentivando scelte tattiche meramente dilatorie. È altrettanto evidente che, allo stato, interventi di tal genere sarebbero impronunciabili nel Bel-paese per ragioni politiche.

Resta il fatto che il tema della prescrizione e quello della corruzione finiscono per intersecarsi tra loro e per condizionarsi reciprocamente rispetto alla repressione di un fenomeno ormai endemico della nostra società, destinato purtroppo ad aggravarsi in assenza di un mutamento di prospettiva che deve essere individuale e sociale, oltre che politico e istituzionale: non è, infatti, la sola risposta penale che può servire ad arginare, né tanto meno a sradicare, la cultura diffusa del facile arricchimento in danno della collettività.



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet discendono dal contratto con l'uso operatore.

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrato a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2.

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi IN DIRETTA.



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrato a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi. Semplice e veloce.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

Braia non si presenta e "fotografa" il disagio mostrando i muscoli: irritazione di Margiotta

Il Pd si rifugia nel rinvio tattico

Nemmeno ieri il partito è riuscito a far quadrare i conti e a nominare i vertici: tensione nella Renzi

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Partita sospesa per impraticabilità di campo. Si scrive così nel calcio. Nella politica no. Ci sono altre forme. Si potrebbe scegliere di scrivere: sospensione tattica; rinvio responsabile; attesa degli eventi.

Ma la verità è che il Pd lucano è nel caos. Non si riesce a decidere nulla. Così ieri, dopo oltre sette mesi dall'elezione del segretario regionale,

Paradiso critica la decisione presa senza comunicare il perché

il Partito democratico lucano ancora non riesce a completare gli organigrammi. Questo il dato. Poi ci sono le motivazioni. Di volta in volta differenti per qualsiasi scelta che da oltre anno nel Pd lucano diventa il caso del secolo.

Nello specifico di ieri, il problema è riconducibile agli equilibri interni alla macro area renziana. Da quanto si è appreso ci sarebbe stata in tal senso anche una litigata tra Luca Braia e Salvatore Margiotta.

Di fatto ieri mancava tutto un pezzo dei renziani lucani: non si sono fatti vedere infatti né lo stesso Braia e nemmeno la deputata Maria Antezza e il consigliere regionale Vito Giuzio. Non è stata un'assenza casuale ovviamente.

Per i margiottiani (il senatore assente non fa notizia essendo autosospeso) c'era invece Locantore e Lospinoso. Per i pit-

Per i renziani presenti Polese, Robortella e Locantore

teliani invece erano al loro posto i due consiglieri regionali Mario Polese e Vincenzo Robortella.

La vicenda è legata alle scelte di Matera, ma non solo. Ieri Luongo - che alla fine senza spiegare il perché ha chiesto il rinvio dell'Assemblea scusandosi per il disagio arrecato a tutti coloro

che hanno raggiunto Potenza dai territori lucani - ha comunque preso atto che non c'erano le condizioni per andare avanti nella nomina degli organismi. In pratica, associata la vicepresidenza da assegnare a Dino Paradiso - che si è lamentato e non poco per la decisione del rinvio senza spiegazioni - per il resto delle postazioni in quota Renzi (la presidenza e un'altra vice segreteria) non c'era accordo.

In realtà la margiottiana Locantore do-



Sopra Polese, Luongo e di spalle Robortella che discutono prima dell'inizio dei lavori. Sotto Locantore al cellulare (con Margiotta?).



veva essere eletta presidente dell'assemblea. Ma mancava l'accordo sulla vice segreteria. L'assenza di Braia (e Antezza e Giuzio) ha plasticamente reso vano tutto il resto con il disappunto non celato degli altri renziani che invece si sono presentati.

Il risultato comunque è stato che Luongo ha preceduto con l'elezione del tesoriere del Pd e cioè riconfermando Raffaele Colangelo che in precedenza aveva relazionato sul bilancio del partito per l'anno 2013 che al primo dicembre 2014 aveva un avanzo di quasi 70 mila euro. Insomma la riunione di ieri (oltre a ricordare le questioni economiche e nulla più).

Poi tanto gossip con Braia messo al centro di molte discussioni private. Il vero nodo rimane però sempre lo stesso: come far quadrare i conti tra candidatura del sindaco di Matera (Adduce ieri era presente) e rimpasto di giunta regionale. Per il resto i luonghiani da parte loro ci hanno tenuto a far sapere che loro comunque erano presenti in massa e pronti con tutti i tassi messi al loro posto. E la presenza del capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, Roberto Speranza ne era la "prova". Per dirla tutta c'era stata qualche fibrillazione nell'area De Filippo ma poi rientrata.

Ma intanto ieri per l'ennesima volta il "gigante" Pd non è riuscito a partorire nemmeno il più classico dei topolini.

s.santoro@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da all'alto in senso orario, Lacorazza e Speranza, Luongo con Adduce e Polese, Speranza con Santochirico e Luongo e la riunione dei civitani. Nella foto al centro il tavolo della presidenza

L'APPUNTAMENTO**■ INCONTRO SU REGOLE DEMOCRATICHE**

Politica "a Mezzogiorno" con reale parità di genere

POTENZA - Donne e Statuto regionale. Domani alle 10 e 30 nella Sala A del Consiglio regionale della Basilicata a Potenza, l'Associazione "A Mezzogiorno" organizza un momento di riflessione e dibattito sul tema della partecipazione di genere nella vita politica ed amministrativa regionale.

L'incontro dibattito "Statuto e Legge elettorale: un'opportunità di genere?" nasce dall'analisi effettuata dal "Laboratorio Elle", il laboratorio di genere dell'Associazione, sulla partecipazione delle donne non solo nelle Istituzioni ma anche nelle dirigenze dei partiti. Il confronto «vuole mettere le basi - si legge nella nota - per un dialogo costante tra il mondo femminile e quello della politica. Un anno fa si parlava di Rivoluzione democratica. Ci saremmo aspettate di vedere una rivoluzione anche tra i banchi del Consiglio, e invece così non è stato», spiega Andreina Serena Romano, presidente dell'associazione "A Mezzogiorno" - Come purtroppo ben sappiamo, il

Consiglio regionale della Basilicata è formato esclusivamente da uomini; è quindi necessario fermarsi e discutere insieme di come si stiano portando avanti le politiche amministrative locali in un ambiente esclusivamente maschile». «Scopo dell'incontro è quello di unire gruppi di interesse per comprendere come può una nuova legge elettorale cercare di modificare la situazione attuale, anche analizzando quello che è stato fatto nelle altre Regioni». All'incontro interverranno: Maria Anna Fannelli, consigliera di Parità della Regione Basilicata, Antonia Sallustio, Dirigente nazionale e responsabile del forum per le pari opportunità e politiche inclusive del Centro Democratico, Maria Cristina Pisani, Portavoce nazionale Psi e Vito Santarsiero, presidente della I Commissione, Coordinata Lucia Serino, Direttore de Il Quotidiano della Basilicata. Le conclusioni dei lavori saranno affidate a Salvatore Margiotta, senatore, e Vito De Filippo, Sottosegretario alla Salute.



Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Fitto e i "ricostruttori" di FI a Matera Latronico: «Sarà l'occasione per rilanciare Forza Italia su tutti i nostri territori»



Raffaele Fitto e Cosimo Latronico

POTENZA - Dinamiche interne a Forza Italia e fittiani che si organizzano in Basilicata. Dopo la kermesse nazionale dei "Ricostruttori" di Forza Italia che vedono nell'ex ministro Raffaele Fitto il loro naturale leader, ora iniziano le tappe locali.

«Abbiamo il dovere di dare voce agli elettori che sono maggioranza»

In tale logica l'ex governatore pugliese sarà in Basilicata il prossimo 16 marzo a Matera. L'annuncio lo fittiano lucano Latronico:

«Sarà un'ulteriore occasione per animare i rapporti con il territorio, per riannodare le relazioni con i nostri elettori, per fissare i contenuti di una piattaforma politica che rilanci Forza Italia ed il centro destra».

Il deputato lucano e coordinatore regionale di Forza Italia, Cosimo Latronico è uno dei

fedelissimi di Raffaele Fitto. E quindi aggiunge entrando nel merito delle questioni politiche e della linea del partito: «Gli annunci fumosi di Renzi si scontrano con risultati deludenti e con politiche che hanno cancellato il Mezzogiorno dall'agenda del Governo con la sottrazione di risorse, come buona parte dei fondi della coesione e dello sviluppo. Forza Italia ha il dovere rilanciare la sua natura di forza popolare e liberale riprendendo in mano le sue storiche battaglie per uno stato amico dei cittadini, meno esoso e meno burocratico, capace di aprire, in condizioni di giustizia, nuove opportunità per chi abbia voglia di costruire».

«L'auspicio - conclude Cosimo Latronico - è che la generosa battaglia dei "Ricostruttori" dia impulso vitale alla riorganizzazione di Forza Italia e del centro destra italiano, evitando derive estremistiche, che hanno il dovere di dare voce ai propri elettori che sono ancora la maggioranza degli italiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

Eni precisa: «Nessuna operazione di fracking in Basilicata»

Eni precisa che «la tecnica della fratturazione idraulica, comunemente nota come massive fracking, è una tecnologia utilizzata specificatamente per la coltivazione degli idrocarburi non convenzionali (shale gas, shale oil). La distinzione fra risorse convenzionali e non convenzionali risiede, oltre che nelle modalità operative di produzione, soprattutto nelle modalità di accumulo degli idrocarburi». Ma «in Italia non esistono formazioni rocciose tipiche dei giacimenti di shale gas e shale oil e di conseguenza tale tipologia di fratturazione idraulica non è mai stata eseguita in Italia né da Eni né da altri operatori». Nello specifico, «in Basilicata non sono presenti giacimenti "non convenzionali" e quindi la produzione mediante la tecnica del massive fracking è semplicemente inapplicabile in Basilicata».

E in Val d'Agri? «Per le attività di perforazione ed estrazione in Val d'Agri Eni non ha mai utilizzato la tecnica del massive fracking né altre assimilabili. Inoltre - aggiunge Eni - tutti i dati derivanti dai controlli e dalle attività di monitoraggio svolte dagli Enti competenti indicano l'assenza di ogni inquinamento o contaminazione a seguito di queste attività».

Piano Turistico in discussione in II Commissione

La seconda commissione consiliare, presieduta dal consigliere Gianni Rosa (Lb-Fdi), ha ascoltato in audizione la dirigente dell'Ufficio Sistemi Culturali e Turistici, Patrizia Minardi, sullo stato di attuazione del Piano Turistico Regionale. «Sono positivi - ha detto Minardi - i risultati del Piano che ha comportato benefici, soprattutto, ai territori a grande vocazione turistica e, che pur riguardando la programmazione 2009/2012, ci consente ancora di intervenire non essendo stata predisposta la programmazione relativa al 2014/2020». Tra i punti principali del piano ci sono l'individuazione dei quattro centri di attrazione (Maratea, Matera, Melfi e Metaponto), l'identificazione di un altro possibile distretto turistico ambientale nell'Appennino (Potentino, Gallipoli Gognato, Val d'Agri e Pollino) dove creare nuovi altrettanti ecosistemi, la creazione di reti e circuiti turistici di collegamento fra i sistemi per originare percorsi ed itinerari. «Sinergia, dunque, tra pubblico e privato e tra turismo e cultura», ha aggiunto al dirigente. In commissione è emersa la necessità di acquisire i dati legati alla situazione del settore turistico prima del piano e i risultati conseguiti relativi alla ricettività, all'incremento del Pil, all'utilizzo dei posti letto disponibili.

IL CASO

■ FIBRILLAZIONI DEM A RIONERO IN VULTURE

Replica siglata a chi difende Schirò: «Sovvertite ora anche la matematica?»

RIONERO IN VULTURE - Abbiamo letto sui quotidiani locali l'intervento a firma di alcuni componenti del Circolo Pd di Rionero. Tale comunicazione, per quanto densa di alcuni spunti di finto pacifismo, oltre ad alludere a presunte (ma non pervenute) buone cose fatte, è volutamente e provocatoriamente firmata come "maggioranza del direttivo".

Bene, è utile ribadire, che da mesi, un'area del partito viene prontamente esclusa e bollata come "minoranza", tant'è che è prassi ultima quella di tenere le riunioni di partito negli studi privati, senza convocarli. Allo stesso modo, vengono tenuti fuori dalle riunioni di maggioranza, ben due consiglieri. Per quanto sia evidente a tutti lo stato di abbandono in cui il Partito democratico versa, ci preme a livello meramente matematico, fare alcune precisazioni.

Il direttivo del circolo di Rionero è composto da 16 persone più il segretario (totale 17, a scanso di equivoci) scelte elettivamente, più i consiglieri comunali che se-

condono le norme di adattamento concordate a livello nazionale e regionale vi partecipano di diritto a pieno titolo. I consiglieri Pd a Rionero sono esattamente tre, e sempre a scanso di equivoci, per chi non ama ripassare la matematica, il totale del direttivo è venti.

Bene, quella parte che viene bollata come "minoranza" e che oggi sottoscrive questa lettera, conta esattamente dieci persone che, almeno secondo la nostra calcolatrice, sono l'esatta metà di venti. Se poi volessimo essere pignoli, dovremmo dire che tra queste dieci persone ci sono anche due consiglieri comunali, che godono di ampissima (e maggior) legittimazione popolare.

È evidente a tutti che la boriosa autocorrelazione maggioritaria lascia il tempo che trova. E sappiamo tutti che il segretario ama le finte maggioranze, tant'è che per costruirne una, ha permesso di tessere oltre cinquanta persone oltre il termine. Il malcontento nel partito ha raggiunto livelli massimi. E francamente abbandone-

rei i discorsi da prima elementare: non si tratta di maggioranza o minoranza, qui si parla di una parte che sta ferma e accetta questa pessima situazione, ed una parte scontenta che si rimbocca le maniche per lavorare e cambiare qualcosa, trovando l'ostrosismo di chi "sta bene così".

Appreziamo il gesto pacifista, ma almeno imparino a contare. E speriamo che alla fine dichiarazione di intenti pacifici, seguano i fatti. Tanto per dirne una, il partito non si riunisce da più di un mese e le nostre ultime richieste di direttivo sono state ignorate, avendo preferito incontri segreti. Dallo stesso intervento della "maggioranza" emerge che le questioni da affrontare ci sono, allora perché si continua a rimandare? A quando un direttivo? Insomma, Schirò dopo aver sovvertito le regole del tesseramento a suo piacere, vuole sovvertire anche quelle della matematica?

Rino C., Vincenzo D., Angela M., Sara M., Giovanna I., Francesca I., Federica M., Donato A., Raffaele R., Donato M.

65 anni per la Uil «Punto di riferimento dei lavoratori lucani»

La Uil compie 65 anni. Un sindacato che in Basilicata è diventato «un punto di riferimento importante per la storia di tanti lavoratori» con 20mila iscritti. «Dunque lavoriamo giorno per giorno a costruire nuovo sindacato che avverte il rumore burrascoso di un tempo tramontato, consumato e ne percepisce le avvisaglie di uno nuovo che interroga e ti interroga - scrivono dal sindacato in una nota - La Uil resta e resterà sempre quello strumento che ancora oggi i lavoratori scelgono liberamente; il soggetto pronto per rappresentare interessi diffusi e condivisi. Tanto più che questa concretezza dedicata a chi lavora e ai pensionati, ha suscitato un risentimento nei confronti del mondo sindacale, proprio per l'inalienabilità dei diritti delle fondamentali necessità degli interessi dei lavoratori, che si esprimono nella rappresentanza».

COMUNALI '15

Potrebbe salire
il numero ufficiale
dei candidati
a sindaco per la guida
della città di Matera

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Non ho ancora deciso cosa fare, sto valutando insieme ad un gruppo di amici che mi hanno chiesto di valutare un impegno per la città. Oggi credo che Matera abbia bisogno soprattutto di unità e non di divisioni». Angelo Tortorelli presidente della Camera di Commercio di Matera rompe il silenzio nel quale si era rifugiato in questi ultimi giorni per confermare che ci sta pensando ad una candidatura a sindaco, che non ha ancora deciso ma che non manca molto e la situazione sarà più chiara.

«E' una questione di ore e poi scioglierò ogni riserva e deciderò cosa fare, c'è

una valutazione da fare e che voglio completare per capire quale è la strada migliore da percorrere».

Poi una netta smentita ad alcuni collegamenti di ordine politico rispetto alle scelte ancora da completare:

«La direzione del Pd? Non mi interessa, non mi ritengo condizionante né condizionabile, non ne avrei la possibilità e la volontà per cui deciderò indipendentemente da quelle che saranno le altre scelte. Basta aspettare ancora poche ore e comunicherò la mia decisione, in questo momento credo che sia importante valutare questa possibilità».

Dal presidente della Camera di Commercio di Matera non arrivano altre risposte ma di certo questa è la conferma che qualcosa bolle in pentola e che nelle prossime ore si avrà una risposta chiara. Certo un movimentismo, una volontà di impegnarsi e di non lasciarsi scorrere addosso questo momento elettorale. Capire poi in che cosa si tradurrà quest'impegno è questione però che verrà approfondita solo nelle prossime ore.

IL PD A MATERA VA AD UNA VELOCITÀ DIVERSA

In attesa che vengano sciolti tutti i nodi sul candidato sindaco alle prossime Comunali emergono in queste ore in coincidenza con il rinvio della di-

rezione regionale del Partito alcune dissonanze tra le scelte operate dal Pd materano e quelle regionali. La prima riguarda la presenza di Angelo Cotugno che ha partecipato regolarmente all'assemblea regionale malgrado fosse stato "espulso" dagli organi direttivi per non aver rinnovato la tessera. Ma evidentemente le regole che sono valse a Matera non valgono anche a Potenza e nel Pd emerge ulteriormente questa strana dicotomia tra esistenza di regole e loro applicazione. Cosa che evidentemente lascia aperte poi tutte le interpretazioni di ordine politico relative perché se il non tesseramento provoca l'espulsione questo vale a Matera come a Potenza, vale in un comitato cittadino ed ancor di più in uno regionale. Così come il contrario ovviamente. Quello che in una situazione come questa risulta stranamente incomprensibile sono le targe alterne, forse che il Pd abbia delle regole diverse tra Potenza e Matera.

Così come risulta singolare che sia stata convocata una direzione cittadina del



Angelo Tortorelli e Salvatore Adduce candidature a sindaco che per motivi e situazioni molto diverse restano ancora in dubbio

Tortorelli in campo «Sto decidendo»

*Parziali conferme dal presidente della Camera di commercio:
«Ad horas scioglierò la riserva, alla città oggi serve unità»*

partito con all'ordine del giorno la scelta del candidato sindaco per domani pomeriggio alle 17,30. Oggi in presenza di un rinvio della direzione regionale cosa succederà? Ed essendoci un solo candidato davvero in campo cioè Adduce a fronte di una richiesta di primarie cosa domani si potrà decidere? Domande e questioni che mostrano su ambo i fronti una velocità diversa tra Potenza e Matera, tra la di-

rezione regionale e quella cittadina del partito. Ma che certificano sempre più una spaccatura vicina, quasi dietro l'angolo.

Dettagli, se vogliamo, che contribuiscono a creare confusione in un contesto già caotico e poco ordinato per natura come è appunto il Partito Democratico lucano. In tutto questo le scelte decisive per la città e per il suo futuro rischiano di ri-

manere ancora in secondo piano ed il Pd rischia di prendere altro tempo. A Potenza certo ma forse anche a Matera. Nel frattempo le primarie civiche vanno avanti. Tortorelli sta per decidere cosa fare e il resto del quadro politico prende posizione. Mentre il Pd prende tempo e decide di non decidere a Potenza e per Matera.

p.quarto@luedi.it



L'ex assessore comunale di Sel Rivelli

Dopo l'intervista di Rivelli arriva una precisazione I vertici regionali della Sel «Nessuna scelta per Adduce»

«I TITOLI di giornale odierni sembrano ascrivere a Sel, attraverso alcuni dei suoi rappresentanti, una volontà di sostenere Adduce nella prossima competizione elettorale».

La posizione espressa dal partito è chiara e offerta in un documento mandato alla stampa e - pur fatta salva la libertà di stampa - non può essere prestata a strumentalizzazioni di sorta.

Sel non ha in nessun modo sostenuto la candidatura di alcuno, né offerto una sua adesione a una coalizione che veda il Pd non sciogliere

le questioni che la stessa Sel ha sollevato».

E' la nota arrivata ieri in redazione a firma di Maria Murante - coordinatrice regionale Sel Basilicata, Eligio Iannuzziello - coordinatore provinciale Sel Matera, Giuseppe Miolla - coordinatore cittadino Sel Matera, Angelo Raffaele Cotugno - consigliere comunale Città di Matera, Rocco Rivelli - ex assessore Città di Matera, Gianni Rondinone - ex assessore Provincia di Matera in merito all'intervista pubblicata ieri su questo giornale a Rocco Rivelli.

Risponde Antonella Ciervo: Ogni intervista, come regola vuole, si compone di domande e risposte inserite in una conversazione che giornalista e intervistato svolgono all'insegna della reciproca chiarezza.

Le dichiarazioni rese da Rocco Rivelli, componente di Sel, rientrano nel meccanismo appena descritto, scovato da strumentalizzazioni che forse appartengono ad altri ambiti che nulla hanno a che vedere con l'informazione.

La posizione espressa e registrata nel corso dell'intervista telefonica che ho effettuato, fa parte di dichiarazioni che Rocco Rivelli sapeva bene far parte di materiale per un articolo che avrei scritto.

Egli stesso in un passaggio chiarisce di parlare da semplice osservatore (come fedelmente riportato nel testo) ma aggiunge con riferimento ai temi ambientali: «Se le garanzie arriveranno dal sindaco uscente, noi saremo con lui».

Elementi, questi, indicati chiaramente nell'occhiello dell'articolo in questione.

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano

9

TRASPORTI

La colpa è di linee troppo vecchie e soprattutto di treni obsoleti e di facile rottura

di VALERIO PANETTIERI

TRENITALIA dice poco sulla questione ritardi in Basilicata, per che questa regione ha un problema cronico. E ne sanno qualcosa i pendolari della linea Potenza-Foggia, che oltretutto si sono riuniti in un gruppo dove puntualmente, è proprio il caso di dirlo, testimoniano in prima persona ritardi, omissioni, problemi, stato delle stazioni. Tutto questo regolarmente documentato con tanto di analisi dello status dei treni e motivazioni sui ritardi.

Tutte cose che, ovviamente scatenano discussioni accese.

Quello che ne esce fuori da questo lavoro collettivo fatto dai diretti interessati è una regione cronicamente in ritardo sulla questione ferroviaria. Da questo

punto di vista le uscite dell'assessore Berlinguer sono pienamente giustificate, visto che l'obiettivo per il 2014 stando all'accordo di Trenitalia era quello di raggiungere un glorioso 90% di puntualità sui treni che attraversano la Basilicata.

I racconti dei pendolari riuniti in un gruppo di protesta

Sul piano puramente statistico non sappiamo se questo obiettivo sia stato raggiunto, c'è però da tenere presente come in questi primi 2 mesi del 2015 le cose, sulla linea Potenza-Foggia, la famosa linea che dovrebbe essere aggiornata e ristrutturata, non sono andate proprio benissimo.

Partiamo proprio dal 2 gennaio 2015, con la segnalazione del treno che da Foggia arriva a Potenza Centrale con partenza alle 6 e 25. Un guasto tecnico lo blocca alla partenza, il ritardo risulterà "indeterminato".

Tredici gennaio: treno 3502, quello che da Potenza arriva a Foggia. La giornata inizia con 28 minuti di ritardo a causa di un treno fermo sui binari a Rionero in Vulture. Poi il recupero e l'arrivo a Foggia con solo quattro minuti di ritardo.

E ancora il 14 gennaio. Stavolta ad accumulare ritardi, 38 per la precisione, è il numero 12565 che da Foggia parte alle 5 e 31 del mattino.

La ragione del lungo stop è una rottura del locomotore che ha richiesto la sostituzione dell'intera macchina. Lo stesso giorno il mezzo previsto in partenza alle 7 e 32 da Rionero non arrivò mai. Prima segnalato il ritardo, poi direttamente messo in strada l'autobus sostitutivo. Anche questa volta è colpa di un treno fermo a Barile, e c'è chi ha segnalato 57 minuti di attesa a Forenza.

I giorni vanno avanti, il 23 gennaio la questione diventa spinosa: il 3502 ha 35 minuti di ritardo. Il 3501 ne porta 91 di minuti, 58 il regionale 12565. Tutti treni regionali che trasportano soprattutto pendolari, visto che viaggiano la mattina presto. La causa stavolta è da imputare al maltempo che ha creato un guasto al passaggio a livello tra Candela e Rocchetta. I ritardi si sono accumulati fino alle 10 del mattino. Solo a quell'ora Trenitalia è riuscita a ripristinare la linea.

Andiamo avanti. 26 gennaio: il regionale 3501 accumula un ritardo di 50 minuti, le ragioni non sono chiare. Il 4 gennaio l'ex sindaco di potenza Vito Santarsiero pubblica il rapporto di Trenitalia che registra un "leggero miglioramento" della puntualità degli Intercity. Il problema, però, sta tutto sui vecchi treni diesel regionali. Un giorno dopo l'annuncio, il cinque febbraio, il treno 3507 Foggia-Potenza accumula 30 minuti di ritardo.

Il 12 febbraio invece spunta il racconto, a tratti spassoso, di Giuseppe Ceraldi.



Treno in attesa in stazione

La Basilicata dei ritardi cronici

Da gennaio ad oggi tantissimi i problemi tecnici di Trenitalia hanno causato numerosi disagi. E i pendolari ringraziano

«Treno 3541 delle 18,25 da Foggia. Ecco appunto: avevo inviato un sms alla mia famiglia per avvisarli della partenza, sperando appunto che procedesse tutto regolarmente. Manco scritto, partiti in ritardo».

Da indiscrezioni si apprende che a Candela c'era il treno fermo (sicuramente per problemi tecnici) che stava aspettando il locomotore. Ufficialmente - ed è vero - attendiamo due viaggiatori in arrivo con la Freccia Bianca da Bologna. Da più di 5 minuti fermi nel nulla dopo che, a seguito di una brusca frenata, si sono spenti i motori. Intanto nessuno ci dice alcunché». E ancora: «Assurdo! Tre-

no 3514. Non siamo ancora a Cervaro e l'altoparlante annuncia che "siamo in arrivo a Foggia. Termine corsa del treno"».

Il regionale 3507 arriva con 24 minuti di ritardo a causa della rottura del mezzo precedente. E poi ci sono gli ultimi due clamorosi ritardi che hanno scatenato la sollevazione di Berlinguer.

E questi sono soltanto gli ultimi due mesi di viaggio su una sola linea che attraversa la Basilicata.

Linea continuamente interrotta soprattutto per due ragioni: il maltempo che genera guasti sulla linea e mezzi ormai vecchi che oltre a perdere colpi si

rompono facilmente. A scadenza quasi settimanale. E' ovvio che la richiesta di nuove motrici, così come sottoscritte nel contratto a questo punto diventa fondamentale per ripristinare un po' di serenità tra i viaggiatori, sempre più esasperati nella speranza che qualcosa cambi. Il problema sta, come già detto, nei 27 milioni del 2014 che l'azienda avrebbe anticipato alla Basilicata, ma se la situazione è questa forse è necessario un intervento immediato anche da parte di Trenitalia, che comunque ha a che fare con i suoi stessi abbonati.

v.panettieri@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Rosa interroga Pittella, ma sul portale della Regione è già tutto nero su bianco

A febbraio del 2015 abbiamo finito di pagare a Trenitalia quanto dovuto nel 2013

GIANNI Rosa chiede un'interrogazione per chiarire la questione del debito di Trenitalia quando bastava guardare sul portale open data per rendersi conto della realtà. E' vero, Berlinguer ha ragione nel dire che l'annualità del 2013 è stata interamente pagata, quando, però, è il vero problema. Il 12 febbraio 2015 risultano liquidati, in tre documenti distinti, oltre sei milioni per il "contratto di servizio regionale per i servizi di trasporto ferroviario ed automobilistico tra Regione Basilicata e Trenitalia spa". Si tratta dell'80% della quarta trimestralità del 2013.

C'è poi il milione e mezzo circa che riguarda la liquidazione del 20% della quarta trimestralità del 2013 e infine poco più di 4 milioni e mezzo di euro riferiti alla terza trimestralità dell'anno 2013. In

pratica siamo in ritardo anche perché abbiamo appena finito di pagare a Trenitalia il 2013. Il problema è dovuto ai grandi ritardi da parte dello Stato, ma sta di fatto che a molte altre regioni sono state concesse in ogni caso delle proroghe. «La risposta di Trenitalia, però - scrive Rosa - ci ha lasciato sconcertati: la Regione è in ritardo di 285 giorni nel pagamento di 27 milioni di euro quali oneri contrattuali per il 2014. Quindi, la Società ha erogato tutti i servizi svolti nel 2014 senza essere pagata e sta procedendo nell'acquisto dei nuovi treni senza un euro di contributo pubblico».

Berlinguer sostiene "ma che dite, state sereni". Proprio per conoscere la verità abbiamo presentato un'interrogazione. Infatti, se fosse vero quanto affermato

dalla Società, la Regione non potrebbe chiedere il rispetto degli obblighi contrattuali essendo a sua volta inadempiente. E, sempre se fosse vero quanto sostenuto da Trenitalia, perché la Regione è in così forte ritardo? Abbiamo chiesto anche questo al Presidente.

La grave situazione debitoria e il pesante ritardo nei pagamenti della Regione Basilicata rappresenterebbero un oggettivo ostacolo a portare avanti l'annuncio piano di consegna dei nuovi treni, premessa per migliori performance di puntualità, regolarità e comfort.

Ci auguriamo, poi, che tali ritardi nei pagamenti non ci siano, altrimenti la Regione dovrebbe pagare anche gli interessi e, forse, anche penali».

v. p.

10 | Primo piano

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**L'INCHIESTA**

La società "fantasma" del patron della Nuova tra i vincitori del bando per l'agri-informazione dei Pif

La Regione finanzia una ditta che non esiste

*La giunta stanziava 180mila euro per "Il paese delle meraviglie srl" Ma alla Camera di commercio nessuno la conosce*di **LEO AMATO**

POTENZA - Come fa un imprenditore notissimo, fondatore di una tv e un giornale locale, a entrare in Regione Basilicata e uscirne con un finanziamento europeo da quasi 180mila euro per una società che non esiste? Nonostante sia già protestato, coinvolto in diverse inchieste giudiziarie per le sue vicissitudini societarie e segnalato nella "lista nera" di via Anzio, a causa dei contributi incassati per due alberghi mai costruiti, che avrebbe restituito soltanto dopo l'avvio di altrettante azioni legali.

E' quello che viene da chiedersi confrontando delibere di giunta, registri della Camera di commercio oltre a ciò che chiunque potrebbe vedere con una semplice ricerca su Google.

IL PATRON

L'imprenditore si chiama Donato Macchia, 53enne di Filiano, e patron della Nuova del sud (dopo la "sfortunata" esperienza di Teleregiione) attraverso la Alice Idea multimediale srl. Un' "idea" ricorrente, visto che la sua nuova creatura si chiama "Il paese delle meraviglie srl". Ed è proprio a questa che la giunta regionale al completo ha appena riconosciuto un contributo da 178mila euro.

Il bando è quello dell'agri-informazione, ovvero: organizzazione di convegni, pubblicazione di materiale divulgativo, workshop, open-day, newsletter e quant'altro di etero per rientrare nella dizione. Il tutto nell'ambito della vecchio programma operativo lucano del Fondo europeo per lo sviluppo delle aree rurali (2007/2013), e dei progetti integrati di filiera. Dove filiera andrebbe inteso in senso virtuoso, come l'aggregazione e la cooperazione di soggetti che operano in settori diversi, «dalla produzione alla commercializzazione». Per «aumentare il valore aggiunto delle imprese, promuovere la tipicità delle produzioni e del territorio, aumentare il potere contrattuale degli imprenditori».

In soldoni si parla di 90milioni di euro suddivisi in una serie di «azioni», tra le quali il piano originale prevedeva anche la formazione di operatori «extra-agricoli». Per questo è stato predisposto un apposito bando, a cui hanno risposto diversi «soggetti proponenti», perlopiù associazioni di categoria, che hanno anche raccolto le «manifestazioni d'interesse» di centinaia di imprenditori lucani. Inclusi diversi enti di formazione interessati all'«azione» in questione, e a quanto pare non solo loro.

UN BANDO LARGO

Di fatto in almeno 3 dei progetti integrati di filiera (Pif) approvati nel 2012 dalla vecchia giunta De Filippo, con tanto di elenchi di potenziali beneficiari, sarebbero comparse società che con la formazione sembrano avere ben poco a che fare. Come l'Alice multimediale srl, un tempo editrice della Nuova Basilicata, ma altrettanto interessata al "Grano duro della collina materana", affianco a cui figura il co-

dice fiscale di Donato Macchia. O "Il paese delle meraviglie" dello stesso Donato Macchia (identico anche il codice fiscale indicato affianco al nome dell'impresa) per il progetto presentato dall'Assofruit di Scanzano Jonico. E ancora l'Agebas di Margherita Macchia, che è l'attuale società editrice della Nuova del Sud, per il progetto della coop Agri-cola Felice di Tursi.

Senza considerare la Sollertia srl della stessa Margherita Macchia, che avrebbe sede al medesimo indirizzo dell'Agebas ma risulta - lei sì - tra gli enti di formazione accreditati dalla regione, e ha presentato una manifestazione d'interesse per il progetto del Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino.

SI CAMBIA IN CORSA

La "toppa" sarebbe arrivata nel giro di qualche settimana, a settembre del 2012, con una nuova stesura, l'ottava, del Programma di sviluppo rurale che "sdoppiava" l'azione «formazione ed informazione» in «formazione» e «basta, rivolta sempre agli enti accreditati; e «informazione e comunicazione», rimandata a un altro specifico «piano». Quindi due distinti passaggi in giunta regionale a tempi record (e qui «filiera» potrebbe cominciare a assumere un significato tutt'altro che edificante): il primo per l'approvazione della nuova stesura del Programma di sviluppo rurale; e il secondo per quella del «Piano di formazione e informazione», che allargava la platea dei potenziali beneficiari anche «soggetti (imprese/agenzie iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) operanti nel campo dell'informazione e comunicazione». Fino al capovolgimento

totale della situazione di partenza con la pubblicazione di un bando vero e proprio, ma soltanto per l'azione «informazione e comunicazione». Quindi «soggetti operanti nel campo dell'informazione e comunicazione, con specifiche competenze».

Si tratta ancora di una delibera della giunta regionale capeggiata dall'attuale sottosegretario alla Salute Vito De Filippo, datata agosto del 2013. E già nella premessa c'è abbastanza per strabuzzare gli occhi, quando si spiega che i destinatari sono «esclusivamente (in neretto) i soggetti che

hanno già presentato formale manifestazione di interesse ai Progetti integrati di filiera».

Fa nulla che i termini per presentarla sono scaduti da tempo e il bando dei Pif, datato 2009, si rivolgeva soltanto agli «enti di formazione accreditati», che nel frattempo sono passati in secondo piano. Chissà a Bruxelles che ne potrebbero pensare dell'ultima versione ai peperoni cruschi di principi come libera concorrenza e pari opportunità degli operatori economici rispetto a quella che è comunque una forma di aiuto alle imprese.

L'EREDITA' DI PITTELLA

Le cose non cambiano nemmeno con la giunta Pittella, anzi. A luglio del 2014, per venire incontro a un problema diffuso di interpretazione sull'entità massima dei progetti da finanziare, i termini per presentare le domande sono stati rinnovati.

Così nel loro elenco è comparsa anche la Fimparma di Nicola Macchia, sede legale a Filiano, di cui fino a 5 anni fa era amministratore Donato. Fimparma prova a "subentrare" alla Alice multimediale srl, che nel frattempo è finita in liquidazione, nel Pif "Grano duro della collina materana".

Ma non riesce a farlo perché tra le carte manca la «manifestazione d'interesse», che andava presentata secoli prima. Per questo è stata esclusa dalle ditte ammesse al finanziamento assieme ad altre 4: 2 perché avrebbero presentato progetti carenti; e le altre perché si sarebbero rivelate «non operanti nel campo dell'informazione e comunicazione con specifiche competenze», come invece era richiesto.

CONTROLLI "BUCATI"

E "Il paese delle meraviglie"? Beh, "Il paese delle meraviglie" passa attraverso almeno tre livelli di controllo. Il primo è quello svolto dal soggetto proponente del Pif, l'Assofruit di Scanzano, che avrebbe dovuto effettuare una prima verifica. Un secondo da parte della Regione, quando è

stato approvato il Pif, che prevedeva anche l'istruttoria tecnico-amministrativa degli elaborati progettuali presentati a titolo definitivo dai soggetti inseriti negli elenchi allegati ai Pif definitivi, tant'è vero che a decine sono state escluse perché le carte non erano a posto. E un terzo ancora

da parte della Regione, che avrebbe dovuto effettuare «controlli amministrativi su tutte le domande ammesse». Oltre alla «verifica dell'affidabilità del richiedente in base a eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal



Nessuna carica registrata nemmeno per il legale rappresentante»
Donato Macchia

La graduatoria è stata approvata dopo almeno 3 livelli di verifiche

di **GIAMPIERO IUDICELLO*****LA CRISI DEL CAPOLUOGO**

POTENZA

La città di Potenza è in ginocchio e lancia in un triste pantano. Questo è il dato. A nulla serve attardarsi nella ricerca delle responsabilità. Le conseguenze della dichiarazione di dissesto, la crisi economica che ancora fa sentire i suoi effetti, l'incapacità della classe politica, tutta, di iniziare un discorso di prospettiva e di visione e avviare politiche di crescita e sviluppo all'interno di questo disegno strategico, una politica nazionale che mortifica le aree locali e il meridione, le cause concomitanti che hanno portato a questo stato di cose.

Il dibattito politico è tristemente incentrato su temi che poco interessano ai cittadini: politici che parlano di altri politici ad addetti ai lavori, posizionamenti di comodo, visibilità cercata a tutti i costi. L'unità del PD, i congressi del PD, gli organismi o le classifiche di merito degli esponenti del PD; sono queste le questioni che davvero

interessano ai cittadini; sono queste le questioni di cui è utile discutere? Siamo come quelli che si guardano l'ombelico mentre crolla il tetto di casa. Sia chiaro che, per il ruolo che riveste, non mi sottraggo alle mie responsabilità, anche io forse ho pensato troppo alla politica e poco alle politiche. Fuori dal Pd la notte più scura, interessi di bottega e populismo allo stato puro.

Il passare dei giorni che ci separano dalla scadenza del termine in cui l'amministrazione ha l'obbligo di presentare un bilancio riequilibrato sembra scandire un drammatico conto alla rovescia verso un inevitabile commissariamento che priverà la città di una prospettiva politica. Dobbiamo scongiurare questo rischio ma non possia-

mo pensare di affrontare la questione come fatto fino ad ora, limitandoci a parlare di tagli e provvedimenti lacrime e sangue, senza che ci sia una visione, una prospettiva. Dobbiamo aprire un dibattito serio su dove vogliamo portare questa città.

Il dissesto non può essere la scusante per emersi dal dibattito sul futuro; la politica non può ridursi ad amministrare il presente, ha l'obbligo di tracciare, qualunque sia la situazione data, la rotta per il futuro.

Potenza città dei servizi avanzati? Quali? E quali le azioni mettiamo in campo? Ospedale e Università sono delle pale al piede o opportunità di sviluppo. Il tema della innovazione e dello sviluppo su quali strade e con quali

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

11



Il Palazzo
della giunta
regionale
della Basilicata

2000». Da effettuare «d'ufficio». Perché se qualcuno ha ricevuto altri contributi poi revocati, come nel caso degli alberghi mai costruiti, non può mica pretendere di riprovarci se non li ha già restituiti.

Quindi: «format presentazione progetto firmato da tecnico o dal proponente (...) curriculum aziendale e gruppo di lavoro (titoli ed esperienze) (...) copia statuto e visura camerale».

Ci sono sistemi e protocolli informatici per evitare brutte sorprese. Eppure «Il paese delle meraviglie» sembra essere riuscita a bucarli tutti. Sì perché una società con quel nome - e qui arriva la parte che lascia sul serio sbalorditi - non esiste. Almeno non esiste nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di commercio. Né in provincia di Potenza né a Matera. E non figura nemmeno nella scheda personale di Donato Macchia tra le imprese in cui è titolare di «cariche o qualifiche».

All'indirizzo indicato come sede legale risultano altre delle sue società, come Alice-idea multimediale srl, ma la porta de «Il paese delle meraviglie» proprio non si vede. Sempre a meno che da qualche parte non ci sia una bottiglia speciale da sorseggiare per riuscire a entrare in questo magico mondo.

Solo su un paio di siti internet dedicati alle imprese, come «Informazione-azienda.it» ed «Empresite.it», risulta esistente una società con quel nome, con tanto di oggetto sociale («attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari»). Ma cliccando sul link si finisce sulla pagina di un asilo di Anzio che si chiama così. Mentre per «Info-clipper.com» e «Wazaa.it» avrebbe sede socia-

le a Filiano e non a Rionero.

LA GRADUATORIA

In Regione Basilicata nessuno sembra averci fatto caso. Così lo scorso 17 febbraio è arrivata in giunta la delibera di approvazione della graduatoria finale delle 5 società ammesse ai fondi per i progetti di «informazione e comunicazione» dei Pif. E tra questi: Agebas e Sollertia di Margherita Macchia, più «Il paese delle meraviglie srl» di Donato. Contributi ammessi: 178mila euro cadauna. Relatore: l'assessore all'Agricoltura Michele Ottati, a cui a questo

punto spetterebbe il ruolo del «cappellaio matto». E «stregatto»?

Sulla delibera risultano le firme di tutti i membri della giunta oltre all'assessore all'Agricoltura: il governatore Marcello Pittella più Flavia Franconi, Aldo Berlinguer e Raffaele Liberali.

CHI E' IL BIANCONIGLIO?

Perciò la domanda ritorna «a bomba». Come si fa a entrare e uscire dalla Regione Basilicata con un finanziamento europeo da quasi 180mila euro per una società che non esiste, mentre a centinaia si incagliano sugli scogli della burocrazia? Essere protestati, e balzati più volte agli onori delle cronache per oscure vicende di soldi per alberghi mai costruiti, davvero non conta nulla se si è il patron di un giornale locale, che «punta» proprio sulla politica? E chi è il «bianconiglio»?

l.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'indirizzo
della sede sociale
anche
la vecchia «Alice»
ormai in liquidazione

E su internet
alcuni siti
rimandano
alle pagine
su un asilo di Anzio

EXPO2015

Rosa (Fd'I): «Pittella esautora il Consiglio»

di GIANNI ROSA*

SULLA programmazione dell'Expo, Pittella vuole mano libera ed esautora il Consiglio delle sue prerogative. Trentamila euro per un «mega evento innovativo» di presentazione sul tema acqua da tenere a Milano in pieno Expo 2015. Oltre i proclami non cambiano le prassi nella Basilicata pittelliana: approssimazione e confusione sui ruoli e sui metodi.

All'Expo di Milano mancano ormai pochi mesi, ma la strategia intrapresa dalla Giunta Regionale continua, per rimanere in tema, a fare acqua.

Il Consiglio e le Commissioni consiliari, ai quali spetta la valutazione della programmazione delle attività, stanno ancora aspettando il programma per la partecipazione all'Expo, e la Giunta, evidentemente in ritardo visto che l'evento inizierà tra poco meno di tre mesi, approva manifestazioni in assoluta autonomia, esautorando il Consiglio delle competenze sue proprie.

Ieri abbiamo presentato un'interrogazione per sapere se la Cabina di Regina voluta dalla Giunta ha esautorato il Consiglio dell'attività di programmazione in relazione all'Expo 2015 o se questa resta prerogativa del Consiglio Regionale.

Ma andiamo con ordine: nel mese di settembre scorso, con D.G.R. n. 1036, la Giunta ufficializzava la partecipazione della Regione Basilicata all'Expo, con un impegno di spesa complessivo pari a 3,1 milioni di euro, presentando, come previsto dalla legge, il relativo programma delle attività nelle Commissioni consiliari che devono approvarlo.

Il 6 novembre, però, le Commissioni Seconda, Terza e Quarta, riunitesi in seduta comune, esaminando la delibera della Giunta, hanno dato parere favorevole solo «all'utilizzo della somma di euro 500.000 per le attività iniziali, riservandosi di valutare le successive iniziative della Giunta attraverso l'esame dei relativi provvedimenti, una volta acquisite le necessarie risorse». Su tutto il resto, il Consiglio Regionale si è riservato, dopo la presentazione di un nuovo programma da parte della Giunta, di valutare i vari provvedimenti.

In data 10 Febbraio 2015, invece, la Giunta individuava il Sistema Organizzativo per l'Expo ed entrava così in funzione la Cabina di Regina, che, per l'appunto organizzazione, non programma.

Successivamente, con Determinazione Dirigenziale n. 11 del 25 Febbraio 2015, l'Ufficio stampa della Giunta affida alla società C. Lab. Sas di Potenza la realizzazione, nell'ambito dell'Expo 2015, di un «mega evento innovativo» sulla tematica dell'acqua.

Chi ha preso tale decisione? La Cabina di Regina. Sulla base di quale programmazione dato che dopo la parziale bocciatura non è arrivato nulla in Consiglio? Rientra tra le attività iniziali per le quali c'era copertura finanziaria? Non lo sappiamo.

Di questi provvedimenti il Consiglio Regionale non è mai stato aggiornato e chiamato a discutere. Ci chiediamo se la programmazione in vista dell'Expo spetti ancora al Consiglio Regionale della Basilicata o la Giunta la abbia autonomamente affidata alla Cabina di Regina?

L'Expo è una vetrina importantissima per la nostra Regione, un'occasione da non perdere. Ma è necessaria una programmazione attenta e puntuale che spetta al Consiglio Regionale. Bisogna fare chiarezza, subito.

*Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale

DEVE VIVERE

strumenti intendiamo declinarlo.

I lucani, pensano forse che il destino del capoluogo non si incroci con quella della comunità regione? Il destino di Potenza è il destino della Basilicata.

Potenza eroga servizi a una comunità più vasta della popolazione residente. Alcuni dati rendono evidente la funzione strategica svolta dalla Città Capoluogo di Regione.

Ogni giorno circa 40 mila persone vengono a Potenza per studiare, lavorare, farsi curare o sbrigare faccende burocratiche. Ogni giorno 40 mila persone fruiscono dei servizi che la città capoluogo eroga.

Il 70% del fabbisogno energetico della intera regione è assorbito dagli immobili delle due città capoluogo, Po-

tenza e Matera.

Lo smaltimento in discarica nel 2013 è costato ai lucani più di 20 Milioni di euro, guadagno facile a cui, per qualcuno, evidentemente è proprio difficile rinunciare.

La città di Potenza produce circa il 65% dei rifiuti prodotti nell'intera provincia e spende ogni anno solo per conferire in discarica circa cinque milioni di euro.

Non si può continuare a buttare ingenti risorse economiche in un «foso», quello delle discariche, che genera bassa quantità di lavoro, crea enormi danni ambientali e tanti problemi ai bilanci comunali.

Siamo arretrati, facciamo fatica ad uscire dalla preistoria, rappresentata

dalle discariche, per avviarci verso la modernità fatta di cittadini che separano i rifiuti a casa e di imprese che recuperano e riutilizzano i materiali.

Ci dispiace constatare il ritardo delle Istituzioni nello sposare questa filosofia e il loro persistere in un atteggiamento dilatorio.

Tutti questi dati ci dicono che Potenza non è solo i suoi residenti; Potenza è molto di più, è un pezzo importante della Basilicata. Potenza è una comunità vasta di lucani che fruiscono di servizi essenziali.

Spesso guardo gli occhi dei miei coetanei e leggo solo stanchezza, sfiducia e rassegnazione, la città di rischia di spegnersi come gli occhi di quelle persone. La gente pensa che i politici siano incapaci a dare soluzioni e buoni solo a fare chiacchiere. Ma il problema non è di questo o quel politico; il problema è il problema di una intera comunità.

Il gruppo consiliare del Partito Democratico ha ritenuto opportuno, condividendo analisi e proposta con tutti i

colleghi che hanno sottoscritto il documento che ha portato alla revoca delle dimissioni di De Luca, inoltrare richiesta al Presidente del Consiglio Comunale di convocare con urgenza un consiglio avente a tema: Potenza città capoluogo; quali politiche e quali prospettive per la città e la regione. Sentiamo il dovere di fare di più per porre questo tema al centro della agenda politica lucana ed auspiachiamo che il dibattito veda il coinvolgimento e la partecipazione degli altri livelli istituzionali.

Potenza deve vivere. Io non mi rassegno ad assistere la sua funebre, magari suonando la marcia funebre. Basta parlare a noi stessi e di noi stessi; parliamo di Potenza, parliamo della Basilicata, dobbiamo recuperare, tutti, classe politica in primis, ma anche società civile, la capacità di stare sulle questioni di merito. Sforziamoci di trovare insieme le soluzioni che i cittadini si aspettano.

* Il Segretario Cittadino PD Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

CAPITAL City 2019



Lo scheletro del Carro 2015 che è stato svelato ieri mattina alla fabbrica del Carro con Andrea Sansone. In basso Giuseppe Montemurro (foto Maridora Carella)

Rivelato lo scheletro del Carro

*Sarà stampato un vademecum
che lo racconterà nel dettaglio
Sei statue a grandezza naturale
nove angeli, quindici angioletti
dieci cherubini e quattro cariatidi*

di **PIERO QUARTO**

MATERA - Passo dopo passo verso il 2 Luglio. Il Carro della Bruna si svela al 5 di marzo, completata l'opera di falegnameria, pronti gli angeli da apporre sul Carro, montata una delle Cariatidi. Andrea Sansone come al solito con grande passione definisce i dettagli del lavoro svolto e di quello ancora da completare mentre viene aiutato dai suoi stretti collaboratori nel laboratorio del Carro.

Nel frattempo il presidente Mimi Andrisani racconta le novità già in cantiere per questo 2015 a cominciare da un libricino che sarà una sorta di vademecum del prossimo Carro. «Stiamo facendo realizzare questo libro che racconterà il Carro nel suo complesso e le singole statue in modo da conoscerlo, capirlo, studiarlo nel dettaglio.

«Devoti e turisti - ha detto Andrisani - troveranno un motivo in più per visitare il carro, grazie a questo vademecum che illustrerà minuziosamente, accanto agli aspetti artistici, i significati delle diverse scene rappresentate».

Una novità che abbiamo voluto costruire e

che stiamo definendo proprio in queste ore. Ma abbiamo anche scelto la ditta che si occuperà delle luminarie, la ditta Mariano di Scorrano che proporrà uno spettacolo diverso dal solito con una grande arena posta proprio in piazza Vittorio Veneto, giochi di luce e di specchi che avranno il loro elemento spettacolare e che non potranno passare inosservati.

Quanto proprio all'accensione delle luminarie abbiamo deciso», aggiunge Andrisani, «di accenderle il 28 cioè con un giorno di anticipo e stiamo verificando, ma non è ancora deciso, di poter fare anche in quell'occasione uno spettacolo di fuochi pirotecnici».

Il carro trionfale di cartapesta in onore della protettrice di Matera, Maria Santissima della Bruna, sarà caratterizzato da un gran numero di statue, di panneggi e cornici e da un percorso illustrativo, raccolto in una guida, che spiegherà significati e simbologia delle diverse scene rappresentate.

Ha annunciato il presidente dell'Associazione, Domenico Andrisani.

Saranno 46, il doppio dello scorso anno, le statue, molte delle quali a grandezza naturale, di santi, apostoli, cherubini, cariatidi e di altre figure delle scene rappresentate. A queste si aggiungeranno lungo le fiancate 18 tra dipinti e cornici e 14 "pannellature" e una sequenza di nicchie con mosaici. Il carro sarà presentato al pubblico nel prossimo mese di giugno.

«Questo sarà solo il Carro di Maria che incontra Gesù, 6 le statue a grandezza naturale, 9 angeli, 15 angioletti, 10 cherubini e 4 cariatidi che reggeranno la cupola. La prima già realizzata» ha spiegato l'artista Andrea Sansone che ha voluto personalmente completare con la realizzazione della prima cariatide quel percorso di concepimento prima e di costruzione poi del nuovo manufatto. Il terzo che lo stesso Sansone sta realizzando consecutivamente.

«E' un modo diverso di intendere il Carro



della Bruna, un grande stimolo che si rinnova» ha spiegato Giuseppe Montemurro uno dei ragazzi del laboratorio che collaborano con Sansone, «con Andrea stiamo alzando l'asticella del lavoro, più statue, più studi e attenzione ad ogni tipo di dettaglio. Un lavoro che richiede anche un impegno di tempo di 5-6 ore almeno nel mio caso e che è rapportato anche al lavoro che facciamo.

Fare il Carro da solo in futuro? Sarebbe un sogno che si avvera, già si è realizzato oggi dando una mano a realizzare questi Carri ma sarebbe certamente ancora più bello. Oggi mi preoccupo di fare esperienza che può certamente essere utile e stimolante per il futuro. Il pezzo più bello? Mi occuperò delle cornici che andranno al centro della fiancate con i messaggi evangelici».

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Sansone racconta il lavoro con la sua nuova creatura



Il Comitato della Bruna con al centro il presidente Mimi Andrisani



La prima delle quattro cariatidi poste sul Carro 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



Intesa tra Comune e Invitalia

Mercoledì alle ore 12.30, nella sala convegni dell'Hotel San Domenico, l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, e il sindaco di Matera, Salvatore Adduce, firmeranno un protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare i legami tra il mondo delle imprese, le istituzioni locali e centrali per generare occasioni di crescita con ricadute positive sull'economia reale, sull'occupazione giovanile e sul benessere economico-sociale, favorendo la nascita di nuova imprenditorialità nei settori strategici per la crescita del territorio.

Da Pellecchia a Petruzzellis

«In questi tantissimi anni di intenso lavoro Antonio Pellecchia ha saputo guidare l'Unitep di Matera facendolo crescere fino a diventare un importante presidio culturale della città e non solo». Lo afferma il sindaco di Matera, Salvatore Adduce. E aggiunge: «La formazione dell'abitante culturale, infatti, riguarda anche coloro che per ragioni anagrafiche sono usciti dal mondo produttivo. A Saverio Petruzzellis, che da oggi prenderà il posto di Antonio Pellecchia alla guida dell'Unitep, formulo gli auguri di buon lavoro».

Il pane più grande al Taste

A Taste, la fiera del gusto organizzata da Pitti Immagine a Firenze (7-9 marzo), arriva direttamente da Matera il pane più grande del mondo. Si tratta di un pane da 10 chilogrammi, cotto in un forno a legna da 25 mq riscaldato riciclando le fascine della potatura degli alberi di ulivo. Alla fiera del gusto di Firenze arriverà quello dell'antico forno a legna Pane e Pace, il forno a legna più grande di Matera, 27 mq sulla via del canyon Gravina dove si srotolano le case e le grotte degli antichi rioni chiamati «Sassi».

Seminario dell'Unibas

Si conclude nella Casa Cava il seminario internazionale sul tema: «Patrimonio come Energia / Progetto come Risorsa. Maestri, Tecnologia, Tempo, Arte». Al Seminario, promosso dall'Università degli studi della Basilicata, e dal Dottorato di Ricerca Internazionale in «Architecture and Urban Phenomenology» diretto da Antonio Conte, parteciperanno docenti ed esperti provenienti da università italiane ed europee, chiamati a dialogare su argomenti interdisciplinari inerenti le questioni del patrimonio e del progetto.

Il libro «Dentro Matera/Into Matera»

Domani alle ore 18 su iniziativa del Rotaract Club Matera in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Basilicata, presso il Museo Archeologico Nazionale, verrà presentato il libro del prof. Armando Sichenze «Dentro Matera/ Into Matera». L'evento sarà introdotto dalla dott.ssa Marta Ragozzino, e presentato dal presidente del Rotaract Egidio Ferrara. Del libro racconterà l'autore, docente di Progettazione architettonica e urbana nell'Unibas intervistato da Stefania De Toma.

Alleanze per il terzo millennio

Si terrà oggi alle 17.30 presso la Mediateca provinciale di Matera la presentazione del volume di Gianfranco Dioguardi «Nuove alleanze per il terzo millennio» città metropolitane e periferie recuperate con l'intervento del presidente della Fondazione Zetema Raffaello De Ruggieri, del segretario generale dell'Accademia di San Luca Franco Moschini, Antonio Conte dell'Università di Basilicata e Francesco Maggiore presidente della Fondazione Dioguardi.



IMPRESE

Scarola: «Zona franca: si parte entro luglio il bando Benefici per 381 aziende»



L'area della zona franca e nel riquadro l'assessore comunale Scarola

MATERA - «La zona franca è finalmente operativa, il via libera è arrivato dopo l'incontro a Roma presso l'Anci nazionale. Sono stati accorpati i 140 milioni a disposizione per il 2016. Al più presto sarà predisposto il bando». Ad annunciare l'importante e strategica novità che riguarda la realizzazione di un progetto nel cassetto dal 2009 per una serie di inconvenienti è stato l'assessore comunale Giovanni Scarola che si è fatto carico personalmente del progetto che ha riguardato appunto la definizione della zona in molte città e che vedrà partire nel 2015 anche Matera.

«All'appuntamento del 24 febbraio scorso hanno partecipato tutti i Comuni coinvolti e il direttore generale Sappino del Mise, si è deciso di accorpare le risorse per 140 milioni complessivi e di far partire subito il bando del 2015».

Un compito che toccherà al ministero dello Sviluppo Economico, noi come Matera essendo già nella delibera Cipe del 2009 saremo beneficiari anche di ulteriori risorse rimaste nel bilancio dello Stato ma di fatto finora mai utilizzate.

In base ad una prima verifica, aggiunge ancora Scarola, «potrebbero essere 381 le imprese del Paip, delle aree industriali e di tutte le aree rientranti nella delimitazione della zona franca che potranno usufruire dell'incentivo. Si prevede un bonus per impresa con meno di 50 dipendenti che rientra in quell'area con detrazioni contributive fino a 200.000 euro ed in più la possibilità di altri 10.000 di credito fiscale per assunzioni di persone residenti nell'area della zona franca. Insomma una grande occasione che andrà a premiare coloro che lavorano e producono, il nucleo centrale del nostro sistema cioè le piccole imprese».

Ma Scarola chiarisce anche come questo meccanismo che si sta avviando e che partirà per il 2015 con il bando potrà durare molto a lungo visto che tra gli accordi presi c'è anche quello di confermare la dotazione economica per almeno 20 anni.

In questo contesto che si va sbloccando un ruolo centrale lo potrà avere anche la Regione a cui il Governo chiederà di destinare parte dei propri fondi in virtù di una sorta di codice di compensazione regionale. «In base ad un primo calcolo circa 7 milioni dovrebbero toccare a Matera ma è possibile che la Regione intervenga per aumentare ulteriormente queste risorse e aiutare queste imprese che rientrano nella zona franca».

Il provvedimento risulta particolarmente importante visto anche l'iter sofferto che ha riportato quest'opportunità a Matera e il rischio corso nell'ultima legge di stabilità e poi scongiurato in extremis attraverso un intervento congiunto dei parlamentari lucani che ha ripristinato la posta in bilancio e riaperto l'iter che sta giungendo proprio in questi giorni ad una svolta decisiva ed utile per moltissime aziende del territorio che sono in grave difficoltà e che potrebbero trarre ossigeno da questo tipo di provvedimento. Nei prossimi giorni lo stesso assessore Scarola delineerà gli aspetti pratici dell'avvio delle procedure direttamente con gli imprenditori in un confronto aperto nel quale sarà possibile sciogliere tutti quanti i dubbi di carattere operativo.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Succede *Nei Sassi*

SBAMsilicata Storie di ordinario ottimismo

Massimo Bilancia e di Pierpaolo De Nicola e la loro agenzia di comunicazione web

Jetbit, una passione diventata mestiere

«Questa regione ha grandi risorse, ma dobbiamo rimboccarci le maniche»

di ANTONELLA DI NOIA

QUANDO la passione per l'informatica convive con una mente creativa, possono nascere non solo buone idee ma anche progetti imprenditoriali concreti che il mercato vorrà assorbire. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict), di pari passo con l'evoluzione del web 2.0, attirano da ormai un quindicennio domanda e offerta di mercato e lanciano quotidianamente nuove sfide per soddisfare le esigenze degli utenti. Massimo Bilancia ci ha visto bene e ha colto una delle sfide: nato e cresciuto a Potenza, 32 anni a luglio, ha iniziato a "giocare" con i computer a 5 anni.

Dal gioco è nata la passione, dalla passione l'impegno e poi la sua azienda: Jetbit.

Come hai scoperto che la tua strada era nel settore dell'Ict?

«Mi è sempre piaciuto smanettare con i computer - risponde Massimo - ed ero affascinato dalle potenzialità della tecnologia».

A 22 anni ho iniziato a lavorare in una catena italiana di negozi di informatica occupandomi della vendita dei prodotti. Ma dopo pochi mesi sono passato dall'altro lato del bancone, quello non visibile al pubblico e dove mi sentivo molto più a mio agio, stando a tu per tu con il computer e i linguaggi di programmazione per sviluppare software. Sono rimasto seduto su quella sedia fino a 29 e poi, dopo averci pensato a lungo, ho deciso di licenziarmi».

Hai deciso di lasciare il certo per l'incerto o avevi già qualcosa in testa?

«Forse entrambe le cose. Con il passare degli anni, mi sono reso conto che l'entusiasmo con cui andavo a lavorare inizialmente stava scemando, perché avevo bisogno di nuovi stimoli. Nella testa iniziavano a frullarmi alcune idee e una sera, per la precisione era il 26 maggio del 2010, dopo la finale di Champions League Inter - Bayern Monaco, una delle idee ha preso forma: è così che è nato Spoom, un professional network orientato allo sport ovvero un aggregatore di contenuti scritti da appassionati o professionisti del mondo sportivo, moderati da una giuria di esperti».

E poi arriva nel 2014 una nuova idea: la web agency Jetbit. Ma cos'è Jetbit e cos'è una web agency?

«È un'agenzia di comunicazione che mette insieme competenze tecniche per lo sviluppo di software, grafiche per la progettazione di siti web caratterizzati dall'usabilità e quelle di comunicazione per il consolidamento e la crescita del brand, con la giusta attenzione al social network».



Nella foto in alto: il "laboratorio" della Jetbit, a destra i due fondatori



Jetbit è nata per volontà mia ma anche di un altro lucano, Pierpaolo De Nicola, con l'obiettivo di creare una squadra di professionisti (attualmente siamo in 6) in grado di mettere in piedi un modello di comunicazione che inglobi tutte le potenzialità del web, mettendole a disposizione dei

clienti che vogliono crescere affidandosi alle nostre strategie».

Se si pensa alle tecnologie e alle startup del settore, viene subito in mente la Silicon Valley. Tu che invece che ci fai in Basilicata?

«Io credo che questa regione abbia tante risorse, in termini di profes-

sionalità, che devono solo rimboccarsi le maniche e capire che il successo si può costruire anche qui, impegnandosi a sviluppare delle buone pratiche da portare anche fuori regione. Se penso al mio futuro, penso a Jetbit in grande e al percorso di crescita professionale che farà tutto il team».

E' lucano il primo network di servizi allo shopping esteso in tutto il mondo si chiama "Personal Shop"

E' made in Basilicata la creazione del primo network di personal shopper e servizi allo shopping esteso in tutto il mondo. L'idea, nata da un'intuizione di Antonella Cosenza (in foto), giovane Startupper lucana, è già in fase avanzata, con un sito che già da conto di quello che si presenta come un progetto ben strutturato ed una pagina Facebook con oltre 80.000 Fan da tutto il mondo.

Che cos'è Personal Shop? Non solo una soluzione per fashion victim, ma un progetto innovativo e assolutamente trasversale in grado di rivolgersi a chiunque.

Ad esempio al turista in visita in una città con poco tempo a disposizione, un budget da rispettare e la voglia di fare acquisti che, invece di buttarsi nelle affollate strade della moda dove i marchi globali fanno da padrone in boutique monomar-

ca, può prenotare, direttamente negli hotel convenzionati o direttamente attraverso il network Personal Shop, la propria assistente personale, una consulente d'immagine o una guida, per orientarsi alla scoperta dei migliori e più caratteristici negozi della città, piccole boutique artigianali, outlet a prezzi vantaggiosi o store fuori dal solito giro e spesso noti solo ai fashionisti del luogo.

In un viaggio esclusivo alla scoperta delle zone cult e dei piccoli tesori urbani nascosti, tra fashion, design, artigianato e, perché no, prodotti tipici. Dal caffè alla moda, alla galleria d'arte d'avanguardia, dalla gelateria biologica, al centro estetico, al ristorante "a chilometro zero", vissuti con l'esperienza diretta di chi abita quotidianamente una città.

Ma Personal Shop è anche molto di più. E' un network a disposizione delle azien-

de e delle boutique di tutto il mondo per organizzare eventi esclusivi, una scuola di formazione per consulenti d'immagine con corsi in partenza a Roma e Milano ed un canale moda sempre aggiornato presente sulle più diffuse piattaforme social (tumblr, facebook, twitter, instagram, pinterest, fancy).

Il sito è il cuore di tutto il network. Oltre a essere una vetrina per tutte le professioniste presenti, già più di 100 da Parigi a New York, dall'Asia al Sudamerica, sarà presto un portale dove acquistare i servizi dal proprio cellulare e dove visitare in maniera virtuale le città di tutto il mondo scoprendone, dal punto di vista dello shopping, gli angoli più caratteristici per un'esperienza di viaggio fuori dal comune. Una idea estremamente innovativa che parte proprio dalla piccola Basilicata.

di SALVATORE RUSSILLO
segue dalla prima

Scrivo a Te nella duplice veste di donna e direttore di un quotidiano, importante, per la nostra comunità affinché, in questa occasione, un pensiero pubblico, sociale e, in qualche modo, politico, possa essere rivolto alle donne che hanno i propri mariti e compagni di vita senza lavoro.

Penso alle mogli e compagne di lavoratori in mobilità, in cassa in integrazione, o semplicemente e drammaticamente disoccupati. Penso alla loro capa-

cità di dover fronteggiare enormi difficoltà materiali e nello stesso tempo mantenere dritta la barra di rotta delle proprie famiglie. Supportare compagni di vita gravati dal trauma della mancanza di occupazione, e figli, nell'andare avanti, nel non mollare, nel creare condizioni di fiducia, facendo economia, gestendo oculatamente le po-

che risorse, a volte lavorando, svolgendo mansioni umili.

Spesso si trovano anche nella condizione di dover aiutare le famiglie di origine fronteggiando non autosufficienze e le problematiche dell'invecchiamento. Donne sole. Sole nel gestire situazioni, in circostanze anche drammatiche, che non dipendono certamente da loro,

cariche di tensioni, che chi non conosce non le può nemmeno immaginare. Ma ci sono, eccome.

Sono donne chiamate a supplire alle carenze di un sistema di welfare datato che non riesce a prendere in carico le difficoltà delle persone. Donne che hanno una grandissima dignità e che difficilmente chiedono aiu-

to. Anche quando subiscono, quando il "non lavoro" diventa il più buio dei tunnel. Ed è proprio questo orgoglio che ce le nasconde, ce le rende invisibili. Eppure ci sono, e, purtroppo, per via di questa crisi e di questa Basilicata che, in termini economici e sociali, continua a non crescere, sono tante, troppe.

Donne distanti da quei riflettori della retorica ottomarezca ma, non dall'otto marzo, e protagoniste, nonostante tutto, di tante pagine importanti per le loro famiglie e le loro comunità. A loro, buon otto marzo.

CONTRO LA RETORICA OTTOMARZESCA PER TUTTE LE DONNE COMPAGNE DI DISOCCUPATI

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it Italia / Mondo

15

LA RIPRESA Dopo sette anni di segni negativi le compravendite tornano a crescere

Si risveglia il mercato della casa

La risalita agevolata dai tassi bassi e dall'incremento (+12%) dei mutui

di FRANCESCA PAGGIO

ROMA - Si risveglia il mercato della casa. Dopo sette anni di crisi nera, con segni meno a ripetizione, nel 2014 si registra una sensibile inversione di tendenza, con una crescita delle compravendite dell'1,8%, malgrado la flessione dei prezzi che non si ferma, ma rallenta. A descrivere lo scenario è l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, che nel bollettino del quarto trimestre 2014, in cui si vede un piccolo boom di compravendite (+5,5%), traccia anche un bilancio dell'anno che si è appena concluso.

Nel 2014 sono state oltre 920 mila le unità immobiliari che sono passate di mano, contro le circa 905 mila del 2013. L'aumento è ancora piccolo, +1,8% appunto, ma arriva dopo sette anni di rosso: guardando i grafici dell'Osservatorio, infatti, è necessario risalire fino alla fine del 2006 per individuare un aumento della curva. La parte del leone la fa naturalmente il settore residenziale, che registra una crescita del 3,6% su base nazionale con oltre 417 mila unità vendute: regina del mercato è Bologna, con una crescita del 18,5%, ma risultati a doppia cifra si registrano anche a Genova (+15%), Roma (+13,9%) e Firenze (+13,3%). Unica negativa tra le metropoli è Napoli, che perde il 3,7% anche però a causa del confronto

'falsato' con il 2013, quando avvenne la dismissione del patrimonio residenziale del Comune a favore degli inquilini. Il settore che ha tirato di più, comunque, è stato quello commerciale (+5,7%), mentre resta negativo il terziario (-4,6%).

Tornando alle abitazioni, l'andamento positivo si deve anche alla crescita dei mutui: gli acquisti resi possibili dal prestito bancario sono infatti il 12,7% in più rispetto al 2013. Per il 40,6% del totale degli acquisti di abitazioni l'acquirente si è rivolto alla banca, ottenendo, come capitale medio erogato, circa 119 mila euro (3 mila in meno rispetto al 2013). La rata media mensile iniziale risulta

in calo del 7% rispetto all'anno precedente e pari a 631 euro. Nel 2014 scendono di circa mezzo punto percentuale anche i tassi d'interesse, attestandosi intorno al 3,4% mentre rimane stabile la durata media del mutuo (22 anni). Aumentano, infine, le compravendite di nuda proprietà (+1,5%) con una crescita più accentuata nei Comuni capoluogo rispetto ai Comuni minori.

I prezzi, invece, continuano a scendere. Nel secondo semestre 2014, stima l'Osservatorio, le quotazioni sono scese dello 0,8% e, secondo il direttore dell'ufficio Gianni Guerrieri, nel 2015 la lieve flessione proseguirà: insomma, sui prezzi «non si vede una svolta significativa».

Il settore residenziale in attivo

LA GRANDE CRISI Il Pil potrebbe essere superiore alle previsioni

Renzi sogna con i conti 2015 un inaspettato tesoretto per la svolta

Nel documento economico finanziario approvato forse una sottovalutazione dell'aiuto della Bce agli Stati

ROMA - Un tesoretto. Matteo Renzi non lo dice esplicitamente, ma il 2015 potrebbe riservare qualche sorpresa positiva per l'economia italiana. La crescita potrebbe essere superiore a quel +0,5% stimato ad ottobre scorso nella Nota di aggiornamento del Def e questo potrebbe significare, per le casse dello Stato, trovarsi a disposizione un inaspettato, quanto utile, tesoretto di cui servirsi all'occorrenza. Messi ormai in sicurezza i conti pubblici, ogni decimo di punto in più di Pil si-

gnificherebbe infatti risorse utili e pronte da impiegare. Dopo anni di crisi in cui la destinazione di ogni euro di soldi pubblici è stato sempre attentamente soppesato, il 2015 potrebbe quindi rappresentare la vera svolta.

Nonostante i segnali di recupero della fiducia, dell'occupazione e in qualche modo anche dell'attività economica, arrivati negli ultimi mesi, il governo non si è finora mai sbilanciato, anche perché le iniziali previsioni ottimistiche dell'esecutivo sul 2014 sono state largamente smentite. La prima stima per lo scorso anno parlava infatti di una crescita addirittura dello 0,8%, totalmente disattesa visto che già in autunno la Nota al Def ha rivisto drasticamente i calcoli a -0,3%. Considerando che, come certificato oggi dall'Istat, il 2014 si è chiuso con un arretramento dell'economia dello 0,4%, è comprensibile dunque la cautela sia di Palazzo Chigi che del ministero del Tesoro.

La stima ufficiale per l'anno in corso

resta dunque di una crescita di +0,5%, anche se, ormai quasi unanimemente, istituzioni, analisti e centristi prevedono un'accelerazione maggiore. Rispetto allo scorso autunno, a quando cioè risale la previsione del governo, le carte in tavola sono profondamente cambiate. Soprattutto nel contesto internazionale: la Bce sta per sfoderare il suo bazooka, l'euro è già sceso ai minimi sul dollaro, favorendo le esportazioni delle imprese europee, il prezzo del petrolio si è fortemente ridimensionato e presto partirà il piano Juncker per gli investimenti. «Un anno fa - spiega Renzi - avevamo dato un quadro in linea con le previsioni europee. A rallentare non è stata l'Italia, noi siamo migliorati rispetto al passato, è stata l'Europa. I segnali positivi non bastano, ma se cancelliamo la paura - incita quindi il premier - possiamo farcela».

Anche sul fronte delle entrate, infatti, il 2014 ha mostrato qualche debolezza: l'ammontare complessivo è stato di circa 419 miliardi, 5,7 in meno del 2013 (-1,3%). Nel 2013 in realtà lo Stato aveva fatto cassa chiedendo uno sforzo a banche e assicurazioni che avevano dovuto fare i conti con incrementi delle aliquote di acconto e addizionale Ires. Nel confronto omogeneo, tiene a sottolineare il Tesoro, i dati 2014 sono sostanzialmente stabili rispetto al 2013. Anche grazie, in realtà all'aumento del gettito Iva, cresciuto dell'1,9%, sulla scia del rialzo dell'aliquota al 22% e del pagamento dei debiti p.a.



Matteo Renzi ieri nella Piazza Rossa di Mosca

La Borsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,9045	0,78%	0,91	0,8945
Atlantia	23,32	1,48%	23,38	22,86
Autogrill Spa	8,49	3,92%	8,56	8,195
Azimut	22,88	0,88%	23,09	22,71
Banco Popolare	13,65	1,87%	13,7	13,3
Bca Mps	0	0,18%	0,576	0,5405
Bca Pop Emil Romagna	7,265	1,61%	7,275	7,085
Bca Pop Milano	0,8475	1,92%	0,8495	0,826
Buzzi Unicem	12,7	3,08%	12,75	12,36
Campari	6,1	0,16%	6,145	6,07
Cnh Industrial	7,265	-1,36%	7,385	7,26
Enel	4,14	0,63%	4,154	4,08
Enel Green Power	1,878	0,81%	1,887	1,864
Eni	16,41	0,49%	16,53	16,33
Exor	39,25	-0,51%	39,8	38,83
Fiat Chrysler Automobiles	14,12	1,00%	14,22	13,93
Fimmeccanica	10,9	-0,46%	11	10,85
Generali Ass	18,4	0,33%	18,49	18,28
Gtech	19,79	0,05%	19,94	19,62
Intesa Sanpaolo	2,95	2,08%	2,956	2,89
Luxottica Group	55,55	2,49%	55,6	54,4
Mediast S.p.A.	4,08	2,20%	4,122	3,994
Mediobanca	8,425	2,74%	8,43	8,135
Mediolanum	6,83	2,55%	6,835	6,585
Moncler	14,8	10,53%	14,99	14,42
Pirelli E C	13,41	0,75%	13,51	13,24
Prisma	17,63	0,86%	17,71	17,52
Saipem	9,2	0,44%	9,275	9,15
Salvatore Ferragamo	27,45	1,71%	28,1	27,52
Snam	4,616	2,49%	4,618	4,49
Stmicroelectronics	8,48	1,80%	8,49	8,29
Telecom Italia	1,09	-0,46%	1,097	1,086
Tenaris	0	1,41%	12,98	12,73
Terna	4,062	1,96%	4,068	3,99
Tod's	0	5,98%	96,9	91,25
Uni Banca	7,115	3,49%	7,125	6,83
Unicredit	6,07	1,59%	6,08	5,95
Unipolisi	2,626	0,54%	2,634	2,604
World Duty Free	10,74	1,32%	10,83	10,5
Yox	19,72	2,12%	19,8	19,14



Indici

Nome	Valore	Var %
Moncler	14,80	+10,53
Tod'S	96,70	+6,03
Autogrill	8,49	+3,92
Ubi Banca	7,115	+3,49
Buzzi Unicem	12,70	+3,08

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Cnh Industrial	7,265	-1,36
Exor	39,25	-0,51
Telecom Italia	1,09	-0,46
Fimmeccanica	10,90	-0,37

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var. %
NASDAQ 100	4,450,313	+0,11
Dow Jones	18,129,01	+0,18
FTSE 100	6,961,14	+0,61
DAX 30	11,504,01	+1,00
CAC 40	4,963,51	+0,94

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,10	1,1001
Euro/Sterlina	0,7229	0,7233
Euro/Fr. Svizzero	0,71791	0,7205
Euro/Yen	132,291	132,303

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio S	91,2	Barili (BBL)
Oro	1200,4	100 Troy Oz (31,10g)
Argento S	16,225	500 Oz (155,97 kg)

Arriva una rivoluzione per l'assistenza, sventato sciopero

Accordo per i medici di famiglia

Non sarà abolito il vecchio studio

(ANSA) - ROMA, 5 MAR - Arriva una rivoluzione per l'assistenza, sventato sciopero per l'assistenza di base ma senza compromettere l'esistenza del vecchio studio del medico di famiglia, a difesa del quale i sindacati si erano dichiarati pronti a scendere in sciopero. Il lavoro del medico di fiducia sarà però integrato da quello di nuove strutture: le Aggregazioni funzionali territoriali (AFT) e le Unità Complesse di Cure Primarie (chiamate anche Case della Salute).

L'intesa è stata raggiunta nella tarda serata di ieri tra Regioni, Ministero della Salute e sindacati della medicina convenzionata che ha portato ad un documento che permette di superare la rottura della trattativa tra Sisac (l'agenzia che si occupa di stipulare le convenzioni con il servizio sanitario nazionale) e i sindacati. Uno scontro che aveva portato alla minaccia di uno sciopero da parte della Fimmg, il principale sindacato dei medici di famiglia che si dice soddisfatto che attende però la ripresa delle trattative sul tavolo tecnico per decidere un eventuale passo indietro rispetto alla protesta decisa, ha spiegato il segretario nazionale Giacomo Milillo.

L'intesa è stata firmata da tutti i sindacati medici tranne che da Snam, Smi (per quanto riguarda la parte della medicina generale) e Unp. Rimane lo studio del singolo medico di famiglia e l'Aggregazione funzionale ter-

ritoriale (AFT), una delle strutture centrali della riorganizzazione delle cure territoriali per le cure primarie che dovrà avere almeno una sede di riferimento presso la quale vengono svolte le funzioni di coordinamento, di condivisione, audit.

Per il finanziamento di queste sono previste, nel rispetto degli attuali livelli retributivi, due quote: una per le attività del singolo medico e una per le AFT. «Il documento fa definitivamente prendere corpo al nuovo sistema di organizzazione dell'assistenza Sanitaria voluto dal Patto della Salute che prevede un forte riequilibrio in favore della presenza territoriale piuttosto limitando un eccessivo ricorso all'ospedalizzazione», ha dichiarato il Sottosegretario di Stato alla Salute, Vito De Filippo. Sarà proprio il mix composto dalle Associazioni Funzionali Territoriali e dalle Unità Complesse di Cure Primarie in cui i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta si integreranno con medici della continuità assistenziale, specialisti convenzionati, infermieri e altri professionisti sanitari e sociali a dare il via ad un sistema di assistenza in grado di dare risposte, secondo De Filippo, alle esigenze di salute 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 senza impropri ricorsi al sistema dell'emergenza urgenza e agli ospedali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

FISCO E PM NAVIGANO SU GOOGLE E APPLE

di PIETRO PAOLO BOIANO

SI HA NOTIZIA CHE sono in corso accertamenti penali e tributari nei confronti del colosso Google e che le indagini potrebbero estendersi anche ad APPLE, la grande azienda statunitense di informatica.

Nel mirino della magistratura penale e del Fisco ci sarebbero ingenti somme riferibili a redditi prodotti in Italia e dichiarati in Irlanda dove il prelievo fiscale è meno gravoso.

Sarebbe improprio avanzare considerazioni di merito, sia per la complessità delle indagini, ma anche per la scarsa conoscenza dei fatti.

Pur tuttavia il comune sentire è che il nostro Paese è diventato un terreno su cui alligna una gigantesca mala pianta che ramifica in evasione, elusione, corruzione e criminalità organizzata.

Ora c'è la vicenda Google e non è difficile capire che sia in atto un forte impegno defensionale che mira ad attenuare il più possibile le responsabilità di profilo penale, nell'intento che possa poi aprirsi un più agevole varco ai fini tributari, forse con l'offerta di una sorta di ravvedimento che consenta esborsi concordati e quindi meno gravi.

Nell'antico teatro greco il deus ex machina entrava in scena per risolvere situazioni irrisolvibili.

Quel deus lo abbiamo anche noi, ma con una diversa funzione, quella di dover risolvere ciò che non abbiamo voluto risolvere.

Tanto per dire che è illusorio voler contrastare l'evasione fiscale con condoni, ravvedimenti, rientri di capitali assistiti e norme sull'autociclaggio che sfiorano il ridicolo.

Si può rimediare, si può fare sul serio, ma a volerlo deve essere la politica, che purtroppo non vuole. Ciarle al vento e annunci roboanti sortiscono solo l'effetto di ingigantire i gravi fenomeni che ci avvilluppano e minacciano di schiacciare.

Gli addetti ai lavori nel comparto pubblico si difendono dall'accusa di inefficienza ma lo fanno con un lamento ritornello che è poi divenuto un luogo comune.

E' pur vero che la carenza di risorse umane ed economiche limita l'azione amministrativa, ma non è questa l'unica causa.

Sono approssimative, e quindi di scarsa efficacia, formazione ed aggiornamento professionale, è inesistente la fornitura di materiale didattico, indispensabile per far fronte alla normativa in continua evoluzione, per non dire di altri malanni.

La vicenda Google/Apple è la spia di sofisticate manipolazioni che non sono il parto di menti geniali, ma la conseguenza perversa di una legislazione farraginosa, spesso volutamente sesquipedale che permette di eludere le tasse legalmente, cioè usando una legge contro un'altra legge.

A ragion veduta autorevoli giuristi denunciano quindi la corruzione delle leggi quando vengono preordinate per generare ibride commissioni come per esempio tra controllori e controllati, tra committenti e commissionari al solo fine di promuovere il tornaconto privato a danno della collettività.

Per reprimere il malaffare servirebbe allora dare alle fiamme tutte le leggi superflue e/o palesemente maliziose, senza però allestire un altro burlesco rogo come quello visto qualche tempo fa e spacciato per semplificazione amministrativa.

E' un dannoso ingombro l'attuale giungla di leggi e leggine, sarebbe un giardino ameno una legislazione snella, fatta di norme chiare e non disseminate in più testi di legge, quando non anche inserite di soppiatto in testi che trattano materie diverse.

L'auspicio è che la politica prenda contezza che la società purtroppo non è tutta civile e che la parte guasta di essa, seppure minoritaria, è un mostro feroce contro il quale serve doversi armare di tutto punto per poter sostenere efficacemente una lotta durissima. Ogni diverso atteggiamento equivale inevitabilmente al proverbiale buco nell'acqua!

***Vicesegretario generale Dirstat federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della pubblica amministrazione e delle imprese**

LA BUROCRAZIA IMPERVERSA NELLA GIUNGLA

di SAC. DON CAMILLO PERRONE

Verrebbe da dire "sozzo bubbone", ovvero un germe velenoso da abbattere. Nessun governo, nessun ministro, nessun super esperto è riuscito ad estirpare questa mala pianta.

La burocrazia ha resistito come un virus invincibile. E resiste a qualunque vaccino. Eppure semplificare il funzionamento dello Stato non solo svilupperebbe l'Italia, ma l'arricchirebbe socialmente. La macchina burocratica, infatti, è oltremodo faticosa per i cittadini. Che per tanti giorni l'anno soffrono per troppi, e spesso assurdi, adempimenti burocratici. Ma l'arricchirebbe soprattutto economicamente. Perché il costo della burocrazia è alto, altissimo. Stando alle stime, peserebbe sull'economia nazionale nella misura di due punti di Prodotto Interno Lordo.

Urge un colpo d'ala ai tanti nostri problemi di occupazione, di ricostruzione, di opere e sviluppo, che patiscono inceppamenti e ritardi. Non possiamo tacere la stagnante situazione dei senzatetto ancora diffusa e arrangiata nei prefabbricati, di strutture ed infrastrutture che da anni attendono interventi, di dissesti idrogeologici ed ambientali, che subiscono rinvii per pastoi burocratici. In un Paese piagato dai disservizi e da una politica spesso miope, la burocrazia può rendere molto difficile tutto. Centinaia di inutili parole nel testo di leggi assurde, leggi inutili che indoliscono leggi utili. Per una causa giudiziaria bisogna attendere un migliaio di giorni, per una licen-

za edilizia ancora di più. Per non parlare dei costi della burocrazia statale, esorbitanti anche rispetto a quelli della politica.

Macchina infernale che complica la vita dei cittadini e paralizza le imprese è quella della burocrazia dei cavilli e dei rimandi, che non si prende cura del bene delle persone. E' quella di una classe politica forse assente, che talvolta fa il gioco dello scaricabarile.

La burocrazia è tra i principali responsabili della decrescita economica degli ultimi sette anni, mentre morde ancora, di fronte ad ogni progetto innovativo, si erige una diga di pareri negativi, cavilli insidiosi, pratiche insormontabili. Con la conseguenza, denunciata da oltre il 75% delle imprese, che la burocrazia è diventata il principale freno allo sviluppo dell'attività e del fatturato.

A proposito Papa Francesco, mentre stigmatizza i mali presenti, le storture, ci invita a liberarci dalle pastoie dei formalismi e delle burocrazie, a conoscere la libertà nella verità, a tornare ad essere noi più fratelli e sacerdoti meno funzionari e più pastori.

Ci invita ad una fede libera dai mimetismi convenzionali, sganciata dalle secche dell'esteriorismo. Lo stesso Papa ci invita a fare della solidarietà la traduzione permanente della cultura cristiana, come coniugazione del Vangelo con la storia degli ultimi e riportare la fede ai comportamenti personali ed alle strutture sociali, ordinandoli ad essa.

Tornando al discorso di prima, diciamo che molti analisti indivi-

duano nel mostro della burocrazia la principale causa del declino italiano, con potenti burocrati che impantanano per anni la realizzazione di nuove leggi, e dal momento che nel nostro Paese vi-ge ovunque una tenace resistenza al cambiamento, non sarà semplice trovare una via d'uscita da questo labirinto infinito che "scippa" alle imprese fino a 24-40 ore lavorative al mese. Burocrazia significa doversi recare presso gli uffici pubblici per assolvere gli adempimenti fino a 20 volte l'anno. Questo male - come si vede - penalizza non poco la gente. Trentuno miliardi è il volume annuo dei costi per le imprese di quella macchina infinita che è la burocrazia.

Senza fare del moralismo vuoto o dei piagnistei sterili, invitiamo tutti gli amministratori ad essere solleciti nel facilitare le politiche familiari e giovanili per superare le devianze, per assicurare l'assise, perché la comunità si sviluppi in tutte le direzioni ed in modo integrale facilitando il diritto di ognuno sia esso economico e sociale, educativo e sanitario, morale, religioso, a sostegno di quella libertà fondamentale che rende gli uomini artefici veri del loro destino senza compromessi e senza condizionamenti.

In conclusione, semplificare - in un'ottica solidaristica - le varie procedure, snellire le stesse. Non procrastinare troppo le pratiche da sbrigare.

Tutto ciò può costituire il miglior antidoto ad un anzadzo deprecabile ed opprimente.

SEMBRA SCONTATO MATERA AD ADDUCE

di MIMMO MASTRANGELO

BISOGNA essere onesti, e non fare i tifosi senza sapere poi come fino in fondo i fatti stanno (o sono andati). Se parliamo di cultura intesa non come un inorgoglio di eventi, la città a cui spettava il titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019 era Ferrara poi, per grazia di mediazioni per nulla attinenti alle arti e ai saperi, è arrivata la nomina a Matera.

E, dunque, se ciò per la seconda provincia lucana è da considerarsi un successo (un grande successo) è giusto che anche l'attuale sindaco Salvatore Adduce venga ricandidato per il Pd (e il centrosinistra) alla guida della città. Nel Pd ci rema contro ad Adduce sta oggi nel torto.

E' groffo appare tra i democratici chi vuole o ha posto a viatico risolutivo le primarie.

**il Quotidiano** del SudGIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
Fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 5 marzo è stata di 15.882 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publistat srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registrazione degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10-2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativa di Salerno (AVI) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

■ ACQUISTO TITOLI Il governatore della Bce spiega il piano contro la deflazione Draghi inizia con 60 miliardi al mese

Il "Quantitative easing" parte da lunedì, ritoccate all'insù le stime sulla crescita

di DOMENICO CONTI

NICOSIA - Il quantitative easing è ai nastri di partenza, e l'Eurotower dà un deciso ritocco all'insù alle sue stime di crescita per i Diciotto ma anche una severa sferzata alla Grecia di Tsipras: niente facilitazioni se il nuovo governo a guida Syriza, responsabile sia dello stop ai prestiti diretti che dei rischi per le sue banche, non dà un'accelerata alle riforme.

A Cipro, in una delle due riunioni della Bce che ogni anno si svolgono fuori Francoforte, il presidente Mario Draghi si presenta ai giornalisti con in mano la documentazione pronta per il 'QE' europeo annunciato a gennaio, facendo precipitare l'euro ai minimi di 11 anni a un passo dalla parità con il dollaro. «Cominciamo lunedì», spiega, con 60 miliardi di euro al mese che proseguiranno almeno fino a settembre 2016 e senza risparmiarli i titoli con rendimenti già negativi, anche se restano fuori quelli sotto al -0,2%.

Con il petrolio debole, l'export sostenuto dal tasso di cambio e il graduale miglioramento del credito, per la Bce è la svolta di una ripresa decisa dopo anni al limbo, con una crescita rivista per il 2015 a 1,5% (da 1% di dicembre), per il 2016 a 1,9% (da 1,5%) e con un balzo al 2,1% l'anno successivo e un'inflazione vista accelerare a 1,8% fra due anni. Con il QE, spiega Draghi, «l'em-



Mario Draghi, Governatore della Banca Centrale europea

gere di ulteriori sviluppi favorevoli» è ulteriormente rafforzato. La Bce, insomma, vede la svolta, anche se Draghi non manca di rilevare che i governi troppo timidi sulle riforme mettano un freno alla crescita.

Ospitato dalla banca centrale di Cipro, protagonista di un drammatico salvataggio che ha spinto le autorità alla mossa drammatica dei controlli ai movimenti dei capitali, il presidente della Bce non ha però potuto chiamarsi fuori dallo scontro fra la Grecia e i partner Ue. Rivolgendosi con un atteggiamento a tratti sferzante verso il governo di sinistra emerso dalla forte vittoria di Syriza alle elezioni di gennaio.

«Siamo i primi a volere che la Grecia riparta», premette il presidente della Bce. Ma alla Bce non vanno giù le uscite del ministro delle Finanze, Yanis Varoufakis, secondo cui la Grecia ha fatto default e non può ripagare per inte-

ro il suo debito. «Certa comunicazione crea volatilità sui mercati, distrugge il collaterale, aumenta gli spread e minaccia la solvibilità. La comunicazione è assolutamente fondamentale».

Una bacchettata, mentre è massima fermezza sui finanziamenti di Francoforte alla Grecia, in un atteggiamento denunciato dal governo Tsipras come un pressing a farlo cedere fornendo liquidità come le gocce di una flebo. Draghi si ferma a un passo dal sarcasmo: «si può dire che la Bce sia la Banca della Grecia», «l'ultima cosa che si può dire è che non sosteniamo la Grecia», visto che in due mesi Francoforte ha raddoppiato, a 100 miliardi, l'esposizione verso il Paese raggiungendo il 68% del Pil, la quota più alta nell'Eurozona. Proprio ieri la Bce ha aumentato di 500 milioni, a 68,8 miliardi, i prestiti d'emergenza forniti dall'istituto centrale ellenico alle banche.

Per Draghi, poi, «è stata una dichiarazione esplicita del governo greco» a costringere la Bce, applicando le regole, a chiudere il rubinetto dei prestiti diretti agli istituti ellenici il 4 febbraio scorso. Qui rubinetti si potranno riaprire se «ci saranno le condizioni» che spingono l'Europa a ritenere che la Grecia va verso una probabile conclusione positiva del programma di assistenza targato Ue-Bce-Fmi.

Varoufakis, poi, avrebbe voluto che la Bce alzasse dai 15 miliardi attuali il tetto alle emissioni di titoli a breve. Ma Draghi boccia l'ipotesi che costituisca quel «finanziamento monetario» vietato dai trattati. Certo, sulla sostanza delle misure richieste ad Atene, Draghi si rimette alle valutazioni politiche dell'Eurogruppo, dove Varoufakis porterà un primo pacchetto in sei punti lunedì. E fa balenare una via d'uscita che potrebbe dare ossigeno finanziario nell'immediato: «la Bce ha chiesto all'Eurogruppo che il fondo di ricapitalizzazione per le banche, circa 10 miliardi, sia prontamente disponibile». A meno che i partner Ue non anticipino parte dei 7 miliardi di salvataggio residuo dopo aver ravvisato la buona volontà greca, potrebbe essere questa la chiave di volta per Atene, che questo mese (a partire da domani) deve rimborsare 1,5 miliardi solo al Fondo monetario internazionale.

ESERCITAZIONE

Simulata una guerra La Marina militare schierata nello Ionio

di ROBERTA GRASSI

BRINDISI - E' solo un'esercitazione in uno scenario di guerra 'simulato', non è una vera azione di guerra: Mare Aperto è un'operazione di addestramento della Marina Militare che si sta svolgendo nel mar Ionio. La prima fase si è già conclusa, nei giorni scorsi, nel mar Tirreno. Lo scenario contemporaneo condiziona le scelte, la tipologia di simulazioni che si effettuano per poter essere in grado di fronteggiare qualsiasi genere di rischio che giunga dai cieli, dalla superficie del mare e perfino dalle profondità. Ma, assicu-

tà di trasmettere dati tra l'una e l'altra unità navale. Ieri mattina si è proceduto all'addestramento al tiro, durante il quale hanno sparato colpi di cannone in mare aperto il Durand De La Penne, il Nimbello e il Margottini. Poi è stato simulato un 'ruolo combattimento' per difendersi da una presunta minaccia aerea, quindi la 'definita' del battello Prini, che ha raggiunto gli 80 metri di profondità e ha effettuato una manovra di riemersione rapida. Infine è stato messo in scena un finto incendio di un elicottero, con ferito, per testare le capacità di difesa passiva. «Questa eserci-

tazione serve a testare la buona efficienza degli apparati di bordo, la capacità di sinergia tra le varie unità, oltre che la prontezza operativa dell'intero gruppo navale», ha spiegato Gueglia.

Oltre alle cinque unità navali impegnate nell'operazione, in serata si è aggiunta alla flotta anche la nave anfibia San Giorgio, del terzo gruppo navale di Brindisi. C'è poi all'opera il sommergibile Prini e in tutto sette elicotteri oltre a due aerei che per il maltempo non hanno potuto effettuare il decollo dalla Puglia.

Un nodo importante resta il rinnovamento delle navi. L'incrociatore Garibaldi, comandato dal capitano di vascello Placido Torresi, è quest'anno al suo trentesimo anno di esercizio, altre navi sono operative da quarant'anni. A queste se ne sono aggiunte di nuove, ma l'auspicio resta quello di un potenziamento rispetto al quale l'amm. Foffi si è detto fiducioso: «Siamo sicuri - ha detto ai giornalisti - che nell'interesse nazionale verranno sviluppate le capacità che servono al Paese».



Le manovre della Marina

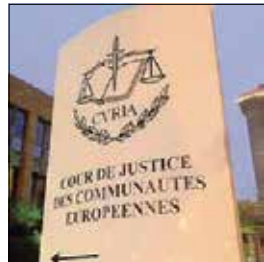
■ IL CONTENZIOSO Anche l'Italia l'ha portata pochi giorni fa dal 22% al 4% Ebook, no alla riduzione dell'Iva

La Corte di giustizia europea dà ragione alla Commissione Ue

di PATRIZIA ANTONINI

BRUXELLES - La Corte di giustizia europea dà ragione alla Commissione Ue e dice no all'Iva ridotta a 5,5% e 3% per gli ebook in Francia e Lussemburgo. Ma l'Italia che ha seguito i due Paesi sulla strada della 'ribellione' e dal primo gennaio ha portato l'aliquota per i libri digitali dal 22% al 4% non si scoraggia. Il sottosegretario agli Affari europei Sandro Gozi su Twitter commenta: «lavoriamo per cambiare le norme Ue e per l'Iva al 4%».

Anche il presidente dell'Europarlamento Martin Schulz affida ai social media il suo messaggio. Esprime «sostegno alle industrie culturali e creative» e sollecita la Commissione Ue a mettere mano alla direttiva sull'Iva. Dal canto suo l'esecutivo comunitario fa sapere che «intende affrontare la questione con un'ampia revisione del sistema, attualmente in preparazione». Un lavoro che dovrebbe essere presentato il prossimo anno, spiega la portavoce Vanessa Mock. Ma si evidenzia, come da qui ad allora, le decisioni degli Stati membri debbano essere prese «nell'ambito del quadro normativo comunitario».



La sede della Corte di giustizia europea

D'altra parte, quando il governo Renzi ha deciso di inserire il provvedimento nella legge di stabilità, sapeva del rischio di incorrere in una procedura di infrazione, ma il ministro dei beni culturali e turismo Dario Franceschini, ne ha fatto una «battaglia di civiltà e di buon senso». Ha lottato anche a Bruxelles, nel semestre di presidenza del Consiglio Ue, nonostante le resistenze di Paesi come Gran Bretagna e Polonia, col sostegno di Spagna, Romania, Olanda, Finlandia e

Ungheria, oltre a Francia e Lussemburgo, per muovere nuovi passi.

A fare pressing per l'Iva ridotta sugli ebook è anche la presidente della commissione Cultura del Parlamento europeo Silvia Costa, che si è fatta promotrice della questione col commissario Ue alla Cultura Tibor Navrascio e la presidenza di turno lettone.

E non si è fatta attendere la risposta degli editori italiani e delle altre associazioni europee e internazionali, che hanno scritto una lettera aperta ai presidenti della Commissione Jean Claude Juncker, del Parlamento europeo Schulz, e del Consiglio europeo Donald Tusk affinché «si intervenga sulla direttiva comunitaria per eliminare la stortura che penalizza lo sviluppo del libro e della lettura nell'intero continente».

Comunque l'Italia ha ancora un buon margine di tempo per muoversi di fronte al rischio di una procedura di infrazione. La vicenda di Francia e Lussemburgo era iniziata invece almeno un paio di anni fa, quando la Commissione le aveva colpite per la loro decisione del primo gennaio 2012 di ridurre le tasse sugli ebook.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



Gli 81 lavoratori hanno occupato il Comune perché i tagli ci saranno Facility, presidio a oltranza Rimangono confermati sia licenziamenti che la riduzione delle ore

POTENZA - Sono in presidio permanente nella sede del Comune dalle 19 di ieri gli 81 lavoratori Facility tra addetti alle pulizie, vigilanza e reception degli immobili comunali.

Anche quella tiepida speranza di ritiro dell'ordinanza comunale del sindaco di far partire dal primo marzo i tagli apportati al servizio con un conseguente licenziamento di almeno 40 unità e una riduzione del turno da 5 a 3 giorni settimanali, la situazione non è cambiata. Non sono serviti a nulla i continui incontri con i sindacati e con l'azienda.

Il sindaco è irremovibile: i tagli ci saranno, il costo del servizio passa da 2 milioni e 900 mila euro iniziali - cifra, questa, un po' traballante, che vede un'incomprensibile oscillazione di 70 mila euro da una rimodulazione della spesa a un'altra - a 1 milione e mezzo prima, a 1 milione e 417 mila euro dopo.

Ciò significa, ritiro o meno dell'ordinanza del primo marzo, che restano confermati sia i licenziamenti che la riduzione dell'orario di lavoro. Una tragedia per chi già percepisce soli 400 euro al mese per 20 ore settimanali e ha famiglia.

I lavoratori sono sul piede di guerra e con loro i sindacati. Il calcolo è semplice: l'ammontare ore è di 103.000. Ogni ora costa 15,40 euro (20 se si tiene conto dell'Iva), occorrono circa 2 milioni di euro per garantire il servizio. A nulla serve l'azzeramento di costi quali tutto ciò che riguarda la manutenzione, il giardinaggio e la reception, voci, tra l'altro, introdotte nel pacchetto pulizie solo con l'entrata di Facility tramite Consip, a giugno 2014, mentre prima ad occuparsi del servizio era solo Ariete, i cui 17 dipendenti oggi sono impegnati nella pulizia delle scale mobili. Un annullamento dovuto, dal momento che i lavoratori



Lavoratori in presidio al Comune

hanno chiaramente denunciato come queste mansioni in realtà non venissero svolte. Ma quel milione e 149 mila euro alla voce "pulizie" e quindi sul solo costo del personale, non è sufficiente. Per i sindacati, dunque, l'amministrazione deve assolutamente trovare un modo per reperire quella somma o, altrimenti, trovare una nuova azienda disposta a coprire il servizio a quel prezzo con le intere unità lavorative.

Intanto pare che negli impianti sportivi gestiti da Facility per quanto riguarda la vigilanza, le pulizie e la reception adesso regni il caos. Alcune strutture, infatti, hanno il servizio scoperto. E si parla di strutture molto spesso usate dai bambini, come la piscina di Monteleone. Oggi la Facility dovrebbe dare risposta

definitiva al Comune se accettare l'offerta oppure no. Anche se per l'Unione sindacale di base non è così che la questione fa affrontata. Afferma la segretaria generale Rosalba Guglielmi: «E sotto gli occhi di tutti lo grave stato di crisi che sta interessando la nostra città con i tagli pesanti che hanno colpito nel complesso i servizi del Comune dati in gestione, con all'ordine del giorno, per la loro drammaticità, quello della pulizia degli immobili comunali e della sorveglianza degli impianti sportivi e quello del Tpl (Trasporto pubblico locale n.dr.)». In questa situazione bisogna avere il coraggio di utilizzare le proprie strutture a capitale pubblico per fare una scelta che, salvando il lavoro e i servizi, vada a tagliare i costi di gestione e il guadagno d'impresa. Guadagno, tra l'altro, fortemente garantito negli anni con scelte e cifre che oggi sono al vaglio della magistratura». Insomma, per Guglielmi il problema fondamentale è l'esternalizzazione dei servizi.

«Per questo motivo - continua - insistiamo sulla gestione Acta del servizio oggi affidato alla Facility tramite la Romeo Spa e nel caso del Tpl ci rivolgiamo al presidente delle Fal, al sindaco e al presidente della Giunta regionale perché, nell'ambito della spesa ipotizzata dal nuovo piano del trasporto, si apra un confronto immediato per l'affidamento alla Fal della gestione del servizio nelle more dell'espletamento della gara pubblica. Solo così, dovendosi garantire stipendi e costi reali d'esercizio, senza guadagni aggiuntivi, si potrà far fronte a questa situazione di stallo e conflitto, le cui conseguenze si stanno abbattendo sui lavoratori e sulla qualità del servizio».

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mense scolastiche Dipendenti sul piede di guerra



POTENZA - Non percepiscono lo stipendio da dicembre e avanzano una mensilità dell'anno scolastico 2013/2014. Ciò nonostante sono sempre lì, al proprio posto di lavoro. Perché il loro è un servizio pubblico essenziale, che riguarda uno dei settori che mai dovrebbe vedere subire dei tagli: la scuola. Stiamo parlando dei 180 lavoratori tra addetti alle mense scolastiche, cuochi, assistenti sui pulmini scolastico e assistenti ai diversamente abili. Come molti dei lavoratori che in questi giorni si stanno vedendo sottratto il proprio diritto al lavoro, sono tutti part time, con uno stipendio dai 300 ai 400 euro al mese. Nella stragrande maggioranza sono donne monoreddito, capofamiglia con figli a carico, che non riescono più nemmeno a pagare l'affitto. I sindacati hanno dichiarato lo stato di disoccupazione ma nessuno, dall'amministrazione comunale o dalla Regione Basilicata, a oggi s'è degnato di convocare le organizzazioni e di creare un tavolo. Ad ottobre dello scorso anno, riunite tutte le parti interessate attorno a un tavolo, dalla Regione Basilicata la promessa di un trasferimento di 750.000 euro quale finanziamento ad hoc per questo servizio, quindi vincolato. Risorse messe nel bilancio di previsione e che oggi, a finanziaria approvata, restano ancora nei cassetti regionali. E circa le responsabilità politiche, la pallina rimbalza in un triangolo tra Comune, Regione e azienda, la Multiservice. Perché quest'ultima accusa il Comune di un debito di circa 1 milione e 400 mila euro, quale è il costo del servizio per un anno intero - e infatti l'azienda avanza un credito per tutto il 2014, mentre il 2013 d'emergenza è stata risolta solo grazie al "Salva Italia". Il Comune, a sua volta, accusa la Regione per il mancato trasferimento. Intanto l'azienda, per cercare di far fronte al mancato pagamento degli stipendi, in particolare la mensilità di novembre 2014 e la tredicesima, ha innalzato la soglia di credito con le banche mentre il Comune ha innalzato la soglia di debito con l'azienda. Il risultato? «Nessuno» - afferma Pasquale Paolino, segretario generale Filcams Cgil - si assume la responsabilità dei lavoratori, mentre questi ultimi si assumono la responsabilità d'impresa e la responsabilità di garantire un servizio pubblico, che dovrebbe essere del Comune». A ciò va aggiunto che di fronte a questa situazione, i lavoratori Multiservice sono in ferie forzate mentre a sopprimere alla carenza di organico ci pensano i 20 tirocinanti Multiservice reclutati vari diversi bandi regionali. Nulla di illecito, ma per i lavoratori è un controsenso se si pensa che questi tirocinanti vengono pagati con risorse regionali quando la Regione continua a non erogare i 750.000 euro necessari. Non solo. Il contratto con la Multiservice è scaduto il 31 dicembre 2014 ed è stato prorogato fino a giugno 2015, anche in vista della copertura finanziaria regionale di 750.000 euro valida proprio fino a giugno. Da qui un'altra considerazione: a settembre, con inizio del nuovo anno scolastico, a rischiare non saranno solo i lavoratori ma l'intero servizio. Per questi motivi la Cgil chiede immediatamente un tavolo di trattativa con Comune e Regione.

a.n.m.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STABILIMENTO FCA

Sindacalizzazione nuovi assunti

MELFI - «SARÀ impegno comune della Cgil e della Fiom rafforzare l'azione sindacale nello stabilimento Fca e nell'area industriale di Melfi (Potenza), già a partire da una specifica campagna di "informazione e sindacalizzazione" dei nuovi lavoratori» e in vista delle «prossime elezioni per i Rappresentanti per la Salute e Sicurezza che si terranno a breve nello stabilimento Fca, quando, dopo molto tempo e per causa delle scelte anti democratiche di Fiat, i lavoratori potranno finalmente trovare sulla scheda elettorale anche il logo della Fiom-Cgil, oltre quello delle altre sigle sindacali». Lo hanno reso noto, in un comunicato congiunto, i componenti della Segreteria della Cgil di Potenza e il nuovo responsabile della Fiom Basilicata, Massimo Brancato, eletto il 12 febbraio scorso «alla presenza del Segretario Generale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi e del Segretario Generale nazionale Fiom Maurizio Landini», dopo le dimissioni da segretario di Emanuele De Nicola. I sindacalisti hanno anche evidenziato l'importanza di «continuare nel positivo lavoro fatto in Val d'Agri, per l'indotto Eni, allargandolo anche al futuro Centro oli di Tempa Rossa» e di «mantenere ed implementare l'importante presidio nelle aziende storiche di Potenza».

Assoavvim
Avv. Raffaella Calcinio Avv. Anna Catele Avv. Paola Lasorella Avv. Francesco Missanelli
Avv. Carmela PandolfoTRIBUNALE DI POTENZA
VENDITA IMMOBILIARE SENZA INCANTO E CON INCANTO
PROC. ESEC. N. 140/2011

Il Professionista Delegato Avv. Anna Catele (CF. Clnna66a52g9422), domiciliato presso studio Assoavvim con sede in Potenza alla Via Del Gallitello n. 129 (tel. 0971470584 - 3493994279), visto il provvedimento di delega della vendita emesso dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza, dott.ssa Chiara Malerba, in data 04.04.2014,

RENDE NOTE

che il giorno 24 aprile 2015, alle ore 17.00, nello studio Assoavvim a cura del delegato alla vendita, Avv. Anna Catele, con sede in Potenza alla Via Del Gallitello n. 129, si procederà alla vendita senza incanto, dei seguenti lotti appresso descritti:

LOTTO N.1: proprietà di immobile (appartamento) sito in Picerno al foglio n. 24 particella 425 sub. 10 e relativo terreno pertinenza indicato in catasto foglio n. 24 p.lla 838;
PREZZO BASE D'ASTA: EURO 113.000,00 (centotredicimilacimila/00);
OFFERTA MINIMA IN AUENTO: euro 5.700,00 (cinquemilasettecento/00);
STATO: occupato dai debitori.

Regime Fiscale: vendita non soggetta ad Iva.

Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, per ogni lotto, offerta di acquisto senza incanto in busta chiusa, in regola con il bollo, presso lo studio Assoavvim delegato alla vendita, Avv. Anna Catele, sito in Via Del Gallitello n. 129 in Potenza (aperto al pubblico dalle ore 17.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì), previo appuntamento telefonico, entro le ore 17.00 del giorno precedente la vendita per l'esame delle offerte, ossia il 23 aprile 2015. Le offerte per partecipare alla vendita senza incanto dovranno essere accompagnate da un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato nella misura del 10% del prezzo dell'offerta proposta. In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla vendita con incanto che si terrà, nei locali sopra citati, il giorno 22 maggio 2015, alle ore 12.00.

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore a quello indicato come aumento minimo.

Le offerte per partecipare all'incanto dovranno essere depositate presso lo studio Assoavvim, delegato alla vendita, Avv. Anna Catele sito in Via Del Gallitello n. 129 in Potenza (aperto al pubblico dalle ore 17.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì), previo appuntamento telefonico, entro le ore 17.00 del giorno precedente a quello fissato per l'incanto, ossia il 21 maggio 2015 e dovranno essere accompagnate da 2 assegni circolari, per ogni singolo lotto, non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari ad 1/10 del 10% prezzo base e l'altro pari a 9/10 dello stesso. Il prezzo di acquisto, sia per la vendita senza incanto che per la vendita con incanto, dovrà essere depositato entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione, secondo le modalità previste dall'avviso di vendita e dall'ordinanza di vendita, fatta salva l'ipotesi in cui si tratti di mutuo fondiario con versamento da effettuarsi entro 50 giorni direttamente alla banca mutuante (ovvero nel termine di 20 giorni se il procedimento esecutivo è iniziato prima dell'1/01/1994) e con versamento dell'eventuale residuo al delegato entro 10 giorni (ovvero entro 40 giorni se il procedimento esecutivo è iniziato prima dell'1/01/1994).

Si precisa che tutte le attività che, a norma degli art. 571 e ss., devono essere compiute in cancelleria o davanti al G.E. sono eseguite dal Professionista Delegato presso lo studio Via Del Gallitello n. 129 in Potenza;

il professionista delegato alla vendita, avv. Anna Catele, è stato nominato anche custode giudiziario (cell. 3493994279) e presso i suddetti recapiti possono essere assunte maggiori informazioni.

L'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e la relazione di stima sono riportati sul sito internet www.astegudiziarie.it.

Potenza, 23 gennaio 2015

Il professionista delegato
Avv. Anna Catele

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

Un anziano aggredito da due giovani che gli hanno sottratto 800 euro Picchiato e derubato della pensione

L'episodio è avvenuto ieri mattina in una palazzina di rione Cocuzzo

POTENZA - Aggredito, picchiato e derubato della pensione sua e della moglie - 800 euro in tutto - in pieno giorno a rione Cocuzzo.

Ieri mattina un anziano di nome Vittorio è uscito di casa e si è recato nel vicino ufficio postale per ritirare, come fa ogni mese, la sua pensione e quella della moglie.

Con gli 800 euro nel portafoglio ha poi fatto ritorno verso casa: una palazzina poco distante dall'Ufficio postale.

L'anziano ha aperto il portone, è entrato e mentre attendeva l'arrivo dell'ascensore è stato aggredito alle spalle da due giovani di nazionalità italiana: uno con in testa un cappellino mentre l'altro indossava una maschera sul volto.

I due che o conoscevano le abitudini dell'anziano o che l'hanno seguito hanno spintonato l'uomo dentro l'ascensore dove l'hanno cominciato a malmenare. Per non essere visti da nessuno hanno fatto sì che l'ascensore si fermasse al piano



Uno scorcio di rione Cocuzzo dove è avvenuta l'aggressione dove un tempo c'erano i porticati. Una zona praticamente chiusa alla visuale e dove non passa quasi mai nessuno. E proprio sotto i porticati i due hanno picchiato l'anziano e dopo averlo scaraventato a terra gli hanno rubato gli 800 euro e anche il libretto postale. Poi si sono dileguati nel nulla.

L'uomo nonostante l'aggressione subita ha avuto la forza di gridare e di chiedere aiuto. Richiesta udita da qualche passante che ha subito telefonato alle Forze dell'ordine - l'uomo avrebbe fornito per quanto possibi-

le l'identikit dei suoi aggressori - e il Basilicata soccorso.

Il personale del 118 ha trasportato l'anziano al San Carlo per le cure del caso.

E su quanto accaduto a rione Cocuzzo è intervenuto il consigliere comunale del gruppo "Liberiamo la città", Mario Guarente.

«Utilizzare prove di forza, in genere, ma in misura maggiore contro un anziano indifeso è un atto meschino e da imbecilli - ha dichiarato il consigliere comunale - Picchiato per cosa? Per rubargli la pensio-

ne, sudata dopo anni di duro lavoro. È facile derubare il sacrificio degli altri». Un episodio gravissimo, questo, «che mi sento di condannare senza scrupoli di coscienza, perché la vigliaccheria e la pochezza morale di chi decide di realizzare un simile gesto ai danni di una persona anziana, non merita giustificazione alcuna». Pertanto «Invito il sindaco e il comandante della Polizia Locale, pertanto, a porre in essere tutte le misure necessarie a scongiurare che simili episodi si ripetano ripristinando, magari, anche la figura del "poliziotto di quartiere" e intensificando i controlli nei pressi degli obiettivi sensibili (Poste, Bancomat, e simili) nei giorni in cui gli anziani si recano per prelevare la tanto agognata pensione». E' indispensabile «che l'amministrazione faccia sentire forte la sua presenza sul territorio e che tuteli, in modo particolare, le fasce più deboli e vulnerabili della società».

IL SERVIZIO DELLE "IENE"

Mattoni al posto dei telefoni cellulari La truffa della Sda

POTENZA - È andato in onda ieri sera il servizio de "Le iene" sul caso dei furti che sarebbero avvenuti da Sda Poste a Potenza. Tutto nasce dalla denuncia del titolare del negozio "Spinzy", che effettua vendite on line - che ha sede a Martina Franca.

"Spinzy", che si occupa di vendita di telefoni cellulari Apple e Samsung, negli ultimi tempi, stando alla denuncia presentata al sostituto procuratore della Repubblica di Taranto, Buccolieri, ha subito furti per oltre 5.400 euro di merce. Merce poi rivenduta in alcuni negozi di Potenza.

In pratica i corrieri Sda «spacciandosi per clienti - hanno raccontato i titolari del negozio - ordinano prodotti costosi fornendo nominativi e indirizzi di consegna e specificando il metodo di pagamento in contrassegno, ovvero alla consegna». I prodotti vengono fatti recapitare agli indirizzi specificati tramite autisti della "Sda express courier" che esce con il pacco. Pacco che non viene consegnato «ma viene messo in fermo deposito con specifica "nominativo cliente errato"». Insomma l'autista Sda «fingendosi cliente - così si legge nella denuncia

cia - coadiuvato da altri membri, effettua l'ordine on line del prodotto, fornendo al negoziante nome e cognome del destinatario del pacco, mentre l'indirizzo è esatto». In questo modo «il pacco viene affidato ad un autista che effettua le consegne in quella strada» e che sarebbe poi la persona che «si occuperà di asportare la merce dalla scatola inserendo all'interno una pietra».

L'esattezza dell'indirizzo servirebbe, in pratica, per farsi

assegnare il pacco in consegna, così facendo mani ignote avrebbero «tutto il tempo di togliere il prodotto dal pacco e inserire delle pietre al posto dei cellulari» facendo poi «attenzione a richiudere perfettamente la scatola ricucendo con della plastica adesiva trasparente i sigilli danneggiati durante l'appropriazione indebita dell'oggetto». Dopo 3 giorni di giacenza nella filiale il titolare di "Spinzy" fa rientrare la merce pagando nuovamente la spedizione. All'arrivo della merce al negozio il negoziante apre il pacco e non trova più il prodotto venduto, bensì una pietra che ha lo stesso peso della scatola del cellulare avvolta in un guanto di lattice.



La denuncia

IL COMMENTO Pergola (I Socialisti) interviene sulla rimodulazione del cosap Appello sull'occupazione di suolo pubblico «Maggiore buon senso nella tassazione»

L'aumento di tasse e tariffe è uno degli effetti del dissesto percepiti immediatamente dalla cittadinanza. A intervenire sulla possibilità di rimodulare le cose è Rocco Percola, ex consigliere in quota "Socialisti Uniti".

«Siamo sicuri - scrive - che da parte della commissione competente e dell'intero consiglio comunale si lavorerà per limitare l'aggravio fiscale della tassa comunale per l'occupazione di spazi e aree pubbliche».

Il prossimo consiglio comunale, convocato per lunedì 9 marzo ha all'ordine del giorno le modifiche degli articoli 25 e 26 del regolamento per la disciplina del canone e per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche la segreteria cittadina».

«Gli operatori che gestiscono attività commerciali che occupano porzioni

di suolo pubblico e che in maniera continuativa e puntuale rappresentano una risorsa economica per l'amministrazione comunale - aggiunge Pergola - non possono essere penalizzati in maniera eccessiva visto l'adeguamento delle tariffe e l'aumento delle tariffe della tassa sui rifiuti che incidono in maniera pesante sul bilancio delle attività commerciali. Un provvedimento di questo tipo che incide sulla vita economica e sociale della nostra comunità merita un'analisi accurata al fine di intervenire ed introdurre correttivi per non penalizzare in maniera pesante le attività commerciali che in questo momento stanno attraversando un periodo di crisi economica profonda».

Davvero eccessivi gli aumenti, aggiunge l'ex consigliere. «In maniera eccessiva è aumentato il canone per al-

cune occupazioni temporanee realizzate da parte di commercianti su aree pubbliche, pubblici servizi, esercizi pubblici, produttori agricoli che vendono direttamente il loro prodotto e per coloro i quali devono effettuare interventi di ristrutturazione andando ad occupare porzioni di suolo pubblico. Alcune attività si sono viste incrementate le tariffe ordinarie del canone e parallelamente si sono viste dimezzate le agevolazioni con il risultato finale di un costo eccessivo non sopportabile per la maggior parte degli operatori».

Da qui l'invito a rivedere cifre e tariffe. «Questo provvedimento deve essere equilibrato e rappresentare il giusto compromesso tra costi e ricavi, tra operatori ed amministrazione comunale».

DAL confronto tra associazioni culturali di Potenza e istituzioni, emergono spunti interessanti per la creazione di un piano di sviluppo organico e armonico della Basilicata che si affaccia nel 2019. In occasione di un dibattito promosso dal circolo Silvio Spaventa Filippi presso la sala riunioni del consiglio regionale di Basilicata, si è tracciato il binario da seguire per agganciare i vagoni alla locomotiva di Matera 2019.

Il potenziamento dell'intera locomotiva richiede impegno e volontà di coesione, in previsione di una sfida senza precedenti. Non c'è tempo da perdere: il treno deve essere veloce. «La Basilicata per la prima volta ha una possibilità di crescita fondata su fattori endogeni - sottolinea il presidente del consiglio regionale Piero Lacorazza - intorno a Matera 2019 si può concepire un'offerta sistemica culturale che riguarda diretta-

■ CULTURA Confronto tra associazioni e istituzioni sul settore

Il Potentino salga sul treno Matera 2019



Piero Lacorazza e Santino Bonsera (foto Mattiacci)

mente noi. Oggi, infatti, siamo noi stessi a determinare qualcosa di importante. In questi anni -

continua - abbiamo realizzato progetti senza volgere lo sguardo alla funzione di cerniera che la

Basilicata ha nel Mezzogiorno. Matera si inserisce nel contesto più ampio di Pompei, Ercolano e Taranto, ed è sede di un'importante scuola di specializzazione in archeologia. In tale disegno la Provincia di Potenza rischia davvero di essere tagliata fuori. Non possiamo permetterlo, soprattutto perché attraverso il riconoscimento di Matera Capitale Europea della Cultura passa l'intera immagine dell'Italia. Questo aspetto non deve essere sottovalutato, e bisogna mettere in rete tutto ciò che abbiamo».

Praticamente che bisogna fare? Invidiare i comuni lucani che, secondo un tematismo prestabilito, dispongono di un significativo

patrimonio storico, artistico e archeologico. Favorire la nascita di un'efficiente rete museale in grado di attrarre flussi turistici. Avvalersi, per tutto ciò, dell'ausilio delle nuove tecnologie così da rendere fruibili al Mondo tutte le nostre storiche ricchezze. A questa prospettiva devono affiancarsi progetti Erasmus e nuove campagne di scavo. «La Basilicata deve assumere una dimensione europea - conclude Lacorazza - occorre, pertanto, che si costruiscano partenariati con Università estere». «Al di là del patrimonio esistente, bisogna prestare attenzione anche alla domanda esterna - dice Margherita De Francesco, assessore alla Cultura del Comune di Potenza - la città di Potenza non ha un progetto chiaro in mente, ma gode del prezioso sostegno delle associazioni che devono essere maggiormente valorizzate».

Angela Salvatore

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

22 | Potenza e provincia

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

SANT'ANGELO LE FRATTE

La donna tra storia e cultura

Nel corso dell'incontro sarà proiettato il cortometraggio "Anna" di Marco Labano



Angela Biasi, presidente della commissione "Pari opportunità" SANT'ANGELO LE FRATTE - "Donna tra storia e cultura". Questo il titolo dell'incontro culturale ideato e organizzato da Raffaella Pascale e Michela Giallorenzi del Servizio civile e dal maestro d'arte Carmen de Leonardis.

Evento che è stato subito "sposato" dal Comune di Sant'Angelo le Fratte, dal Forum dei Giovani santangioiese e dalla commissione regionale per le "Pari opportunità".

Oltre a discutere del tema, nel giorno della festa delle donne, ci sarà anche uno spazio dedicato alla proiezione del cortometraggio "Anna" di Giuseppe Marco Labano, il lavoro che tratta il delicato tema delle dimissioni in bianco. L'evento prenderà il via domenica, nel giorno della festa delle donne, alle 18, presso il Centro Polifunzionale nell'area delle Cantine santangioiesi.

Incontro che si aprirà con i saluti del sindaco di San-

t'Angelo Le Fratte, Michele Laurino, e continuerà con gli interventi di Antonietta Ostuni (consigliera comunale), Raffaella Pascale e Michela Giallorenzi (Servizio Civile "Inform@Storie e culture locali di Sant'Angelo Le F."), Daniela Rossella (docente di filosofia, religione e storia dell'India e dell'Asia dell'UniBas), Laura Amodeo (presidente Forum dei Giovani), Rosa Viola (presidente Domos Basilicata) e di Antonella Pelletieri (dirigente di ricerca del Cnr).

Conclusioni che saranno affidate ad Angela Biasi, presidente della commissione regionale per la parità e pari opportunità tra uomo e donna. A presentare e moderare l'incontro sarà Carmen de Leonardis del Servizio Civile.

Appuntamento quindi a domenica pomeriggio, alle 18 al Centro Polifunzionale.

Claudio Buono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo 8 marzo un convegno al Polifunzionale

POTENZA

Il prossimo 11 marzo la firma di un protocollo d'intesa

Task force per la scuola digitale

BELLA - La Scuola digitale lucana - Distretto Scolastico 2.0 prende sempre più forma e vita.

Infatti, dopo l'insediamento nei giorni scorsi della task force regionale alla presenza dell'assessore regionale alla Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, Raffaele Liberati si entra nella prima fase attuativa.

Il gruppo di lavoro per l'Agenda Digitale nelle scuole della Basilicata costituito da funzionari e dirigenti regionali (Palamone, Abbate, Daraio, Berardi e Panzani) e da rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale (Costante), con la consulenza e collaborazione di Mario Coviello, già dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Bella (unica scuola 2.0 della Basilicata e tra le 38 in Italia) esperto di didattica digitale.

Il compito della task force è quello di dare piena attuazione all'Agenda Digitale della scuola lucana in base alla delibera 1392 approvata dalla Giunta regionale il 18 novembre 2014 in funzione anche del "Piano nazionale scuola digitale" e l'accordo Stato - Regioni firmato il 18 settembre del 2012. Per illustrare nel dettaglio ed entrare nel merito dell'argomento abbiamo incontrato Mario Coviello che ci ha spiegato la mission e la finalità del progetto che prevede 4 azioni di intervento: infrastrutture a banda larga e ultra larga, dotazione/potenziamento hardware e software, addestramento e formazione di oltre cento docenti e il monitoraggio e valutazione del piano.

«Il progetto dell'Agenda digitale nelle scuole della Basilicata - spiega Coviello - mette a disposizione di 60 scuole delle provincie di Potenza e



Mario Coviello

Matera, quelle che da anni sperimentano le nuove tecnologie con fondi del Ministero dell'istruzione, una dotazione finanziaria di 1,690 milioni di euro. I fondi dovranno essere spesi e rendicontati entro il prossimo 31 dicembre con l'obiettivo essenziale di ridurre il digital divide della scuola lucana per renderla moderna e funzionale».

«Tra le misure rilevanti previste - ha aggiunto Coviello - ci saranno: 20 scuole connesse alla banda larga regionale in fibra ottica o in radio frequenza (100.000 euro), 20 scuole metteranno in sicurezza le infrastrutture di rete Lan e avranno la copertura wireless (300.000 euro). Le sessanta scuole inoltre riceveranno 1305 tablet (652.500 euro), 20 Lim (lavagne interattive multimediali) (50.000 euro), server e accessori per 50 scuole (200.000 euro)». Con l'Istituto comprensivo di Bella sarà creata una seconda scuola 2.0, «il "Giustino Fortunato" di Rionero in Vulture con un finanziamento di 200.000 euro, il

Centro Scolastico Digitale nell'Istituto comprensivo "Sole" di Senise con un finanziamento di 97.500 euro, l'addestramento di oltre 100 docenti per l'utilizzo delle infrastrutture delle scuole e classi 2.0 (60.000 euro), il monitoraggio e la valutazione (30.000 euro). Le tappe fondamentali da seguire per le 60 scuole selezionate in base all'esperienza pregressa nel digitale e inserite nel Distretto Scolastico 2.0 (Istituti comprensivi e secondarie di secondo grado) » per accedere ai fondi - rimarca Coviello - riguarda in prima istanza la compilazione della scheda di monitoraggio per capire di cosa ha bisogno ciascuna scuola e la sottoscrizione di un protocollo di intesa con il quale si impegnano a promuovere la formazione di allievi competenti attraverso il supporto delle tecnologie e con il coinvolgimento delle famiglie e del territorio, nell'ottica della più ampia diffusione dell'agenda digitale». Il prossimo 11 marzo, alle 9.30, nella Sala Inguscio a Potenza, alla presenza dell'assessore Liberati, i 60 dirigenti scolastici con i task force le fasi successive dell'intervento, a partire da un sopralluogo in ciascuna scuola per le verifiche necessarie.

Un passo importante e decisivo per la scuola lucana digitale e sempre più moderna al passo con i tempi.

Davide Di Vito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando: Ordinanza, Petizione
sito internet:
www.asteanunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRO

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita senza incanto:

Le offerte d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato entro le ore del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico); il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato ex art. 568 c.p.c., a pena di inefficacia dell'offerta); d) il termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) la sottoscrizione dell'offerente (se si tratta di persona minore l'offerta deve essere sottoscritta dai genitori previa autorizzazione del giudice tutelare); f) all'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché - un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta. All'esterno della busta chiusa saranno annotati, a cura del professionista delegato, il nome, previa identificazione, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato e la data fissata per l'esame delle offerte. Nessuna altra indicazione dovrà essere apposta sulla busta. Le buste saranno aperte nella data indicata alla presenza degli offerenti. Sarà onere delle parti comparire nello studio del professionista delegato alla suddetta data e ora per eventuali osservazioni in ordine alle offerte. Il professionista delegato invia ad essere presenti, il giorno fissato per l'apertura delle buste, il creditore procedente, i creditori intervenuti e gli eventuali creditori iscritti e non intervenuti, al fine di acquisire il loro consenso all'aggiudicazione. In assenza dei creditori si procederà comunque all'aggiudicazione; g) qualora partecipante sia una società, all'istanza dovrà essere allegato certificato camerale in corso di validità, attestante i dati relativi alla rappresentanza ed amministrazione della società, ed i poteri del rappresentante, che dovrà essere munito di valido documento di identità; h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 563 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta; i) il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa; j) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerte, gli offerenti, che dovranno presentarsi all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60 giorni) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato allo stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facilità di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuante (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1° gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sul credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato, e contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

cato e, contestualmente, consegnando al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutuante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari



Abitazioni e garage

ESECUZIONE N. 83/92

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo
Professionista Delegato e custode Avv. Italo Grillo
Lotto unico: in Lauria (PZ), via Olivella - piena proprietà della quota ideale pari ad un quarto di abitazione al p. terra di mq 44,463 composta da ingresso-soggiorno, corridoio, cucina, camera e bagno.

Prezzo base Euro 11.756,50, rilancio minimo pari al 10% del prezzo base.

Vendita con incanto 09-05-2015 ore 13 presso lo proprio studio dell'Avv. Italo Grillo sito in Lauria (PZ) Traversa Ammiraglio Ruggiero snc. Presentare domande entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita presso lo studio sopra indi-

cato.
Maggiori informazioni: presso la Cancelleria Esecuzioni presso il Tribunale di Lagonegro, presso il professionista delegato tel. 0973-626060 - cell. 338/6395723, (ore 16,30-20,00), PEC: grillo.italo@certavvocatiag.it, siti www.asteanunci.it e www.astegudiziarie.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



POTENZA-MELFI

Sfonda il guardrail, volo di 50 metri

Sul viadotto Scescio. L'Ugl scrive al ministro alle Infrastrutture Lupi

E' FINITA IN maniera terrificante la vita di un uomo di 45 anni di Melfi, Giovanni Murano, ex pubblicitario, sposato e con tre figli. Ed è finita lì dove ormai, sta diventando una tragica consuetudine: sulla Potenza-Melfi.

Ieri mattina, intorno alle 10,15 l'auto guidata da Murano stava attraversando il viadotto Scescio, il più lungo ed alto della Sp 658, ormai strada più nota per il tragico numero degli incidenti mortali che vi si sono verificati lungo il tragitto che per il fatto di essere l'unica direttrice che unisce la zona nord della Basilicata alla Puglia. Per cause ancora in corso di verifica, tra gli svincoli di Barile e Rapolla, all'altezza del chilometro 41,3, la Volkswagen Tiguan di Murano ha perso il contatto con il manto stradale e, dopo una vorticoso sbandata ha sfondato il guardrail a protezione dello strapiombo del viadotto. Il volo, di oltre cinquanta metri, non poteva che finire nel modo più tragico e immaginabile, con l'auto completamente esplosa al contatto con il suolo.

La scena che si è materializzata davanti agli occhi di quanti, in quel momento stavano attraversando la strada, è stata a dir poco tragica. Immediata la chiamata dei soccorsi. Sul posto sono giunte le volanti della Polizia Stradale, coordinate dal ca-



La carcassa e a destra il punto da dove è precipitata l'auto

po Latorraca, i mezzi di Basilicata Soccorso e i Vigili del Fuoco che hanno dovuto lavorare per diverse ore per recuperare il mezzo, finito in una zona a dir poco inaccessibile.

Sulle cause dell'incidente, che non ha coinvolto altre vetture, stanno indagando gli uomini della Stardale. Stando ad indiscrezioni raccolte sul posto, pare che la strada fosse sporca per via di

un liquido (probabilmente olio di freni) perso da un mezzo pesante qualche attimo prima del sopraggiungere della vettura di Murano che viaggiava in direzione di Potenza. Ma questa circostanza non è stata ancora confermata dagli inquirenti, tanto che l'ipotesi più plausibile è apparsa quella del fondo stradale reso viscido dalla pioggia che in quel momento cadeva copiosa sulla zona.



I segretari regionali dell'Ugl Basilicata Giovanni Tancredi e Giuseppe Giordano hanno scritto al ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi, denunciando "il bollettino da guerra quotidiano di una strada che presenta opere infrastrutturali ormai ferme al 1991, nonostante la presenza in zona della fabbrica più grande della regione".

"Quando dovremmo

aspettare per vedere delle opere infrastrutturali compiute con strade sicure e percorribili in Basilicata? Prenda Lei seriamente con urgenza in esame la questione viaria della Basilicata, dia ai cittadini lucani una risposta possibilmente non lunga negli anni come per il completamento delle strade", concludono Tancredi e Giordano.

Alfonso Pecoraro

LA STRADA

Le barriere troppo basse



IL VIADOTTO SCESCIO è il più lungo ed alto dell'intero tratto Potenza-Foggia. Più volte è stata segnalata la pericolosità di questo viadotto, da sempre con barriere laterali inadeguate, così basse che chiunque transiti tende a allontanarsi dal bordo strada, quasi invadendo la corsia opposta. Ultimamente l'Anas ha persino ristretto le carreggiate, rendendole sicuramente più pericolose. In seguito all'incidente, ieri l'Anas ha disposto il senso unico alternato per consentire ai vigili del fuoco con il personale sanitario del 118 il recupero del veicolo il quale risulta distrutto.

L.Z.

VENOSA La presiede Andrea Griesi

Lotta al fanatismo e ai pregiudizi Costituita l'associazione Iqbal Masih

VENOSA-Per dare un contributo qualificante a migliorare la realtà venosina concentrandosi su alcune specifiche tematiche, si è costituita nella cittadina orziana l'Associazione ARCI "Iqbal Masih".

Prima iniziativa pubblica nella chiesa recuperata di San Domenico. La manifestazione ha evidenziato la filosofia che ispira la nuova associazione.

Lotta al fanatismo e all'ignoranza, tra i primi obiettivi. Andrea Griesi, Presidente della neonata Associazione, ha ricordato alcune vittime di pregiudizi e intolleranza "Emilio, giovane cremonese, è rimasto in pericolo di vita nel tentativo di difendere il Centro Sociale 'Dardoni', che sessanta squadristi neofascisti avevano assediato con spranghe di ferro e bastoni. Ha ricordato Griesi- Greta Ramilli e Vanessa Marzullo, le due giovani italiane rapite in Siria, non solo hanno subito mesi di prigionia, ma al ritorno in patria hanno ricevuto critiche ed insulti per la possibilità, non confermata dal Ministro degli Esteri, di un pagamento di riscatto pari circa a 12 milioni di euro".

Il Presidente ha adottato la scelta di intitolare l'Associazione a Iqbal Masih, un giovane sindacalista pakistano vissuto tra gli anni Ottanta e



Gli intervenuti all'inaugurazione dell'Arco "Iqbal Masih"

Novanta, venduto per pagare un debito di 12 dollari, sfruttato in una fabbrica di tappeti ed ucciso nel 1995 a soli 12 anni per aver denunciato le condizioni nelle quali erano costretti a lavorare i bambini. "Attorno alla figura di Iqbal ruotano le finalità della nostra Associazione- ha sottolineato Griesi- Tra queste: la tutela sociogiuridica dei lavoratori, la diffusione di una cittadinanza cosmopolita per abbattere ogni tipo di pregiudizio, la tutela dell'infanzia e dello svago, eliminare le barriere architettoniche per scongiurare l'isolamento dei disabili e la sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e delle risorse: Soddisfatto per la presenza dell'associazione in una realtà importante come Venosa, si è dichiarato il Presidente

del Comitato Regionale dell'ARCI, Ottorino Arbia: "In questo modo contribuiamo a valorizzare la cultura e offriamo una possibilità di proficuo confronto e miglioramento sociale ed intellettuale". Nel corso della serata è stato anche proiettato il film "Iqbal" di Cinzia CH Torrini, trasmesso dalla RAI nel 1998, ispirato proprio alla vita del giovane che l'Associazione ha voluto ricordare. I lavori della serata si sono conclusi con un rinfresco, per raccogliere fondi. "Invitiamo tutti a tesserarsi alla nostra associazione- sottolinea il Presidente Griesi- La nostra è una famiglia che non si stanca mai di ospitare in modo disponibile attraverso la cultura e la condivisione di sani principi".

Giuseppe Orlando

MELFI Si è spento Irene Addio all'amato bersagliere

CORDOGLIO a Melfi per la scomparsa del bersagliere, grande invalido, Alessandro Irene, che si è spento all'età di 97 anni. Nella Basilica Cattedrale di Melfi si sono svolti solenni funerali con la partecipazione di rappresentanze delle varie sezioni Bersaglieri della Basilicata e dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra regionale, della quale era presidente onorario della sede di Melfi e che in passato, per lungo tempo, aveva retto la presidenza. Ancora ventenne, si era distinto nel combattimento all'Am- ba Alagi con il corpo dei bersaglieri, rimanendo per l'intera sua vita orgoglioso del "cappello piumato". Dopo il conflitto bellico ha svolto con impegno e massima

diligenza attività impiegatizia presso il Comune di Melfi, sempre pronto a dare una mano ai suoi concittadini prostrati dalla guerra. Con lui scompare l'ultimo dipendente della Civica Amministrazione di quell'epoca.

Alessandro Irene
Franco Cacciatore



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ CASTELSARACENO Prestigioso riconoscimento per il Comune Gestione ambientale di qualità

IL SISTEMA DI GESTIONE ambientale, punto conclusivo di un percorso voluto dal Comune, Castelsaraceno ha ottenuto la Certificazione di Qualità ai sensi della norma ISO 14001:2004.

«Questo risultato rappresenta un traguardo importante per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti, ai quali l'Amministrazione vuole trasferire la consapevolezza che l'ambiente è una risorsa imprescindibile per lo sviluppo economico locale e comprensoriale, soprattutto nel settore agricolo, turistico e

sociale», ha riferito in una nota il sindaco Rocco Rosano.

Il progetto, finanziato dalla Regione Basilicata a valere sul FESR 2007-2013 Asse IV «Valorizzazione dei beni culturali e naturali» - Linea di intervento IV.2.2.A, è stato realizzato con la consulenza della società Eco-Praxi di Potenza ed è stato inteso come uno strumento innovativo per «dettare i principi per una corretta gestione ambientale delle attività svolte e dei servizi erogati, in grado di fornire significativi risultati sul piano del controllo e del miglioramento degli impatti am-

bientali legati alle attività svolte dall'uomo in tema di ambiente».

Il sindaco di Castelsaraceno ha poi reso noto che «l'amministrazione comunale è già al lavoro per ottenere, nei prossimi mesi, anche la registrazione EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 del proprio Sistema di Gestione Ambientale, con l'obiettivo di potenziare e valorizzare le politiche ambientali in atto, qualificare l'offerta turistica del territorio e stabilire il perfezionamento di un sistema di gestio-



Il sindaco di Castelsaraceno Rocco Rosano

ne che garantisca il perseguimento del miglioramento continuo, nonché l'organizzazione ed il controllo di tutte le attività che hanno influenza sull'ambiente, siano esse gestite direttamente dall'Ente o svolte da terzi».

■ LAURIA Demolizione di un fabbricato, si deve costruire uno svincolo Fondovalle del Noce, via ai lavori

Investimento da circa 5 milioni: fanno parte del Piano Nazionale per il Sud

LAURIA - Demolito, dall'Anas, il vecchio fabbricato situato all'imbocco della Strada Statale 585 Fondovalle Noce. Per consentire le operazioni è stata chiusa la carreggiata compianata ed è stato picconato con una gru il fabbricato situato nel mezzo dello svincolo. L'Anas e l'Amministrazione del Comune di Lauria avevano compiuto un sopralluogo sulla «Bretella» all'imbocco della strada statale 585 Fondovalle Noce, l'incontro riguardava la verifica delle criticità per le case di quell'area rispetto alla collocazione dello svincolo necessario di raccordo. In generale, si è operata una verifica dei collegamenti fra l'arteria principale e le strade pubbliche e private esistenti nell'area contigua, verifiche che si sono rese necessarie per adeguare il progetto iniziale alle nuove esigenze intervenute nel tempo alle quali l'Anas è stata disponibile. Nell'aprile dello scorso anno, l'Anas s'è aggiudicata l'appalto per i lavori di completamento del primo lotto dell'opera di colle-



Le macerie dopo la demolizione

gamento tra la statale 585 «Fondo Valle Noce» e l'abitato di Lauria, per un importo complessivo di oltre 4,8 milioni di euro.

L'opera fa parte degli interventi previsti dall'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Diparti-

mento per lo Sviluppo Economico, la Regione Basilicata e l'Anas, in attuazione del Piano Nazionale per il Sud, che prevede un investimento complessivo di circa 400 milioni di euro. Il nuovo tracciato stradale avrà uno sviluppo di 3,5 km.

Emilia Manco

■ VIGGIANO

S'inaugura
il nuovo plesso
scolastico

VIGGIANO - «Happy Children» è il nuovo plesso scolastico che sarà inaugurato questa mattina, alle 9 e 30, a Viggiano, in corso Guglielmo Marconi. La neo struttura ospiterà 77 alunni della scuola dell'infanzia ed è composto da 4 aule, due laboratori didattici, una biblioteca, un salone per l'accoglienza e un'infermeria. L'immobile vanta un'innovativa cucina a induzione e un ampio refettorio a sua volta caratterizzato da ampie vetrate che permettono di godere del panorama di tutta la valle dell'Agri. Diverse personalità saranno presenti all'inaugurazione, tra i quali il Presidente della Regione, Marcello Pittella, e il Presidente della Provincia di Potenza, Nicola Valuzzi.

Angela Pepe

ALTA VAL D'AGRI

Videosorveglianza
l'Asi consegna lavori
per 220 mila euro

POTENZA - Il Consorzio Asi Potenza ha consegnato i lavori per la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza per l'area industriale dell'Alta Val d'Agri: la conclusione dell'intervento (finanziato con fondi Po Fers Basilicata 2007-2013) è prevista per il prossimo aprile, con un costo complessivo di circa 220 mila euro.

I lavori riguarderanno l'installazione di un impianto di videosorveglianza collegata ai comandi della Polizia Municipale dei Comuni di Grumento Nova e Viggiano.

«Grazie a questo intervento - ha detto l'amministratore del Consorzio Industriale di Potenza Antonio Bochicchio - si conseguirà un significativo passo in avanti in termini di tutela e sicurezza del territorio. Il più elevato standard di sicurezza consentirà senza dubbio di migliorare le condizioni operative delle aziende ubicate in quell'area e, al tempo stesso, di rendere quella porzione di territorio più appetibile per i futuri insediamenti».

Il Consorzio, «che intende offrire servizi sempre migliori e sempre più rispondenti alle reali esigenze del mondo imprenditoriale, ha in programma altri interventi di questo tipo anche nelle altre aree industriali di propria competenza».



Bochicchio

■ NEMOLI Finito nell'indagine su Rimborsopoli alla Provincia Il sindaco Carlomagno al contrattacco «Non ho intascato neppure un euro»

NEMOLI - Non ci sta il primo cittadino di Nemoli Domenico Carlomagno a finire nel calderone indistinto di «Rimborsopoli», nel quale figurano 21 persone indagate tra politici, tecnici e imprenditori. Tutti accusati a vario titolo di abuso d'ufficio, peculato e truffa, per fatti relativi a rimborsi spese illeciti o gonfiati di cui avrebbero usufruito nel corso della consiliatura Lacorazza. Carlomagno passa al contrattacco, dopo aver incassato la scorsa settimana il duro attacco da parte dei consiglieri di opposizione della lista «Per un'altra Nemoli» Bruzzese, Bifano e Anania, i quali avevano chiesto al sindaco senza mezzi termini un confronto aperto e le dimissioni.

«Per quanto concerne la recente indagine svolta dalla Procura della Repubblica di Potenza - esordisce - ove il sottoscritto ri-

sulta indagato, vorrei precisare un paio di punti importanti e avanzare alcune considerazioni. Avendo ripercorso la vicenda, acquisito e valutato gli atti e in particolare le tre fatture incriminate relative all'anno 2011 e il cui ammontare è pari a 2020 euro, mi preme innanzitutto rasserenare e garantire che non ho intascato personalmente neppure un euro. Viceversa - sottolinea il sindaco con convinzione - ho sostenuto iniziative, attività e manifestazioni sportive, musicali, culturali e politiche, menzionate nel Regolamento provinciale, di giovani che tra l'altro non avevano neppure i mezzi economici per realizzarle. All'indomani della notifica dell'avviso di garanzia, ho immediatamente chiesto di essere subito ascoltato, convinto che tutto sia legato alla semplice interpretazione del regolamento di funzionamento dei

Il sindaco
Carlomagno

gruppi consiliari. E vorrei cogliere l'occasione per rassicurare l'opposizione che, ove mai dovessi risultare colpevole, non esiterei a dimettermi: perché per quanto riguarda la libertà e l'autonomia delle scelte, requisiti necessari per un'azione amministrativa giusta ed efficace cui ho sempre finalizzato la mia attività politica, posso ribadire a chiunque che io non ho motivo di conflitto alcuno. Ho le spalle larghe e sono assolutamente a posto con la coscienza e sono convinto di essere dalla parte della ragione - conclude con tono perentorio - ma ne riparleremo presto».

Fabio Falabella

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



«L'intesa porterà alla ripresa di tutte le attività per consentire il completamento dell'opera» Bradanicca, trovata la soluzione

L'incontro Anas-Aleandri dà i frutti sperati: «Ora subito la riapertura del cantiere»

E' arrivata l'intesa sulla Bradanica. Preannunciata da Salvatore Adduce mercoledì sera e certificata ieri da Vito Rossi amministratore unico della Aleandri, l'azienda che si occupa dell'appalto dell'opera e che ha incontrato il presidente dell'Anas Pietro Ciucci.

«E' stata raggiunta l'intesa tra i vertici dell'ente appaltante e l'impresa», ha spiegato Rossi, «che porterebbe in tempi brevi a soluzioni atte a pervenire alla ripresa di tutte le attività lavorative con ritmi adeguati, tali da consentire il completamento dell'opera nei tempi programmati e compatibili con le aspettative del territorio».

Pantone (Filca Cisl)
«Adesso vogliamo fatti concreti e si torni al lavoro»

La Aleandri dà atto al presidente Ciucci di essersi adoperato per «individuare soluzioni idonee atte a superare le problematiche evidenziate» anche in virtù della grande notorietà acquisita dal territorio materano in virtù della nomina a capitale europea della cultura.

Naturalmente la notizia è stata accolta con soddisfazioni dalle organizzazioni sindacali «aspettiamo atti concreti che portino alla riapertura del cantiere, alla riassunzione di tutti gli operai ed al completamento dell'opera visto che gli ostacoli che erano stati posti sono stati superati da questo incontro tra la Aleandri e l'Anas» ha spiegato Franco Pantone della Filca Cisl, «in attesa

di comunicazioni chiederemo presto un nuovo incontro al tavolo in Prefettura per definire questi passaggi e dunque le conseguenze positive che dovranno ricadere sul territorio e sui lavoratori».

Cifarelli: «Un risultato assolutamente positivo, superati i problemi»

Commento di soddisfazione arriva anche dal capogruppo regionale del Pd Roberto Cifarelli: «L'intesa raggiunta fra il Presidente dell'Anas Pietro Ciucci e l'amministratore unico della impresa Aleandri Vito Rossi, per la ripresa dei lavori di completa-



Una delle ultime riunioni nella prefettura di Matera che hanno affrontato la spinosa questione della Bradanica

mento della strada statale Bradanica, è un risultato assolutamente positivo per la Basilicata e, in particolare, per il territorio materano».

«Le problematiche emerse negli ultimi tempi, che hanno determinato un notevole rallentamento del cantiere - spiega Cifarelli -, sono state superate grazie alla capacità tecnica di Anas e dell'impresa, grazie alla perseveranza delle organizzazioni di categoria dei lavoratori e delle imprese e grazie all'attenzione quotidiana rivolta dalle Istituzioni locali, in primis dal Comune di Matera, da S. E. il Prefetto della Provincia di Matera verso un'opera strategica per la nostra comunità».

Pertanto, la ripresa immediata dei lavori consentirà di terminare l'opera consentendo ai cittadini e alle imprese un collegamento veloce e moderno con la Puglia».

Si sblocca insomma una situazione che aveva creato preoccupazione perché si trattava di una delle soluzioni infrastrutturali su cui il territorio materano punta anche in prospettiva futura e che oggi sembra poter arrivare a compimento.

Lamacchia: «Un passo avanti dal consiglio comunale» Imu agricola, c'è il via libera ad abbassare l'aliquota cittadina

L'OBIETTIVO è stato raggiunto. Il Consiglio comunale di Matera ha votato ieri con un solo contrario l'ordine del giorno presentato dal consigliere comunale Michele Lamacchia sull'Imu agricola. La richiesta era quella di diminuire l'aliquota dal 7,6 per mille al 4,6 per mille.

«Abbiamo raggiunto l'obiettivo in maniera unanime o quasi e si tratta certamente di un piccolo passo in avanti che potrebbe portare dei benefici in attesa magari che le proteste e le

manifestazioni di questi giorni contribuiscano a creare quelle condizioni minime necessarie per superare la questione a livello nazionale» ha spiegato il consigliere comunale al termine dell'assemblea che è stata rinviata a lunedì prossimo in seconda convocazione dopo aver, tra le altre cose, dato il via libera al Paese.

«Il territorio materano ricade in un'area svantaggiata e caratterizzata da superfici a seminativo e oliveti, colture che da anni sono di

scarsissimo valore reddituale per la grave crisi commerciale e gli elevanti costi di produzione che interessano la cerealicoltura e la olivicoltura» aveva ricordato Lamacchia nel suo ordine del giorno presentato quando la questione Imu agricola era salita agli onori della cronaca: «dal 2015 saranno chiamati a pagare indistintamente anche i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali ampliando notevolmente la quota imponibile».



Michele Lamacchia

Sollecitata la necessità di individuare uno spazio espositivo vero e proprio Matera è fiera torna per la sesta edizione

PRESENTATA la sesta edizione di Matera è fiera. Un omaggio alla filiera dei fiori d'arancio e un'offerta destinata a rafforzare l'appello creato da «Matera capitale europea della cultura per il 2019» sono le novità di «Matera è fiera 2015», l'evento...

Un omaggio alla filiera dei fiori d'arancio e un'offerta destinata a rafforzare l'appello creato da «Matera capitale europea della cultura per il 2019» sono le novità di «Matera è fiera 2015», l'evento della Città dei Sassi, che quest'anno conferma forza organizzativa e rap-

porti nazionali, sollecitando ancora una volta a passare dalle buone intenzioni ai fatti per individuare un nuovo spazio espositivo funzionale alle aspirazioni dell'evento fieristico. La presentazione della sesta edizione della fiera campionaria, che si svolgerà dal 2 al 6 settembre 2015, ha avuto luogo ieri mattina in Camera di Commercio, alla presenza del presidente dell'ente camerale Angelo Tortorelli, di Franco, Luca e Donato Braia della società «Quadrum», organizzatrice dell'evento, e dell'assessore comunale alle

Attività Produttive Giovani Scarola, che ha riferito dell'individuazione di un sito nell'area industriale di La Martella da destinare a investimento da parte dei privati. «Matera è fiera - ha detto il presidente Tortorelli - rappresenta un grande trampolino di lancio per le imprese; è importante, però, che abbia una sede più attrezzata anche in relazione ai continui contatti e interessi che giungono da enti e imprese di fuori regione». Prevista anche in questa sesta edizione la rassegna «Melarido in fiera» con artisti di fama na-

zionale e internazionale della musica, del cabaret e del teatro. «E' una manifestazione - ha detto Luca Braia - che appartiene, non solo alla comunità materana, ma anche alla Basilicata».

Il rapporto instaurato con la Fiera del Levante e con la Fiera dell'Artigianato di Milano ha portato numerose aziende italiane a contattare la società per partecipare alla manifestazione. «Chiediamo alle associazioni di categoria, da sempre al nostro fianco, - ha detto Franco Braia - di potenziare la loro azione, sensibilizzando le



La presentazione dell'evento che tornerà per la sesta edizione imprese del territorio a una partecipazione più massiccia alla Fiera. Una nuova tensostruttura ospiterà altre 30 attività economiche rispetto alle 250 dello scorso anno. «Il 20 per cento degli operatori che lo scorso anno erano in fiera - ha detto Donato Braia - ha confermato l'acquisto degli spazi; i prezzi di ingresso sono quelli dello scorso anno». In chiusura è stato annunciato che il progetto «Matera è fiera» sarà dato a tutti i candidati sindaci, perché lo inseriscano nei programmi elettorali.

Mariangela Lisanti

Venerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ IRSINA La Murante specifica l'interlocutore del suo partito verso le comunali Sel: «Capezzera il nostro solo referente»

IRSINA - EVOLUZIONI in corso nel mondo politico irsinese, Sinistra Ecologia e Libertà ha tenuto a precisare, in una nota, l'importanza e la responsabilità del proprio referente cittadino, nei rapporti con gli altri partiti, gli altri esponenti politici e anche con gli organi istituzionali.

«Il 16 maggio 2014, alla presenza della coordinatrice regionale Sel Basilicata, Maria Murante, del coordinatore provinciale di Sel Matera, Eligio Iannuzziello, e del responsabi-

le dell'organizzazione regionale, Paolo Pesacane, si è svolto il congresso cittadino del circolo Sel Irsina, avente come punto all'ordine del giorno: Elezione del coordinatore cittadino» si legge nella nota, che continua precisando: «A seguito di un lungo e partecipato dibattito, gli iscritti del circolo di Irsina hanno votato a scrutinio segreto il nuovo coordinatore, nella persona di Michele Capezzera» continua la nota inviata dalla coordinatrice regionale di Sel

Basilicata, Maria Murante. A questo punto, si può evincere facilmente che: «Il solo referente cittadino di Sel a Irsina è, dunque, il signor Capezzera, che - come da statuto - ha il compito di determinare, di concerto con il circolo e i suoi iscritti, le alleanze e il programma politico per le amministrative» specificano da Sel.

Qualche passaggio, se non chiaro, la coordinatrice regionale di Sel, lo chiarisce a chiare lettere, senza lasciare nulla al ca-

so. Infatti, ciò che preme maggiormente è sottolineare la maggiore attenzione che bisognerebbe prestare quando si cerca ad Irsina un interlocutore di Sinistra Ecologia e Libertà, che è da ritrovare solamente in Michele Capezzera.

Infatti, la nota si conclude con un chiaro e preciso invito da parte di Maria Murante a ogni interlocutore del partito, o chiunque voglia stringere rapporti con Sel, che ad Irsina dovrà passare dal coordi-



Una vista della parte vecchia di Irsina

natore cittadino. Anche perché, altrimenti: «Chiunque altro non direttamente delegato dal circolo o dallo stesso coordinatore cittadino non ha alcun potere decisionale né alcu-

na legittimità a discutere per conto di Sel in merito alle amministrative», conclude la nota.

Domenico Donvito
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ GRASSANO La proposta: «Servono fondi per impegni giornalieri dalla Regione»

Disoccupati in lotta per un lavoro

Si è costituito un Comitato che raggruppa circa trecento operai e professionisti di ogni genere

GRASSANO - «Vogliamo essere ricevuti da Marcello Pittella», questo quanto chiedono i componenti del neo costituito comitato di disoccupati di Grassano.

Da ieri un presidio permanente davanti la casa comunale con l'obiettivo di essere ricevuti dal Governatore lucano per parlare del problema lavoro.

Sono circa trecento con diverse professionalità, fabbri, cuochi, camerieri, falegnami operai forestali, muratori specializzati, che ad oggi non percepiscono nessun sostegno e si trovano ad un bivio: giovani per la pensione e vecchi per il mondo produttivo.

Al presidente Pittella i disoccupati chiedono che vengano stanziati dei fondi, da assegnare ai comuni, che questi ultimi possano utilizzare per giornate lavorative di manutenzione, da svolgere nella comunità.

Per ora la protesta dura tutta la giornata, per poi fermarsi la sera, ma dalla prossima settimana il neo costituito Comitato dei disoccupati di Grassano, potrebbe attuare forme di protesta sempre più eclatanti e durature.

La settimana scorsa, in tarda serata, il sindaco Francesco Sanseverino li ha accolti nella propria stanza, insieme all'intera giunta comunale, e più che il sostegno morale da primo cittadino e la vicinanza al loro problema, non ha potuto prendere impegni certi, considerato le esigue risorse dei comuni, dalle quali non si potrebbero raggiungere gli obiettivi richiesti dai lavoratori.

«Vi sono casi di estrema drammaticità - ha commentato il sindaco di Grassano, Francesco Sanseverino - aumentano sempre di più le persone



I disoccupati di Grassano riuniti in un Comitato protestano sotto il Municipio per chiedere un lavoro

che al Comune chiedono come poter pagare le bollette o addirittura comprare il necessario per vivere. Alcuni anni fa il sostegno alle famiglie veniva dato da parenti che dall'estero contribuivano alle esigenze dei propri cari. Oggi è diminuito anche questo fenomeno e l'Ente Comunale nulla può rispetto ad una gestione che ci vede impegnati con minori entrate e debiti accumulati negli anni, che spesso non ci permettono nemmeno di garantire l'ordinaria quotidianità. L'idea di poter attingere a finanziamenti, da poter utilizzare successivamente come pagamento di giornate lavorative ad oggi, seppur un'utopia, di certo potrebbe essere un mezzo che aiuterebbe molto il nostro Comune a soddisfare alcune esigenze dal punto di vista degli interventi sul territorio, considerando che contiamo su di un personale sotto l'organico previsto e molti dei quali con problemi di salute».

Ma non sono gli unici problemi che si ripercuotono sui cittadini, soprat-

tutto di Comuni non molto estesi. Infatti, ci sono altre sfaccettature che stanno mettendo in difficoltà la quotidianità degli abitanti di Grassano, e non solo. «In aggiunta a tutto ciò la cosa strana che tantissimi di questi disoccupati avendo ricevuto per

donazione piccoli appezzamenti di terreni oggi si trovano a dover pagare anche l'imu nonostante non hanno reddito. Per questo abbiamo da alcune settimane diversi sindaci del comprensorio iniziato un percorso per chiedere l'annullamento di questa

tassa».

Molti dei manifestanti sono al limite della sopravvivenza perché senza sussidi di nessun genere in quanto la crisi che dura da diversi anni ha fatto superare tutte le possibilità di aiuto al reddito. Il Comitato, deciso a continuare con

la protesta, ha lanciato l'appello anche ai disoccupati dei paesi limitrofi ad unirsi a loro con la speranza che un numero maggiore sia la strada giusta per essere ascoltati.

Giovanni Spadafino
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Festa della Donna, non solo una ricorrenza

Una giornata da vivere degnamente e intensamente quella dell'8 marzo

E' ARRIVATO il momento di rendere omaggio alla donna. Ma oltre ai ricordi di un passato difficile da can-

donazione piccoli appezzamenti di terreni oggi si trovano a dover pagare anche l'imu nonostante non hanno reddito. Per questo abbiamo da alcune settimane diversi sindaci del comprensorio iniziato un percorso per chiedere l'annullamento di questa

to Anniversario e come Liquirizia della Linea Fratelli Vena, che con le loro proprietà digestive e distensive rappresentano il dopocena perfetto. Amaro Anniversario, contraddistinto da un gusto armonioso e avvolgente, è il frutto di una ricetta ritrovata in un antico manoscritto del Cav. Pasquale Vena, e riproposta in occasione dei 120 anni di storia dell'azienda. L'alta gradazione alcolica di questo prodotto esalta le note amaricanti delle 30 erbe offi-

ciali di cui è composto, in particolare dell'assenzio, del cardo santo e della genziana, fornendo al prodotto un particolare bouquet aromatico. Per questa sua proprietà straordinaria, amaro anniversario è la base ideale per la creazione di gustosi cocktail.

Liquirizia Fratelli Vena è un liquore leggero, originario del Mediterraneo italiano, contraddistinto da un packaging contemporaneo e innovativo e da una ricetta che unisce tradizione e modernità. È realizzato attraverso la sapiente infusione delle rinomate radici di Liquirizia di Calabria, che gli donano la tipica nota legnosa.

provinciamt@luedi.it



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 6 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ **POLICORO** Santarcangelo: «Niente contro di loro, ma non si può parlare di sostenibilità» «Fuori la Fondazione Mattei dai giochi»

L'associazione Noscorie Trisaia contro la sponsorizzazione per Rete Italia Jonica

POLICORO - Nei giorni scorsi Rete Italia Jonica (che raggruppa imprese operanti nel turismo) ha organizzato un incontro, proprio nel centro jonico, sulla manifestazione giochi in Magna Grecia e turismo accessibile al quale avrebbe partecipato anche un rappresentante della Fondazione Mattei.

Il portavoce dell'associazione Noscorie Trisaia, Felice Santarcangelo, commenta così il coinvolgimento della Fondazione Mattei: «Nulla contro la Fondazione Mattei, ma è un controsenso parlare di sostenibilità e accessibilità ambientale e portare l'esempio opposto di un turismo, eppure dell'ambiente della Val d'Agri (ormai conosciuta come valle delle trivelle). Valle dove nessun imprenditore turistico investirebbe, visti i dati Istat e Apt in termini di chiusura di aziende agricole (circa il 60 per cento negli ultimi 10 anni) e la discesa in picchiata delle



presenze turistiche (circa il 25 per cento di presenze perse negli ultimi due anni). Perdite turistiche purtroppo registrate nonostante la presenza del parco nazionale della Val d'Agri che risulta incompatibile secondo i canoni scientifico-ambientali con la presenza massiccia delle estrazioni petrolifere».

Ma non solo: «La presenza della fondazione Mattei

come sponsor e interventi, ci risulta che non sia stata gradita anche da altri operatori turistici aderenti alla Rete Italia Jonica dell'area calabrese - continua Santarcangelo - che credono in turismo accessibile e sostenibile e che da anni lottano contro i progetti di trivellazione sulla terra e nel mar Jonio. In molte iniziative come la catena umana di Corigliano, che



Il Comune di Policoro e il Centro oli della Val d'Agri

ha visto la presenza di 20.000 partecipanti, gli operatori turistici calabresi erano tra gli organizzatori».

Pensando anche a quello che accade in casa propria: «Per ricordare anche quella di Policoro, che da 4 anni partecipano alla catena umana di Noscorie Trisaia, che vede la partecipazione di migliaia di persone (8.000 nel 2014), sulla

spiaggia di Policoro, contro le estrazioni petrolifere in terra e mare. Progetti di trivellazione in terra e mare, lo ribadiamo per l'ennesima volta, che distruggerebbero irrimediabilmente il turismo sulla fascia jonica, sulla falsa riga di quanto sta accadendo in Val d'Agri. Di certo abbiamo tanti altri operatori turistici sulla fascia jonica che la pensano come

noi. Sicuramente il responsabile pro tempore della Rete Italia Jonica dovrebbe forse chiarirsi con i suoi stessi iscritti. Per il momento la Rete Italia Jonica con queste iniziative non aiuta i Comuni della fascia jonica a concorrere per ottenere la Bandiera Blu, ma rischiamo che migliaia di turisti ci attribuiscono la bandiera nera color catrame per non saper tutelare e valorizzare le bellezze naturalistiche, ambientali e storiche della fascia Jonica. Cogliamo l'occasione per invitare i Comuni della fascia jonica a non dare per il futuro patrocini e, oppure finanziamenti o altre partnership a iniziative miste trivelle e turismo, per non dare una immagine negativa di un settore ormai primario per la fascia jonica e sul quale molti imprenditori che credono in sostenibilità e accessibilità stanno investendo».

Gabriele Elia
provinciamt@uedi.it

■ **POLICORO** Oltre le aspettative il consuntivo, ma servono nuovi tesserati L'Avis deve ancora crescere

L'appello arriva dalla presidente di sezione, Maria Rosaria Mancino

POLICORO - Sabato 28 febbraio nel centro giovanile "Padre Minozzi" di Policoro si è tenuta la 28esima assemblea cittadina dell'Avis (Associazione volontari italiani donatori sangue).

La presidentessa della sezione locale, Maria Rosaria Mancino, nella sua relazione ha sottolineato come nel centro jonico la raccolta del sangue presso il centro trasfusionale del nosocomio "Giovanni Paolo II" è sotto le aspettative di una città che conta oltre 16 mila abitanti.

La presidentessa, ha anche aggiunto che alcuni soci hanno lasciato l'associazione, forse anche spinti da sospetti diffusi da alcuni organi di stampa nelle scorse settimane sulla gestione regionale dell'Avis.

Fatto sta che il numero degli abbandoni è stato solo in parte mitigato dagli ingressi di Egidio Gialdini e Denise Manolio e ha invitato, attraverso il passaparola, ad avvicinarsi all'Avis e fare proseliti con amici e parenti, per rendere sempre più presente e partecipe sul territorio l'associazione.

Infine ha ricordato ai tesserati le convenzioni stipulate con alcune attività commerciali di Policoro, che permettono sconti

e agevolazioni: assicurazione Assimoco, Ottica 3000, ristorante Gusti Lucani, lo studio dentistico Mauri-Fagnano e la palestra Energym, che per l'anno in corso ha in programma il progetto salute e benessere, proprio in collaborazione con la locale sezione dell'Avis.

La dottoressa Guerriero nella sua relazione ha evidenziato come la Basilicata sia una regione autosufficiente per quanto ri-

guarda la raccolta del sangue e al secondo posto in Italia, in rapporto al numero degli abitanti per le donazioni (5,84 per cento), in particolare i lucani tra 36/45 anni (27 per cento) sono quelli più propensi a donare, mentre l'Italia è al secondo posto in Europa per donazioni.

Al tavolo dei lavori anche Anna Durso e Luigi D'Avenia del provinciale, i quali nei loro interventi hanno rammentato le

competenze dei circoli Avis: quelli comunali raccolgono sangue, il provinciale si occupa della promozione delle attività mentre il regionale raccoglie sangue e riceve i rimborsi dall'ospedale San Carlo di Potenza. Il bilancio regionale è di 4 milioni di euro e in ogni regione l'Avis ha una propria organizzazione.

L'assemblea ha approvato anche il conto consuntivo del circolo cittadi-



Il momento di un passato incontro dell'Avis di Policoro

no che registra un avanzo di amministrazione di 3700,00 euro circa e il bilancio di previsione che vede al centro numerose attività per il 2015 per incentivare il volontariato e

la raccolta sangue in alcune campagne di sensibilizzazione all'interno di eventi che si svolgeranno in città.

Gabriele Elia
provinciamt@uedi.it

■ **ANGOLO DELLO SPORT** Superata la Sinus Matera, con i gol di Di Sanza, Mazzola e Albano Borussia Policoro, vittoria con rischio sul finale

AVIS BORUSSIA POLICORO
SINUS MATERA

4
3

AVIS BORUSSIA POLICORO: Letizia Mazzola, Maria Achillea, Gloria Calavia, Lorena Latronico, Morena Persiani, Rosa Maffei, Desirè Albano, Graziana Cospito, Sharon Di Sanza, Tatiana Fracasso. Allenatore: Giuliano Scharnovski.

SINUS MATERA: Marica Di Lena, Annalisa Tritto, Giovanna Maggiore, Valentina Paolicelli, Maria Rosaria Di Pippa, Veronica Colanito, Luana Zullo, Alessandra Creanza. Allenatore: Luciano Cappiello.

QUARTA vittoria consecutiva per le calciatrici dell'Avis Borussia Policoro femminile nel campionato regionale di serie C. Affermazione casalinga contro la Sinus di Matera per 4-3 nella tredicesima giornata. Le ragazze di mister Scharnovski hanno condotto la gara sin dal primo minuto, fermate soltanto dall'ottima prestazione

del portiere avversario Alessandra Creanza, decisamente la migliore in campo. Il risultato lo sblocca la solita Sharon Di Sanza con un gran bel sinistro dalla distanza che si infila all'angolino basso, poi tante le occasioni delle ragazze policoresi e un palo colpito da Desirè Albano. E' la stessa Albano a servire a Letizia Mazzola la palla del 2-0 con cui si chiude la prima frazione di gioco. Nella ripresa sempre le biancorosse a costruire occasioni. La terza rete la firma ancora Sharon Di Sanza, sempre con il suo mancino, a 23 reti stagionali. Non poteva mancare la firma di Desirè Albano, 16 gol stagionali, che finalizza di destro un assist della Di Sanza per il 4-0. La partita sembra chiusa, ma c'è il ritorno delle materane, che accorciano le distanze fino al 4-3 grazie alla doppietta di Valentina Paolicelli, prima con un destro dalla distanza, poi su calcio di punizione e la terza rete di testa di Luana Zullo, che corregge

di testa sul secondo palo un assist della stessa Paolicelli. Finirà 4-3 non senza un po' di apprensione, ma la squadra jonica riesce a portare a casa tre punti fondamentali che consolidano la terza posizione in classifica. Ora si va a casa della capolista Pisticci, un match difficile, ma che arriva con la squadra policoresa in un ottimo stato di forma. Una delle protagoniste di questa gara è Giusy Scarcia: «Era per noi una gara importante, dovevamo confermare la buona serie di risultati che ci ha permesso di salire in classifica. Credo la vittoria sia più che meritata, anzi forse meritavamo di chiuderla prima. Sono contenta perché sono stata sei mesi ferma per infortunio ed ora sto ritrovando la forma giusta. Stiamo facendo un buon calcio a 5, ora andiamo a Pisticci senza paura, se mettiamo in pratica ciò che vuole il mister possiamo fare un buon risultato».

provinciamt@uedi.it

II BASILICATA PRIMO PIANO**MARATEA**

COSTRUZIONE DI VILLETTE A SCHIERA

ALL'OMBRA DEL REDENTORE

Le costruzioni sorgeranno in località Santa Caterina, proprio sotto la statua del Cristo, simbolo della città tirrenica

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

Una colata di cemento lungo la costa della «perla»

Il Consiglio di Stato sblocca i lavori contestati dagli ambientalisti

PINO PERCIANTE

● **MARATEA.** Un via libera che dovrebbe essere definitivo. Il Consiglio di Stato con una sentenza che nei diversi passaggi tra primo e secondo grado di giudizio era attesa da più di due anni ha respinto l'appello proposto dagli ambientalisti contro la co-



RILIEVI Nei cerchi le tre zone da edificare

struzione delle villette a schiera nella località di Santa Caterina a Maratea, proprio sotto la statua del Redentore. Il supremo organo della giustizia amministrativa ha confermato quanto già stabilito dal Tar e cioè che in sostanza va bene così: la procedura seguita è stata corretta. Contro la

delibera di approvazione della variante al piano di fabbricazione Italia Nostra e alcuni cittadini, diventati paladini della battaglia contro il progetto di cementificazione della costa di Maratea, si erano rivolti al tar sostenendo che fosse necessaria la valutazione ambientale strategica (Vas). Il Tribunale amministrativo regionale il 21 agosto del

2013 aveva dato loro torto respingendo il ricorso. Secondo i magistrati di primo grado non c'era bisogno della Vas e neppure della Via (Valutazione di impatto ambientale) perché si era ridotta la volumetria da costruire (da 90 mila a 30 mila metri cubi). Adesso la conferma del Consiglio di Stato, pur «se con una motivazione diversa».

Gli ambientalisti avevano proposto appello insistendo che le valutazioni ambientali fossero obbligatorie. I giudici di secondo grado hanno concesso una prima sospensione il 29 gennaio 2014 ma, contrariamente a quanto di solito avviene in questi casi, non si sono limitati a fissare l'udienza per l'esame nel merito, bensì hanno chiesto ulteriori chiarimenti alla Regione. E a distanza di più di un mese dall'udienza del 20 gennaio scorso si sono espressi sulla vicenda delle villette di lo-

calità Santa Caterina. Appello rigettato ai ricorrenti. Il motivo posto dagli ambientalisti alla base del ricorso, però, è fondato «nella misura in cui - scrive il Consiglio di Stato - coglie un evidente errore valutativo del giudice di primo grado». Tuttavia, scrive il magistrato estensore della sentenza, il suo accoglimento può solo condurre ad una

I FAVOREVOLI
C'è chi ritiene che le villette saranno una spinta allo sviluppo di Maratea

diversa giustificazione delle conclusioni che restano comunque quelle del rigetto del ricorso perché le valutazioni ambientali, secondo le modalità preliminari della cosiddetta «verifica di assoggettabilità», ci sono state ed hanno interessato il progetto valutato dalla conferenza di localizzazione e posto a base della variante al piano di fabbricazione. La sentenza del Consiglio di Stato dovrebbe essere la svolta finale per dare il risolutivo avvio ai lavori, finora bloccati da ricorsi e controricorsi. Già, perché il secondo grado della giustizia amministrativa adesso mette fine ad una vertenza giudiziaria che si trascina da anni. Adesso il nastro si riavvolge di quattro anni: si riparte dai mesi a cavallo tra il 2011 e il 2012. La costruzione delle villette è ritenuta di vitale importanza per lo sviluppo di Maratea. L'appello respinto agli ambientalisti induce a credere che i lavori inizieranno a breve.



EDILIZIA Il progetto delle costruzioni a schiera



MAPPA In rosso la schiera delle villette



SIMBOLO Le villette sorgeranno sotto la statua del Cristo

I COMMENTI
Tesi a confronto sull'impatto delle costruzioni sull'area

«Rispettato il codice ambientale» ma Italia Nostra farà un altro ricorso

● **MARATEA.** Forse la parola fine alla vicenda delle villette di Santa Caterina, uno dei tratti più belli e suggestivi della costa di Maratea, è stata scritta in questi giorni per la cittadina tirrenica e il suo futuro. Ha impiegato più di un mese ma alla fine il Consiglio di Stato si è espresso, dando il via libera alla costruzione dei circa 200 appartamenti. Gioisce il legale di una delle società lottizzanti, la Simar: «Eravamo già soddisfatti della sentenza del Tar e lo siamo ancora di più dopo quella del Consiglio di Stato - afferma l'avvocato Giancarlo Viglione - perché sposa in pieno la nostra tesi e chiarisce l'equivoco di fondo, ossia che il progetto è stato sottoposto alla cosiddetta verifica di assoggettabilità a Vas e Via. Questo dimostra che non c'è stata alcuna scorciatoia ma tutto è stato fatto nel rispetto di quanto previsto dal codice ambientale. Il Consiglio di Stato - aggiunge l'avvocato Viglione - stabilisce che la verifica di assoggettabilità alle valutazioni ambientali c'è stata. All'interno di questa verifica la Regione ha ritenuto che non fosse necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas e di Via, ma ha dato delle prescrizioni, tra cui quella di realizzare interventi di mitigazione e di consolidamento e quella di creare appositi spazi per la raccolta differenziata». Ma Italia Nostra non si arrende e annuncia che sta valutando la possibilità di fare un nuovo ricorso al Consiglio di Stato. «Stiamo valutando se rivolgerci nuovamente all'organo supremo della giu-



stizia amministrativa - afferma l'avvocato Angelo Piraino, difensore dell'associazione ambientalista - sperando che possa riconoscere la bontà delle nostre istanze e del nostro operato. Chiederemo la revoca della sentenza pronunciata dalla quarta sezione». Secondo l'avvocato Piraino «ci sono delle notevoli differenze tra il progetto originario e quello che viene definito come una semplice variante ma che, secondo noi, è a tutti gli effetti un nuovo progetto. D'altra parte lo dicono le stesse carte che le volumetrie non sono le

stesse. Ma c'è anche un quesito ambientale e paesaggistico: le villette nel primo progetto erano lontane dalla costa, ora sono molto più vicine perché il progetto successivamente è stato modificato». Va detto che il Consiglio di Stato ha escluso l'ipotesi secondo cui l'iniziale progetto trasmesso alla Regione per le valutazioni ambientali sarebbe stato successivamente variato. L'ipotesi - si legge nella sentenza - non è sufficientemente documentata e provata dai ricorrenti. Il progetto delle villette di Santa Caterina, che si appresta ad

essere rilanciato, affonda le radici nel 1981 e in un piano di lottizzazione tornato d'attualità con l'amministrazione Di Trani su input di un consorzio di costruttori. Negli ultimi anni il livello di scontro è andato crescendo a colpi di volantinetti e di litigate in consiglio comunale. La vicenda entra nel vivo nel 2010 quando un gruppo di cittadini si costituisce in giudizio innanzi al Tar di Basilicata e al Consiglio di Stato, contro la vendita operata dal Comune di Maratea di una strada pubblica in favore di alcune società lottizzanti. [p.per.]

MARE
Uno degli angoli più suggestivi della costa marateota. C'è una divisione tra chi ritiene che lo sviluppo edilizio sia incompatibile con la vocazione turistica e chi invece «spinge» per un assetto urbanistico più invasivo

L'altro fronte La centrale della discordia

■ L'altro fronte di protesta a Maratea è quello che riguarda la realizzazione di una centrale idroelettrica lungo il torrente Fiumicello, a poca distanza dalla spiaggia. Di recente il Tribunale superiore delle acque non ha concesso la sospensiva chiesta dal comitato dei contrari all'impianto. Fino al 6 maggio, data dell'udienza di merito, i lavori possono proseguire. E una guerra a suon di carte bollate tra il comitato e i costruttori della centrale. Lo scontro ha inizio nell'autunno del 2012, dopo il via libera della Regione che stabiliva che l'impianto poteva essere messo a regime, ad una settantina di metri dal mare e a poco di distanza da un lido. Ufficialmente si tratta di ristrutturazione di un impianto già esistente, in pratica, secondo il comitato, di una costruzione completamente nuova, dal momento che le condotte, a dire dei cittadini, seguirebbero un percorso diverso rispetto al vecchio tracciato. Ma i responsabili del cantiere assicurano che i lavori sono stati fatti a regola d'arte. Sulla centralina idroelettrica di Maratea ha aperto un'inchiesta anche la Procura di Lagonegro. [p.per.]



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015**REGIONE**

LE POLTRONE NEGLI ENTI

CRESCONO GLI ENTI

Oltre al nuovo soggetto, si occupano di risorsa idrica Acqua Spa, Acquedotto Lucano, Eipli e Autorità di Bacino

BASILICATA PRIMO PIANO | III

OPPOSIZIONE SUL PIEDE DI GUERRA

La nascita del nuovo ente scatena la reazione dell'opposizione che, in commissione, preannuncia battaglia

Costerà 130mila euro all'anno l'amministratore unico dell'Egrib

Il quinto ente che si occupa di acqua. Ci sarà anche il revisore. E la spending review?

ANTONELLA INCISO

● Non bastavano Acqua Spa, Acquedotto Lucano e l'Autorità di Bacino. Non era sufficiente l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione.

Per gestire la risorsa idrica la Regione decide di scommettere su un nuovo ente: l'Egrib, ente per il governo e

PERSONALE

Per contenere i costi previsto il trasferimento di personale dall'ex Eipli

la pianificazione dell'uso della risorsa idrica in Basilicata.

Nulla di strano se, in un momento di ristrettezze economiche, a lievitare non fossero i costi. Già perché mentre per il personale l'Egrib si avvarrà di quello proveniente dall'ex Eipli (ente che da tempo la politica sostiene di voler sopprimere senza arrivare al dunque), diverso è il

**200
mila
euro**

Lo stanziamento economico previsto dalla norma che ha istituito il nuovo ente che si occuperà di acqua

discorso per la dirigenza.

Ai vertici della nuova struttura, infatti, verrà nominato un amministratore unico ed un revisore unico. In tutto una partita economica che viaggia intorno ai 200mila euro, di cui 130 mila saranno destinati esclusivamente al compenso dell'amministratore unico (che viene equiparato a quello di un direttore generale). Insomma,

una poltrona ben remunerata, nonostante nella stessa relazione di accompagnamento della legge è evidenziato che «in un'ottica di contenimento dei costi che non sia eccessivamente oneroso per il sistema regionale, è previsto che lo stesso ente abbia una struttura di governo, e una struttura tecnico-amministrativa molto snella» e che «per il con-

tenimento dei costi viene previsto che l'ente si avvalga di personale presente nell'amministrazione regionale, negli enti sub-regionali e nelle società partecipate o controllate dalla Regione». Funzionari, dirigenti, dunque, ma non l'amministratore unico che, invece, sarà nominato ad hoc (con tanto di voci che

DIRIGENZA

In pectore per la nomina l'ex dg della Regione Michele Vita

danno per certo l'incarico a Michele Vita, ex dg della Regione momentaneamente a Sel che con questo ruolo dovrebbe concludere la carriera dirigenziale in Regione). Eppure proprio la scelta di fare un nuovo ente ed un nuovo dirigente ha fatto insorgere l'opposizione che in Commissione, sulle norme per la nuova struttura ha già promesso battaglia.

**Il particolare
Una mission
prevista in 6 punti**

■ Una nuova mission. Un nuovo destino per uno degli asset strategici di una Regione che è la maggiore produttrice di acqua grezza. L'idea dell'Egrib nasce da qui. Dalla visione di un futuro che passa per la gestione della risorsa idrica.

Sel i punti principali dell'ente per il governo e la pianificazione della risorsa idrica, oltre quello di regolare dal punto di vista tecnico i rapporti tra Basilicata e Puglia (grande utilizzatrice della nostra acqua) per eliminare i conflitti legati all'uso della risorsa. Prevista, poi, la razionalizzazione delle tariffe dell'acqua all'ingrosso ed il ripompaggio che «permetterà di accumulare l'acqua attraverso impianti di sollevamento nei momenti in cui si riduce la richiesta di energia, per poi, utilizzarla per produrre energia idroelettrica nei momenti di aumento della domanda energetica». Sullo sfondo, infine, tra gli altri obiettivi anche quello della gestione del business delle opere pubbliche primarie: l'Egrib, infatti, dovrebbe anche redigere progetti di gestione delle dighe lucane, al fine di rivalutarne la sicurezza sismica ed idraulica.

[a.i.]

LA PROPOSTA

REGIONE
Patologie
gravi,
sostegno
della Regione
alle famiglie

● Un bonus per i familiari dei malati gravi che sono costretti a curarsi fuori regione. Un contributo economico per aiutare tutte quelle famiglie costrette ai «viaggi della speranza». Passa all'unanimità in quarta commissione consiliare regionale la proposta di legge del consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Gianni Rosa, che prevede la concessione di un contributo a titolo di rimborso a favore di familiari o accompagnatori di soggetti affetti da patologie invalidanti che sono costretti a curarsi fuori regione. Malati come i piccoli affetti da tumori, come le persone che soffrono di patologie rare che per questo sono costrette ad emigrare verso centri specializzati fuori i confini regionali.

In particolare, la proposta di legge stabilisce che sarà elargito un rimborso per le spese affrontate da un solo accompagnatore, per ogni trasferta. Contributo che sarà erogato anche in favore di un eventuale donatore e che non potrà essere riconosciuto a quelle famiglie nelle quali il malato già percepisce contributi per la stessa motivazione.

Da stabilire l'entità del bonus che non sarà fisso, ma varierà in base al reddito di ogni singola famiglia. Varierà in base all'Isce, fino ad un mas-



LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE REGIONALE APPROVA ALL'UNANIMITÀ UNA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE ROSA (FDI)

Patologie gravi, bonus per le famiglie costrette ai viaggi della speranza

simo di 10mila euro. Nel dettaglio la norma prevede un contributo di 80 euro al giorno, fino ad un massimo di 3 milioni e 200mila euro l'anno, da oltre 10mila euro a 20mila euro il contributo è fissato in 50 euro al giorno fino ad un massimo di 2mila euro l'anno. Il contributo sarà comprensivo di ogni spesa sostenuta dall'accompagnatore ovviamente purché debitamente documentata.

Insomma, una proposta di legge che tende una mano a chi ha bisogno, che aiuta famiglie costrette a percorrere decine di chilometri per raggiungere ospedali e centri specializzati. Una norma di civiltà come l'ha definita qualcuno che ha suscitato la soddisfazione dei consiglieri regionali. A cominciare dal presidente della quarta commissione consiliare regionale, Luigi Bradascio. «Si tratta di un atto di sensibilità

verso quelle famiglie che affrontano quotidianamente battaglie durissime - precisa Bradascio - La famiglia è nella vita del paziente una presenza ineluttabile e irrinunciabile e pertanto merita la dovuta attenzione».

Plauso anche dal consigliere Rosa, primo firmatario del provvedimento. «Con l'approvazione della proposta di legge lanciamo un segnale di civiltà - sostiene Rosa - un modo con-

creto per tentare di stare vicino al paziente ma anche accanto a tutti coloro che lo circondano e che in modi diversi vengono toccati e segnati dalla malattia».

Per diventare legge, però, la pdl dovrà essere approvata dal Consiglio regionale e successivamente pubblicata sul Bur. Solo dopo di allora le famiglie potranno usufruire dei contributi.

[a.i.]

Le altre notizie**IL CASO
Morto al Don Uva
eseguita l'autopsia**

■ È stata eseguita l'autopsia sul corpo dell'uomo morto ieri all'istituto Don Uva di Potenza. Il medico che ha eseguito l'esame autopsico è stato il prof. Francesco Vinci. La vittima si chiama Giuseppe Fornillo, 62 anni, di Viggianello. È stato trovato a terra in una pozza di sangue. Il paziente è caduto dal terzo piano della clinica. Si sospetta un tentativo di fuga finito in tragedia. Il sostituto procuratore Veronica Calcano ha disposto l'autopsia per chiarire le cause del decesso.

**REGIONE
Minori e web, concorso
del Corecom**

■ Il Corecom, in collaborazione con la struttura di Comunicazione del Consiglio regionale, ha indetto un concorso rivolto agli istituti scolastici di scuola media inferiore e superiore della regione, per la produzione di un messaggio di comunicazione sociale sul tema «Webe Minori: internet spiegato dai giovani». Molteplici gli obiettivi del premio. Dall'esplorare lo sguardo dei maggiori fruitori di questo mondo delle infinite potenzialità, al conoscere gli elementi fondanti del rapporto tra giovani ed internet analizzato nelle varie declinazioni e strumenti.

IV POTENZA CITTÀ**LICENZIAMENTI E FERIE**

REAZIONE: MOBILITAZIONE E BLOCCO SERVIZI

NUOVA PROPOSTA DI RIMODULAZIONE SERVIZI DI FACILITY

PRESTAZIONI A CANONE				
Codice	Categorie	Ordinativo al 31/12/2014	Rimodulazione 5/2/2015	NUOVA proposta
IS	Manutenzione antincendio	€ 5.488,64	€ 5.704,43	€ 5.704,43
IR	Manutenzione riscaldamento	€ 27.981,98	€ 88.324,35	€ 88.324,35
IE	Manutenzione imp. Elettrici	€ 109.424,50	€ 105.448,79	€ 105.448,79
IS	Manutenzione imp. idrico sanitari	€ 16.127,56	€ 18.109,85	€ 18.109,85
ME	Minimo mantenimento edile	€ 208.056,28	€ 108.796,19	€ 108.796,19
DI	Disinfestazione	€ 14.199,28	€ -	€ -
GI	Giardinaggio	€ 98.083,24	€ -	€ -
P	Pulizia	€ 1.882.714,20	€ 908.416,05	€ 1.349.790,30
SR	Raccolta e smaltimento rifiuti spec.	€ 1.771,59	€ -	€ -
REC	Reception	€ 68.021,36	€ -	€ -
CC	Call center	€ 1.659,16	€ 1.430,68	€ 1.430,68
A	Costituzione e gestione anagrafica	€ 3.662,94	€ 3.690,17	€ 3.690,17
SI	Gestione sistema informativo	€ 1.542,48	€ 1.297,43	€ 1.297,43
FE	Facchinaggio esterno traslochi	€ 135.606,90	€ -	€ -
FI	Facchinaggio interno	€ 14.514,88	€ -	€ -
TOTALE CANONE ED EXTRACANONE		€ 2.388.177,94	€ 1.237.422,96	€ 1.611.895,03
Iva 22%		€ 525.399,15	€ 272.232,96	€ 355.635,91
COSTO SERVIZI RIMODULATI		€ 2.913.577,09	€ 1.509.655,92	€ 1.967.531,94

SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**La stazione di trasferta di Tito «riaperta» dal Consiglio di Stato**

● La stazione di trasferta di Tito (Aia dei Monaci) torna ad essere operativa. Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello presentato dalla società B&B, rappresentata dagli avvocati Giuseppe Romano e Orazio Abbamonte, contro l'ordinanza del Tar di Basilicata che ne sospendeva l'attività. È stata anche prodotta una perizia dalla quale si evince che il conferimento diretto alle discariche da parte dei Comuni comporterebbe un maggior costo rispetto al sito di trasferta di circa 14mila euro giornalieri. La riapertura del sito - secondo gli avvocati Romani e Abbamonte - consentirà di risparmiare, evitando la circolazione di ben 40 automezzi dei comuni interessati sulle già congestionate strade lucane.

Il 12 gennaio scorso il Tar Ba-

AREA
La stazione di smistamento dei rifiuti nell'area di Tito



silicata, lo ricordiamo, aveva confermato la correttezza degli atti amministrativi prodotti dall'ente Parco dell'Appennino Lucano in relazione alla chiusura del sito di trasferta per problemi di impatto ambientale. L'ordinanza di chiusura da parte dell'ente Parco era datata 13 novembre 2014.

Pulizie al Comune: «Vendiamo il leone per una giusta causa»

Solo una provocazione mentre continua a oltranza il presidio dei lavoratori

LUIGIA IERACE

● «La situazione è drammatica». Ripete il sindaco Dario De Luca entrando a palazzo di Città mentre i lavoratori addetti alle pulizie del Comune (81 della Facility e 17 Ariete) sono in sit in piazza Sedile. Presidio a oltranza finché non arriveranno le risposte, che al momento sembrano però solo vane chimere.

E così davanti al Comune c'è chi provocatoriamente, megafono in mano, grida. «Vendiamo il leone per una giusta causa. Partiamo da qui». Da quel leone ruggente avvolto dalle bandiere dei sindacati. Sono lì con loro, i rappresentanti di settore di Cgil, Cisl e Uil, Pasquale Paolino, Aurora Blanca, Rocco Della Luna. L'incontro tra l'azienda e il sindaco c'è stato ieri mattina e il Comune ha presentato la sua proposta di rimodulazione del contratto. «A fronte di un dimezzamento obbligato dalla situa-

**SIT IN** Il presidio ad oltranza dei lavoratori della Facility e di Ariete

zione di dissesto - ha spiegato De Luca - abbiamo chiesto una rimodulazione dei costi del servizio di pulizia e sorveglianza per garantire la massima occupazione possibile e l'azienda si è riservata di rispondere. Ha chiesto 24 ore di

tempo». Ma in realtà avrebbero 30 giorni per rispondere. Troppi per i lavoratori che hanno ricevuto le lettere di preavviso di licenziamento, di riduzione dell'orario di lavoro o di ferie forzate. Tutti a casa i 17 dell'Ariete, ora in ferie

forzate. Si tratta dei lavoratori del Cotrab. Solo 5 attualmente garantiscono le pulizie negli impianti meccanizzati. Lettere di preavviso di licenziamento anche a 32 degli 81 lavoratori della Facility. Dovranno andare a casa quelli che si occupano dei servizi di vigilanza e reception degli impianti sportivi e per quelli che rimangono la sorte non è migliore: per loro una decurtazione del lavoro di oltre il 40%.

È ironia della sorte, dietro tutta questa situazione un contratto Consip, che doveva essere tra i più vantaggiosi quando il Comune ha deciso di aderirvi. E ora si fanno i conti: 2,9 milioni milioni di euro tra manutenzioni, pulizia, reception, giardinaggio, facchinaggio al 31 dicembre 2014, poi la prima proposta di rimodulazione al 5 febbraio e i tagli di alcune voci per arrivare a un totale di 1,5 milioni e infine l'ultima proposta, ieri, di scendere ancora a 1,4 milioni ten-

tando di orientare le risorse per la gran parte alla forza lavoro.

Speranze appese a un filo, mentre si profila il dramma sociale preludio di una mobilitazione generale. Bloccare le pulizie in tutti gli uffici. «Del resto nelle palestre è già così. La sorveglianza è tagliata e l'orario è dimezzato». E questo vuol dire che «da sei giorni passo a tre giorni la settimana», dice Marisa. È in piazza a lottare per «un taglio dello stipendio del 50,71%. Prenderà dai 150 ai 180 euro». Servono anche questi per chi deve portare avanti una famiglia: moglie e figli. Ma è un universo vario quello che sfilava davanti al «leone di Potenza». Ci sono quelli del «vivaio di raccomandati della politica», i «vari figli e parenti di», ma c'è anche uno spaccato sociale da ripensare in quelle scelte amministrative che oggi non quadrano. Come il paradosso di un contratto che, lamentano i lavoratori, nonostante Consip va-

**LA PROTESTA** Davanti al leone

le più del precedente. Perché? Forse perché i costi sono lievitati per garantire altri livelli occupazionali. E oggi è difficile far quadrare i conti a risorse dimezzate. Mentre già cova la guerra tra poveri, tra chi rimane e chi va via. Si assiste alla rabbia dei lavoratori, alla delusione di quanti avevano creduto nei miraggi degli strani giochi della politica. Per tutti la dura realtà. Dura da gestire anche per gli stessi sindacati. «Una vertenza complicata». Non si vedono soluzioni, anche nonostante lo sforzo e i sacrifici che i lavoratori erano disposti a fare. Ora sono in presidio in attesa di risposte. Garantiscono i servizi minimi indispensabili, ma è una miccia pronta ad esplodere.

POTENZA IL CONSIGLIERE GUARENTE: «PIÙ CONTROLLI DAVANTI AI BANCOMAT E AGLI UFFICI POSTALI»

Aveva ritirato la pensione in due gliela strappano via

● La tentata truffa ai danni di una pensionata alla quale è stato chiesto il saldo di un fantomatico computer acquistato dal figlio. I due tentati scippi nel giro di qualche ora. Patti accaduti mercoledì scorso, di cui ci siamo occupati nell'edizione di ieri. Sul fronte della microcriminalità a Potenza purtroppo sembra di assistere ad una escalation. Viene alla luce solo una piccola parte di quanto accade. Un altro episodio ci viene segnalato dal consigliere comunale del gruppo Liberiamo la Città, Mario Guarente. Un paio di giorni fa due giovani avrebbero sottratto ad un anziano la sua pensione e quella della moglie appena riti-

rate. Pare che i delinquenti lo abbiano seguito fino all'ingresso del portone dove prima di strappargli via il «bottino» lo avrebbero picchiato. «Un episodio gravissimo - dice Guarente - che mi sento di condannare senza scrupoli di coscienza, perché la vigliaccheria e la pochezza morale di chi decide di realizzare un simile gesto ai danni di una persona anziana, non merita giustificazione alcuna. Invito il sindaco e il comandante della Polizia Locale - aggiunge il consigliere comunale - a porre in essere tutte le misure necessarie a scongiurare che simili episodi si ripetano riprostando, magari, anche la figura

del «poliziotto di quartiere» e intensificando i controlli nei pressi degli obiettivi sensibili (Poste, Bancomat, e simili) nei giorni in cui gli anziani vi si recano per prelevare la tanto agognata pensione. È indispensabile - conclude Guarente - che l'amministrazione faccia avvertire in modo serio e forte la presenza sul territorio e che tuteli, in modo particolare, le fasce più deboli e vulnerabili della società». Truffe, raggiri e azioni criminali non conoscono confini e ambiti, adeguandosi alla società digitale. Da Martina Franca (Taranto) a Potenza ci sarebbe un «ponte» per vendere merce rubata. La denuncia arriva dal titolare del negozio Spinzi, Francesco Sinisi, che ha sede nella città pugliese. Vende telefonia cellulare e materiale elettronico. Il commerciante dice di essere vitti-



ma di furti per oltre 5.400 euro di merce e punta il dito non contro il ladrocinco di turno, ma addirittura chiama in causa Poste Italiane Sda Express Courier all'interno della quale - secondo l'accusa - opererebbero «fattorini» truffatori. Sarebbero proprio loro ad ordinare al negozio di Martina Franca la merce on line fornendo nomi inesistenti in una città e una strada di loro competenza. Pagamento in contante. Il pacco arriva ma il destinatario non esiste e così torna indie-

tro, al deposito, per essere restituito al mittente. Qui, però, nell' frattempo avviene la truffa: il pacco viene aperto per portarsi via la merce che contiene. Al suo posto viene sistemata una bella pietra, avendo cura di non alterare il peso. Sinisi ha avuto subito il sospetto di un sistema truffaldino e nei giorni in cui ha denunciato tutto ai carabinieri si è messo sulle tracce di un iPhone acquistato nel suo negozio e spedito al cliente-fantasma. Il viaggio lo ha portato alla Sda di Tito.

VIGILANZA
Un'auto della polizia davanti all'ufficio postale di via Messina, a Potenza
[foto Tony Vecce]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

POTENZA CITTÀ | V

CENTRO STORICO

COME VALORIZZARE IL BORGO ANTICO

La memoria della città custodita nei sottani Il recupero passa da qui

LORENZA COLICIGNO

● Parlare di sottani a Potenza, significa ovviamente parlare della storia urbanistica ed edilizia del capoluogo, dei numerosi Piani urbanistici che nel tempo hanno affrontato il problema del centro storico. Di «locali cum sopra- no, mezzano et subano seu cella vinaria, oppure con subano ad usum caciolarum» si parla in documenti del Seicento. Il passo da deposito ad abitazione fu breve, in particolare nel corso dell'800, sia per un processo di urbanizzazione dalle campagne circostanti, sia per l'arrivo di burocrati forestieri in seguito al cambiamento di ruolo di Potenza come capoluogo, che portò all'uso di affittare loro mezzani e soprani, tenendo per sé i sottani.

L'amministrazione comunale potentina, in primis il sindaco Dario De Luca a ridosso della sua elezione, volendo rispondere al desiderio e all'esigenza di una rivalutazione del centro storico, da lungo tempo espressa da associazioni di commercianti, associazioni culturali, movimenti, gruppi e singoli cittadini, parlò di voler affrontare la questione dei sottani, che, comunque, rappresentano parte del patrimonio edilizio del centro storico, sia come spazio materiale sia come spazio della memoria, valorizzandoli come negozi, laboratori artigianali, sedi di associazioni, e così via. Abbiamo chiesto all'Assessore ai lavori pubblici, Rosanna Argento, di chiarirci a che punto è questa idea, se è diventata un progetto, e quali i tempi di realizzazione. «L'intenzione

dell'amministrazione - ha dichiarato Argento - è di affrontare il tema in un'ottica di complessiva rivalutazione e vitalizzazione del centro storico, dal completamento imminente della pavimentazione, con 3 milioni di euro, che interesserà tutti i vicoli e in particolare via Due Torri, all'impegno a farvi insediare nuovamente funzioni pubbliche, alla predisposizione di quanto occorre a livello normativo per facilitare l'utilizzo produttivo dei sottani. In effetti le problematiche dei sottani per usi commerciali e artigianali sono legate al fatto che essi non rispondono alle norme del regolamento edilizio, in particolare per l'altezza ridotta dei locali. Si attende l'annuncio del nuovo Regolamento Edilizio nazionale per deliberare a livello comunale nei termini di legge, ma qualora tale regolamento dovesse tardare oltre i

IL PROGETTO

Fondi per 3 milioni di euro destinati a rifare la pavimentazione di tutti i vicoli e in particolare di via Due Torri

tre/quattro mesi, siamo intenzionati a normare autonomamente al fine di recuperare all'uso molti locali vuoti o favorire il subentro e quindi una maggiore mobilità economica. Abbiamo chiesto anche un tavolo tecnico, cui partecipi la Regione Basilicata, per analizzare le questioni attinenti al centro storico potentino e più in generale alla città tutta. La possibilità di fare del centro storico non solo il cuore, questo lo è comunque, ma il centro economico-finanziario della città comporta un uso accorto dei Fondi Europei, ed è per questo che alla possibilità di realizzare il progetto collabora con le sue competenze l'Assessore alle Politiche comunitarie Annalisa Percoco. Di fatto è un progetto su cui conta tutta l'amministrazione, a cominciare dal sindaco De Luca, per rispondere concretamente alle esigenze dei cittadini».

VALORIZZAZIONE

L'assessore Argento: «L'obiettivo è recuperare all'uso molti locali vuoti. Magari creando delle botteghe artigiane»



STORIA Uno dei sottani di vico Sanza in una foto d'epoca

RICORDI SOLO NEL 1935 FU VIETATA LA CONVIVENZA NEI LOCALI CON GLI ANIMALI

Negli anni '20 ci abitavano oltre tremila potentini

SISMA

È stato il terremoto dell'80 a segnare la fine dei sottani

● «In questi sottani, talvolta tre quattro metri dentro terra, la gente povera nel rigido inverno sentiva meno freddo, standosene attorno al fuoco di scoppi, cioè sarmenti, cannuccie sterpi di siepi, tra i densi strati di fumo nero ed amaro, che indeboliva l'ardore e le stesse fiamme del fuoco, e lasciavano appena vedere il poco di luce che veniva scialba e scarissima dall'uscio, sembrando arrestarsi timida ed incerta sulla soglia della scala. Quindi trabucchi, cioè aperture incavate nella via per dare accesso a questi sottani e poveri abituri». Questo alla fine dell'800, ma dalla statistica murattiana, nel primo decennio dell'800, sappiamo che vi si tenevano «polli, il porco, e spesso l'asinello. Il focolare è in un angolo e qualche volta coccacciafumo, vi si bruciano legne selvatiche e sarmenti. Per le lumiere usasi per combustibile dell'olio di olive e dei stoppelli di cotone». Una relazione sanitaria del 1889 parla di un sottano «allagato di acqua», ma non ritenuto inabitabile, in largo

Isabella, 25 mq, 75 cm sotto il piano stradale, «soffitto di tavole, urine che imbevono i pavimenti». Intorno agli anni Venti del Novecento circa 3000 persone abitavano nei sottani, nel 1935 un Regolamento di Igiene non ne fece cessare l'uso abitativo, ma vietò la promiscuità con gli animali, nel 1943, in un rilevamento seguito agli eventi bellici, indica in 400 il numero delle famiglie che vivevano nei sottani. La costruzione di case popolari ha poi in parte svuotato i sottani, ma è stato il terremoto del 1980 a segnare un nuovo destino per il centro storico e anche per i sottani, la loro utilizzazione è tornata ad essere quella originaria di depositi, oppure si è orientata verso usi commerciali, negozi, ristoranti, botteghe artigiane, benché ancora oggi vi siano alcuni sottani ristrutturati e utilizzati per abitazioni. Singolare e interessante il sottano del SotTeatro, della Compagnia Abito in Scena, in via Laura Battista, divenuto luogo simbolo di un teatro di ricerca e sperimentazione. [Lcol]



VICOLI Diversi sottani sono vuoti da anni. Potrebbero ospitare botteghe e associazioni culturali

SINDACATO INCONTRO CON IL NUOVO SEGRETARIO BRANCATO

Un vertice Fiom e Cgil su Fca, petrolio & C. «Serve un'azione comune»

● L'obiettivo è rilanciare una comune azione Fiom e Confederazione. Incontro tra i componenti della segreteria della Cgil di Potenza ed il nuovo responsabile Fiom Basilicata, Massimo Brancato, eletto il 12 febbraio scorso alla presenza del segretario generale della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi e del segretario generale nazionale Fiom Maurizio Landini, dopo le dimissioni da segretario di Emanuele De Nicola.

In particolare il segretario generale della Cgil di Potenza Angelo Summa e il segretario generale della Cgil di Basilicata Alessandro Genovesi, insieme al neo responsabile della Fiom Cgil di Basilicata Massimo Brancato ritengono fondamen-

tale continuare nel positivo lavoro fatto in Val d'Agri (indotto Eni) allargandolo anche al futuro Centro Oli di Tempa Rossa; mantenere ed implementare l'importante presidio nelle aziende «storiche» di Potenza e al contempo avviare una campagna diffusa di sensibilizzazione ed informazione dell'opinione pubblica in fabbrica e nei comuni, per spingere Fca a tenere insieme non solo più investimenti e nuove assunzioni (che sono scelte positive ed importanti), ma anche quella fondamentale attenzione alle condizioni di lavoro, carichi, turni e più in generale condizioni di salute e benessere su cui la Fiom e la Cgil vogliono giocare la propria partita fino in fondo a tutela dei dipendenti Sata.

SANITÀ IL SISTEMA CREA DIFFICOLTÀ NON SOLTANTO I MEDICI DI FAMIGLIA

Le ricette «elettroniche» mandano in tilt gli ambulatori

L'appello dell'Anisap a migliorare il sistema

● La scomparsa delle classiche «ricette rosse» per fare posto a quelle «elettroniche» (via web) sta creando non pochi problemi non solo ai medici di famiglia ma anche alle strutture specialistiche ambulatoriali. Lo sostiene Anisap Basilicata parlando di «autentico flop» determinato dall'assoluta mancanza di un preventivo confronto oltre che con i medici di famiglia con gli operatori della specialistica ambulatoriale soprattutto nella fase di definizione del nomenclatore delle differenti prestazioni da erogare. «Siamo ancora una volta di fronte all'improvvisazione che, giustamente - evidenzia Anisap Basilicata - ha già determinato la decisione dei sindacati dei medici di famiglia Fimmg e Snam di non dare corso alle nuove procedure di ricetta. Si è fortemente sottovalutata la complessità di prestazioni che riguardano esami di laboratorio, tac, visite specialistiche e rx, solo per fare gli esempi più frequenti, mentre quella che

doveva essere una prima sperimentazione, nonostante siano trascorsi già alcuni anni dall'avvio dell'iter che introduce la ricetta medica elettronica, non è stata governata in maniera efficace perché il sistema è macchinoso e pieno di falle. E inoltre ai medici mancano gli strumenti idonei per operare: linea adsl, software, ecc. Pur riconoscendo i principi positivi tesi a garantire attraverso un migliore controllo innanzitutto un taglio della spesa farmaceutica e quindi un risparmio della spesa sanitaria regionale, l'avvio a macchia di leopardo - continua l'Anisap - mette in condizione le strutture della specialistica ambulatoriale di non essere in grado di far fronte alle nuove esigenze. Ci associamo pertanto alle sollecitazioni dei medici di famiglia per un confronto immediato con il Dipartimento Salute della Regione e all'introduzione di misure correttive per superare le numerose incongruenze manifestate sinora dal sistema».

le altre notizie**FORMAZIONE**

Corsi per insegnanti di lingua francese oggi all'istituto «Nitti» di Potenza

■ Oggi pomeriggio, dalle 15.45, nell'Istituto d'Istruzione Superiore «F. S. Nitti» di Potenza si terrà un incontro di formazione per gli insegnanti di lingua francese e di lingua e civiltà francese. A organizzarlo è l'Alliance Française di Basilicata, ente formativo nazionale per la lingua francese, in collaborazione con l'Istituto francese di Napoli, la Seconda Università di Napoli, l'Anils (Associazione Nazionale Insegnanti di Lingue Straniere), lo Sportello Europa del Nitti e l'Università.

CONSIGLIO REGIONALE

Un cortometraggio di denuncia contro la violenza sulle donne

■ Il cortometraggio «Due settimane» contro la violenza sulle donne, realizzato dall'associazione Ameno, scritto e diretto da Giovanni Pelliccia, promosso e patrocinato dalla Commissione regionale Pari Opportunità e dall'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Basilicata, sarà presentato oggi, alle 12.30, nella Sala A del Consiglio regionale. Parteciperanno il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza e la Presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Angela Blasi.

VI | POTENZA E PROVINCIA**IL VIADOTTO SULLA 658** Il luogo dell'incidente sulla Potenza-Melfi [foto T. Vece]**BARILE** L'INCIDENTE IERI MATTINA SUL VIADOTTO «SCESCIO» SULLA SS 658 POTENZA-MELFI

Sbanda con l'auto e muore dopo un volo di 50 metri

La vittima è Gianni Murano, agricoltore di Melfi

L'arteria maledetta finora ha fatto registrare un numero di incidenti maggiore dei chilometri che la compongono

I sindacati si rivolgono al ministro Lupi: «È la strada che porta alla Sata Fca e non c'è un chilometro sicuro»

RIUNIONE IN PREFETTURA

Infortunio mortale sul viadotto «A3» poi sequestrato disposta la chiusura

ANTONIO PACE

● Gianni Murano di 45 anni di Melfi è l'ultima vittima della ss658, Potenza-Melfi. L'incidente mortale è avvenuto ieri alle 10.30 circa, mentre era in atto una pioggia fittissima al chilometro 41.400. Un piccolo Suv guidato dall'imprenditore agricolo, per cause in corso di accertamento è volato dal ponte nei pressi di Barile, facendo un volo di quasi 50 metri. L'uomo è deceduto quasi all'istante. Sono intervenuti gli uomini della Polizia stradale di Melfi, gli uomini dell'Anas, i Vigili del Fuoco, alcune ambulanze del 118 di Melfi e Potenza e l'eliambulanza del San Carlo di Potenza. Per rag-

giungere il posto dove si trovava l'auto, i soccorritori hanno dovuto percorrere un lungo tratto di strada a piedi, tra i terreni coltivati, dirupi e piccoli passaggi interpoderali.

Sul ponte «Scescio», l'Anas aveva segnalato con le linee orizzontali gialle, la distanza di 60 metri tra gli automezzi in transito ed esistono i guard rail forse troppo bassi rispetto all'altezza del ponte. Questa strada, più volte definita maledetta per via della pericolosità e dell'affluenza del traffico, fino ad oggi ha fatto segnare una quantità di incidenti maggiore dei chilometri che la compongono. Molti hanno invocato il suo raddoppio, ma al momento restano solo

annunci. Dal mese scorso che la Sata di San Nicola di Melfi ha iniziato a produrre col ritorno al lavoro degli operai impegnati nei turni si è di nuovo intasata, specialmente nelle ore che coincidono con l'inizio e la fine del lavoro: moltissimi i bus stracolmi di operai, tanti autotreni, automobili ecc. Purtroppo, la strada non è stata ammodernata ed in molti tratti risultano ancora avvallamenti e piccole buche. Una delle soluzioni per togliere una parte di automezzi dalla «658», sarebbe quella collegata alla linea ferroviaria Potenza - Melfi: la tratta dovrebbe diventare metropolitana di superficie. Esistono le stazioni (abbandonate) quasi tutte situate nei paesi; la distanza tra

loro è minima e tutte col doppio binario per consentire lo scambio; la distanza tra Potenza e Melfi via ferrovia è di circa 60 km e la percorrenza è di 60 minuti. La Regione non avrebbe più rapporti con FS gestendo «direttamente» la tratta, oppure dando in appalto un servizio che diventerebbe di eccellenza. Sulla situazione della Potenza Melfi registriamo l'intervento dell'Ugl che si appella direttamente al Ministro Lupi: «Tutta la Basilicata, malgrado esista una fabbrica più grande della Regione, la Sata Fca, è interessata da un sistema stradale ch'è a dir poco pietoso. E' un bollettino da guerra perché sulla Potenza - Melfi, non c'è un solo km sicuro».

● Il tratto dell'autostrada «A3» Salerno-Reggio Calabria, tra gli svincoli di Laino Borgo e Mormanno-Lagonegro, è stato chiuso dal 3 marzo a causa del sequestro del viadotto «Italia» (il più alto della nazione) da parte della magistratura per l'incidente mortale sul lavoro dell'altro giorno. Ricordiamo che ha perso la vita un operaio rumeno di 25.

Per questo motivo l'Anas ha individuato percorsi alternativi, differenziati per il traffico pesante e leggero (e che riguardando anche la viabilità in Basilicata), e presidi fissi agli svincoli, poiché «non sono prevedibili i tempi di riapertura del tratto».

È quanto emerso ieri nel corso di una riunione convocata dal Prefetto di Potenza Antonio D'Acunto. La riunione del Comitato Operativo per la Viabilità come detto dopo la chiusura del tratto interessato dall'incidente.

All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia di Potenza, i rappresentanti delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco, dell'Anas - Ufficio per l'Autostrada A3 e dell'Anas - Compartimento della Basilicata. Nel corso della riunione si è preso atto che l'Anas ha disciplinato la chiusura totale dell'autostrada nel tratto suddetto.

Considerato che non sono prevedibili i tempi di riapertura del predetto asse viario autostradale, sono stati attivati a cura dell'Anas dei presidi fissi agli svincoli interessati dalle deviazioni, mentre le Forze di Polizia continueranno ad assicurare la vigilanza dinamica per garantire la sicurezza della circolazione.

POTENZA PER UN COSTO DI 220 MILA EURO

Videosorveglianza in Val d'Agri, l'Asi consegna i lavori

● Il Consorzio Industriale di Potenza (Asi) ha consegnato i lavori per la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza a servizio dell'agglomerato industriale dell'Alta Val d'Agri.

L'intervento, che dovrebbe concludersi prevedibilmente entro la fine del prossimo mese di aprile, sarà finanziato con fondi PO FERS Basilicata 2007-2013.

Il costo complessivo dell'impianto di videosorveglianza in Alta Val d'Agri si aggira intorno ai 220 mila euro. In particolare i lavori consistono nella installazione di un impianto di videosorveglianza direttamente collegato ai comandi della Polizia Municipale dei Comuni di Grumento Nova e Viggiano.

«Grazie a questo intervento

– ha sottolineato l'amministratore del Consorzio Industriale di Potenza Antonio Bochicchio – si conseguirà un significativo passo in avanti in termini di tutela e sicurezza del territorio. Il più elevato standard di sicurezza – continua Bochicchio – consentirà senza dubbio di migliorare le condizioni operative delle aziende ubicate in quell'area e, al tempo stesso, di rendere quella porzione di territorio più appetibile per i futuri insediamenti.

Il Consorzio, che intende offrire servizi sempre migliori e sempre più rispondenti alle reali esigenze del mondo imprenditoriale, ha in programma altri interventi di questo tipo anche nelle altre aree industriali di propria competenza».

VAGLIO IL VALICO CHE DA TUTTO L'ALTO BRADANO CONDUCE SULLA BASENTANA

Pazzano è di nuovo chiuso dopo il Tir finito sulle barriere

Valluzzi: «Contiamo di riaprire a breve con impianto semaforico»

ANTONIO MASSARO

● Su quel tratto di strada (vista le pendenze) è proibito il transito ai mezzi pesanti. Ma l'autista (a cui è stata già sequestrata la patente) non ha seguito le indicazioni e è andato a sbattere con il suo autocarro contro le barriere (recentemente rifatte) finendo la sua corsa nella scarpata. Risultato l'arteria in oggetto (siamo parlando della discesa che da Pazzano conduce sulla Basentana) con oggi è chiusa al traffico da tre giorni.

E presumibilmente come ci ha detto il presidente della Provincia, Nicola Valluzzi «la riapertura è prevista per la giornata di lunedì a senso unico alternato con impianto semaforico». Ieri pomeriggio c'è stato il sopralluogo dell'impresa che aveva effettuato i lavori (che vanno ancora

**DI NUOVO OUT** Pazzano ancora chiuso, stavolta per incidente

conclusi con l'eliminazione delle bande). «Il danno procurato dall'autocarro - ha proseguito Valluzzi - non è di poco conto, circa 70 metri barriera di protezione distrutta, serviranno non meno di 15-20 mila euro che la Provincia in questo momento di difficoltà fa

fatica a trovare». Dovrebbe pagare l'assicurazione del Tir, ma anche in questo caso i tempi sono lunghi. Nel frattempo i malcapitati automobilisti in transito devono fare un lungo giro, nella speranza che da lunedì quel tratto strategico riapra al transito.

RAPOLLA ORDINANZA DEL CONSIGLIO DI STATO. SODDISFATTO IL SINDACO SONNESSA

Il trasporto urbano per l'ospedale di Melfi non sarà sospeso

● Doppia soddisfazione il sindaco di Rapolla dopo la decisione collegiale del Consiglio di Stato che ha sospeso una sentenza del Tar di Basilicata che aveva interrotto, dopo un ricorso del Cotrab, il servizio di trasporto urbano dal centro vulturino fino all'ospedale di Melfi.

«La sospensione esecutiva della sentenza impugnata, si tratta quindi di due sospensive - dice Michele Sonnessa ci rende merito per due ragioni. La prima che avevamo visto bene con la nostra delibera di estendere il servizio fino al presidio ospedaliero. E secondo perché - continua il primo cittadino - con la salute non si scherza e quindi rendiamo il servizio efficiente per i cittadini». In sostanza il cittadino che deve recarsi per qualsiasi ragione in ospedale a

**BUS URBANO** Il servizio non sarà sospeso

Melfi deve pagare il ticket del bus come se si trattasse di trasporto urbano.

Infine nelle motivazioni del Consiglio di Stato si stabilisce «di non turbare l'attuale situazione fino alla trattazione del merito che è fissato nell'udienza del prossimo 7 luglio». [a.mass.]

ACERENZA L'OBIETTIVO DEI SINDACI DELL'ALTO BRADANO. PRESENTE BERLINGUER

Strategia «Rifiuti zero» l'obiettivo è centrare l'80% di differenziata

● Ambiente e sistema infrastrutturale dell'Alto Bradano. È stato il tema di un incontro presso la sala dell'Unione dei Comuni dell'area. Presente l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, il presidente della Provincia Nicola Valluzzi ed i sindaci dell'Alto Bradano. Il Vice Presidente dell'Unione dei Comuni, Nicola Vertone, dopo aver snocciolato a lungo ed atavico elenco di problemi presenti nell'area, ha informato l'assessore sui risultati ottenuti con la raccolta differenziata e sulla volontà politica dell'Unione di procedere in questo senso anche nel prossimo futuro. Ha pure annunciato la volontà di raggiungere nel breve periodo, l'80% di raccolta differenziata nonché di aderire prossimamente alla strategia «Rifiuti Zero». In un imminente Consiglio dell'Unione, a cui saranno invitati tutti i sindaci aderenti all'associazione, si proporrà un

**DIFFERENZIATA** Si vuole raggiungere l'80%

ordine del giorno sulla strategia «Rifiuti Zero», che si propone di portare i cittadini ad attivare giornalmente piccole, ma sostanziali azioni tese a cambiare progressivamente e radicalmente il proprio stile di vita emulando i cicli naturali sostenibili. Per raggiungere lo scopo, si impegneranno, di raggiungere l'80% di raccolta differenziata entro la fine del 2017.

POTENZA E PROVINCIA | VII

Sul pozzo Montegrosso sospeso lo spettro della radioattività

Trivellato nel 1999, sul sito dell'Unmig risulta «non disponibile»

■ Oggi ore 16.30, presso il Comune di Senise, si svolgerà il quarto incontro pubblico che il Consiglio regionale ha promesso per discutere con i cittadini ed il mondo associativo la bozza del nuovo Statuto della Regione, elaborata dalla prima Commissione con il supporto tecnico dell'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle autonomie locali (Issifa) del Cnr. "I giorni dello Statuto - La persona, la democrazia, la solidarietà, la sostenibilità: principi e regole della nuova "Carta" fondamentale della Regione" è il titolo di questo ciclo di incontri, previsti nelle prossime settimane anche a Policoro, Maschio e Rionero in Vulture.

VIII | **MATERA CITTÀ****FESTA DELLA BRUNA**

ASPETTANDO IL 2 LUGLIO

TANTE LE NOVITÀ PER IL 2015

La parte più complessa dell'artistico manufatto è la creazione della statue che saranno 46, il doppio dello scorso anno

IMPREZIOSITO CON DIPINTI

Il carro trionfale ne avrà ben quattordici inseriti nelle cornici e tra questi ci sarà anche il bozzetto del carro di quest'anno

Prende forma il carro trionfale

Andrea Sansone e la sua squadra stanno realizzando il manufatto in cartapesta

CARMELA COSENTINO

● La macchina organizzativa è partita e la squadra capeggiata dall'artigiano **Andrea Sansone** sta lavorando giorno e notte per concludere nei tempi il carro trionfale 2015, dedicato al tema "L'incontro con Gesù della Samaritana: esempio e modello di evangelizzazione". Ieri mattina sono state aperte ai giornalisti le porte della Fabbrica del Carro, per mostrare lo stato dell'opera realizzata in cartapesta e con materiali da riciclo. La struttura è ormai delineata. Lo scheletro massiccio è stato rivestito con il legno (ridotto al 50 per cento rispetto ai carri tradizionali) e con basamenti e strutture in cartapesta. Anche le cariatidi, che avranno la doppia funzione di elemento decorativo e supporto alla grande cupola che sovrasta il carro, sono quasi terminate, come del resto alcuni calchi di dipinti e cornici, la sequenza di nicchie, arricchite da mosaici realizzati con piccoli quadretti di cartone che saranno poi rivestiti con la foglia oro. La parte più complessa è la creazione della statue che saranno 46, il doppio dello scorso anno, e molte saranno a grandezza naturale. Una cura particolare sarà dedicata agli Angeli. «Ci saranno angioletti musicanti – ha spiegato Sansone – e una serie di Angeli dislocati lungo il carro, tra questi, l'Angelo posto sul pozzo che interagisce con la Samaritana e che avrà un calice che simboleggia l'acqua viva, accanto alla porta della Madonna ci saranno due angeli, di cui uno indicherà l'immagine del dipinto del Cristo e l'altro sarà in relazione con la Madonna. Ogni angioletto ha la sua posizione, il suo numero e la sua collocazione. Abbiamo preparato stampi diversi, modificato le anatomiche per avere 15 pezzi differenti, e dunque figure animate con forme diversificate. Per raggiungere questo obiettivo si sta lavorando sui volti, sui corpi, sulle dita e sui polsi, sui vari componenti, ruotandoli e modellandoli,



IL MAESTRO ALL'OPERA
L'artigiano **Andrea Sansone** e la sua strada stanno lavorando giorno e notte per concludere nei tempi il carro trionfale 2015. In basso, alcuni particolari (foto Genovese)



proprio per imprimere alla figure maggiore plasticità». Tra le migliori apportate alle statue, l'inserimento di piume in cartapesta. «Lo scorso anno – aggiunge Sansone – ho voluto fare questo esperimento solo sull'Angelo frontale, questa volta invece ogni Angelo avrà le piume, 7 per ogni ala, per un numero complessivo di 126 piume». Confermata anche l'illuminazione del carro con luci a led e pannelli colorati: «Nella passata edizione abbiamo usato acetato e pellicole colorate, quest'anno – grazie a Franco Lionetti utilizziamo vari colori che creeranno sul pannello, che ha la forma di un rosone, l'effetto vetro di una Cattedrale francese che ho studiato per altri progetti e che qui ho rielaborato». Tra gli elementi signifi-

cativi dal punto di vista simbolico, il sole posto sul pozzo allestito nel nucleo centrale, che si reggerà grazie a una bacchetta di policarbonato. Il carro avrà 14 dipinti inseriti nelle cornici e tra questi ci sarà anche il bozzetto del carro di quest'anno perché il manufatto intende essere un esempio di evangelizzazione. Impreziosiranno il carro, la Cupola su cui sopra sarà posto il mondo sormontato dalla Croce, la fonte di acqua viva, il dipinto di San Paolo altro esempio di evangelizzazione insieme alla Samaritana, il dipinto di una stretta di mano tra Cristo e un uomo arricchito dai simboli delle religioni monoteiste, la fonte battezzale posta sul retro e cherubini, elementi decorativi, colonne, e mosaici. Tra le novità la pub-

blicazione di un opuscolo curato dal Comitato Maria Santissima della Bruna presieduto da **Domenico Andrisani**, che descriverà il carro in maniera minuziosa e le luminarie affidate quest'anno alla Ditta **Massimo Mariano**. L'allestimento sarà un'arena di 40 metri di diametro con un'altezza che supererà i 20 metri, anche l'accensione sarà innovativa e questo grazie alle luci a led in grado di unire innovazione tecnologica con la tradizione, imprimendo movimento alle luminarie grazie all'uso di software particolari. In ultimo, foto, immagini e video del carro trionfale e della Festa in onore di Maria Santissima della Bruna saranno presentati all'Expo 2015 di Milano nel padiglione riservato alla Basilicata.



ANGIOLETTI Un momento della lavorazione (foto Genovese)

«Matera è fiera» alza il tiro sui suoi obiettivi e a settembre ritorna con diverse novità

Aumenterà il numero degli spazi destinati agli espositori e ci sarà una galleria dedicata al matrimonio

● Un'occasione di crescita per le imprese e per il territorio. Così si presenta «Matera è fiera» manifestazione organizzata dalla società materana Quadrum in collaborazione con la Camera di Commercio e il Comune di Matera. Per questa sesta edizione, i fratelli Braia alzano il tiro, aumentando il numero degli stand nello spazio coperto che arriverà ad ospitare 30 espositori e riservando un'area al tema del matrimonio con una galleria dedicata, composta da 27 stand. Manovre che se da una parte serviranno per migliorare l'offerta complessiva dell'evento fieristico ampliando la gamma dei servizi, dall'altra avranno la funzione di attirare un numero crescente di visitatori, per arrivare a superare le 50 mila presenze del 2014. Tra le novità di questa edizione «gli accordi stretti con le strutture alberghiere per facilitare il soggiorno degli imprenditori dal 2 al 6 settembre – ha detto **Donato Braia** nella conferenza stampa tenutasi nella sede dell'Ente camerale – i contatti presi con l'aeroporto di Pisticci per il trasporto di materiali, l'avvio di una collaborazione con le società Grassani e Garafalo e

Miccolis e con Creatri che si occuperà della campagna pubblicitaria dell'evento anche sui social network». Per il resto la formula è invariata, con la rassegna «Melarido» e ospiti che animeranno la serata della manifestazione. Per **Luca e Franco Braia** «la fiera – hanno detto – non deve essere considerata un evento della società Quadrum ma di tutto il territorio, per questo vanno rafforzati i rapporti tra pubblico e privato e soprattutto va potenziata l'azione delle associazioni di categoria che devono sensibilizzare le imprese a una partecipazione più massiccia. Il nostro impegno dopo aver stretto rapporti con la Fiera del Levante e di Milano, sarà quello di dare il progetto fieristico a tutti i candidati sindaci perché lo inseriscano nei propri programmi elettorali».

Ultima questione, sollevata dal presidente della Camera di Commercio **Angelo Tortorelli** è la sistemazione della fiera in una location diversa da piazza della Visitazione. Problema che secondo l'assessore comunale **Giovanni Scarola** potrebbe essere risolto spostando l'evento nella zona industriale di via La Martella.

[c.cos.]



CAMPIONARIA MATERANA Una passata edizione (foto Genovese)

le altre notizie

IL CONSIGLIERE REGIONALE CASTELLUCCIO
«Va accelerata la riforma dei Consorzi industriali»

■ «Va accelerata la riforma dei Consorzi industriali». Lo ha sostenuto il consigliere regionale **Paolo Castelluccio** (Pdl - Ft) dopo un intervento della Confapi di Matera sulla questione. L'esperto «azzurro» ha ricordato che «il Consorzio di Matera - Valbasento è stato istituito per favorire l'insediamento di industrie e per promuovere lo sviluppo nelle aree di competenza, gestendo le opere di infrastrutturazione». Castelluccio ha evidenziato, altresì, che «la crisi della chimica, quella del mobile imbottito, le difficoltà di un settore significativo per il territorio quale quello ferroviario, dimostrano il fallimento delle politiche di sviluppo messe in campo in questi anni. Ben vengano, pertanto, il tavolo tecnico regionale e un gruppo di lavoro per ognuna delle tre aree del Consorzio di Matera (La Martella, Jesce e Valbasento) con l'obiettivo di accelerare il trasferimento ai Comuni delle infrastrutture intensificando, nel contempo, l'attenzione sugli altri problemi evidenziati». [fi.me]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

MATERA CITTÀ | IX

ELEZIONI 2015

VERSO IL VOTO DI MAGGIO

NUMERI STRATOSFERICI

Cinque anni fa i candidati consiglieri comunali sfiorarono quota 700 record assoluto per la città dei Sassi

CI SONO ANCHE I SONDAGGI

Probabile il ballottaggio e Nicola Benedetto del Centro democratico dice di poter raggiungere l'obiettivo del secondo turno

Si presenterà una valanga di liste

È accreditato anche uno schieramento che farà capo al leghista Matteo Salvini

● Elezioni comunali. La data prescelta è quella del 10 maggio. Il deposito delle candidature va fatto fra il 3 aprile e le 12 del 7 aprile. Senza essere esperti di politica, basta respirare l'aria che tira, per l'esito finale bisognerà andare oltre la linea del Piave, il risultato è legato al ballottaggio del 24 maggio. La macchina elettorale, a livello di partiti e movimenti, intanto, è mobilitata. L'impressione, basata anche sull'esperienza delle consultazioni degli scorsi anni, è che si presenterà una valanga di liste. È ovviamente di candidati consiglieri: nel 2007 furono poco meno di 700 e la volta precedente più di 500. Una marea. Senza contare, che tanti di questi non votarono neppure se stessi. Adesso, però c'è una novità, si vota per un Consiglio di 32 e non di 40 seggi e quello della riforma, al momento, sembra l'unico freno che potrà evitare un nuovo record di candidati consiglieri.

Molte liste, comunque. Tanto per dirne una, si parla anche di una Lista Matteo Salvini, ma è una specie di caccia al tesoro, perché il referente locale non si riesce a trovare. Forse il tutto verrà confezionato dall'alto, nel senso geografico del termine, chissà. Staremo a vedere. È noto, intanto che cinque sono i candidati alle primarie aperte del movimento civico Matera 2020, probabilmente il tutto si tradurrà in altrettante liste. C'è attesa per l'esito di questo esperimento anche nell'area di centrodestra. Dal successo o meno delle percentuali alla urna dipende la presentazione di liste di Forza Italia e Fratelli d'Italia che, in ogni caso marcheranno la loro presenza in campagna elettorale. Ci sono poi i partiti che appoggeranno il Pd, il caso di Sel, e dell'Udc e del partito di Alfano, forse pure il Psi, difficilmente l'Idv ma altre liste civiche potrebbero far parte della coalizione del partito di Renzi. Sono quattro anche le liste sulle quali sta lavorando l'ex presidente della Provincia, Franco Stella, faranno capo a Noi siamo l'Italia.

Rimane con maggiore convinzione la sua candidatura a sindaco della città con due liste, il consigliere regionale del Centro democratico, Nicola Benedetto. «Faccio sul serio, perché sono una persona seria. Da qualunque parte arrivi, ogni sottovalutazione nei miei confronti è un errore. Intanto, lunedì parte la mia campagna di affissioni in città. I dati di una sondaggio da me commissionato corroborano una decisione che, in realtà, stavo maturando da tempo». E se nei mesi scorsi fece discutere un sondaggio della società Swg, susciterà lo stesso effetto un test statistico effettuato su mille materani da 18 a 70 anni, 50 per cento uomini e 50 donne, margine di errore 3 per cento, commissionato all'Ipr di Antonio Noto.

Il report è di una trentina di pagine, ma il succo è che secondo il sondaggio Benedetto si attesta al 20 per cento e va a fare il ballottaggio. Con chi? Con un esponente di Pd, dice il test. Molto probabilmente con Luca Braia, attestato al 39-40 per cento dei consensi. Ma sarà questo il candidato sindaco del Pd? Se dovesse essere Salvatore Adduce, secondo il sondaggio, il sindaco uscente raccoglirebbe il 29-30 per cen-



LA SEDE DI VIA MORO
L'argomento del giorno in città sono le prossime elezioni comunali anche questa volta le liste ci saranno molte liste
[foto Genovesi]

to dei consensi, facendo salire la percentuale di tutti gli altri. Terzo candidato il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, attestato secondo il gradimento espresso dal campione di intervistati tra il 17 e il 18 per cento. In questo caso gli scenari muterebbero del tutto rispetto allo scontro finale. Ma chi sono gli altri candidati testati? Maria

Rita Iaculli per le liste civiche, viene data al 16 per cento, il Movimento 5 Stelle al 15 e Carmen Lasorella al 15. Tutte percentuali che mutano a seconda dell'avversario del Pd. È del tutto evidente, però, che quando sono partite le telefonate dell'Ipr non era ancora nota la decisione di Raffaello de Ruggieri di candidarsi alle primarie del 22 marzo per il

movimento di liste civiche denominato Matera 2020. Ovviamente, il sondaggio è tutto puntato sui candidati che potrebbero avere più possibilità di farcela, quindi, non tiene conto delle altre forze in gioco, che forse non sono favorite ma che, alla fine, avranno anche loro un peso sul piatto della bilancia. Del resto, la statistica è considerata una scienza e come

tale insegnata anche nelle università. Si discute quanto sia attendibile e perfetta, da sempre. Ma cosa, a ben vedere, è perfetto? E così, quando si parla di sondaggi e statistica, non è difficile imbattersi in giudizi liquidatori. Una scienza? Sì, l'unica che permette a esperti diversi, usando gli stessi numeri, di trarne diverse conclusioni.

SOLIDARIETÀ UNA STRUTTURA SU TRE PIANI VICINO ALLA CHIESA SORTA PER INIZIATIVA DEL PARROCO DON NICOLA COLAGRANDE

Inaugurata nel rione «Villa Longo» la Casa Accoglienza per preti anziani

DONATO MASTRANGELO

● Don Nicola Colagrande, il parroco di San Paolo Apostolo, si è dedicato con grande slancio ad un'opera di rilevante valenza sociale, trovando il sostegno e la condivisione dell'intera comunità di fedeli. Da ieri, nel rione di Villa Longo, proprio nelle adiacenze della chiesa, l'ambizioso sogno è diventato realtà: la Casa Accoglienza «San Gabriele» che ospiterà i preti, che per sopraggiunti limiti di età non esercitano più il ministero sacerdotale.

La struttura è stata inaugurata ieri con la benedizione dell'arcivescovo mons. Salvatore Ligorio. Si tratta di un edificio disposto su tre livelli occupando una superficie calpestabile di un centinaio di metri quadrati con la progettazione affidata all'ing. Vito Petrella e la realizzazione eseguita dall'impresa Dienes Costruzioni. Utilizzate le più moderne tipologie costruttive che permettono all'immobile di alimentarsi con i pannelli solari. Al piano terra sono stati adibiti i servizi di cucina, dispensa, soggiorno-pranzo e spazio libero con la presenza di un bel focolare. Gli altri due livelli, invece, si caratterizzano per la presenza di cinque stanze indipendenti, ognuna di quasi trenta metri quadrati con camera da letto, soggiorno e servizi. Dall'avvio del cantiere è trascorso soltanto un anno per l'ultimazione dei lavori.

Nello spazio esterno è stato previsto anche un piccolo giardino. Sarebbero già due i sacerdoti della Diocesi di Matera - Irsina in procinto di trasferirsi nella Casa Accoglienza. Mons. Ligorio, nel rivolgere il plauso per l'iniziativa della parrocchia, ha evidenziato che si tratta di una testimonianza tangibile in linea con le parole di Papa Francesco nella



DA SOGNO A REALTÀ
La benedizione di mons. Salvatore Ligorio alla Casa di accoglienza intitolata a San Gabriele. In alto a destra il parroco don Nicola Colagrande



catechesi dell'udienza generale di mercoledì scorso sul ruolo degli anziani nella società. «Con questo progetto - ha detto Ligorio - si rafforza, nel segno della solidarietà fraterna, la condivisione tra comunità parrocchiale e gli anziani sacerdoti». L'opera è costata circa mezzo milione di euro. «La Casa Accoglienza - dice don Nicola, parroco di Villa

Longo dal lontano 1960 quando aveva appena 24 anni - è stata finanziata con i miei risparmi, con le offerte ricevute negli anni dai parrocchiani e da un lascito di mia sorella Giuseppina che non c'è più». Ieri alla presenza di quattro padri passionisti in chiesa è stata anche accolta l'urna di San Gabriele proveniente dal santuario del Gran Sasso.

le altre notizie

DA DOMANI A LUNEDÌ

Festa della gastronomia e dei prodotti tipici

■ Festa della gastronomia e dei prodotti tipici di Matera e provincia a Firenze, da domani e sino al 9 marzo, organizzata dalla società materana Vero Lucano. L'iniziativa, che si terrà nel ristorante Convivium, in via Europa 4, rientra nella rassegna "Taste 2015", ritenuta la più importante manifestazione dedicata alle produzioni agroalimentari del Belpaese. Così, nel Convivium si celebrerà il made in Lucania proponendo ai visitatori, dalle 11 alle 20, un percorso di degustazioni presentate Patrizia Perrone e legate al pane di Matera in gemellaggio con le marmellate di fichi rosa di Pisticci dell'azienda Ancona di Policoro e dell'olio extravergine di oliva del frantoio Lacerto di Ferrandina. Il tutto accompagnato dall'aglanico del Vulture "Titolo di Elena Fucci". Tra i protagonisti della rassegna anche gli artisti Maria Bruna Festa, con una mostra dedicata ai cucci, e Massimo Casiello, con i suoi timbri di legno o metallo usati per "firmare" le forme del pane. A fare gli onori di casa, con la chef Beatrice Segoni, ci sarà il materano Giovanni Schiuma, ideatore del progetto "Mangiare Matera", legato alla promozione della storia agroalimentare della città dei Sassi. [fr.me]

ALLA SCUOLA MEDIA «FESTA» Progetto su adolescenti e salute riproduttiva

■ La scuola media «Nicola Festa» ospita oggi il primo incontro del progetto "Adolescenti e salute riproduttiva". L'iniziativa, promossa, a livello nazionale, dall'Istituto Superiore della Sanità e, a livello locale, dalla Regione, si rivolge alle terze classi della scuola secondaria di primo grado. Lo scopo del progetto è quello di dare risposte esaurienti agli adolescenti circa la sessualità, in una fase di crescita nella quale cominciano a definire le proprie scelte personali e sociali. L'informazione fornita ai ragazzi sarà volta a facilitare la presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie delle due sessi e ad estendere tale consapevolezza agli aspetti psico-sociali che la sessualità coinvolge. Il progetto ha anche la finalità di informare adeguatamente gli adolescenti sui rischi connessi alle malattie sessuali, alla loro trasmissione e alla prevenzione. Gli incontri saranno tenuti da medici della ASM, esperti del settore, durante il regolare orario di lezione. La scuola media «Nicola Festa» sarà scuola pilota a livello regionale, nell'ambito dei progetti sulla sessualità.

X | MATERA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015**PISTICCICI** TRA OTTOBRE E DICEMBRE 2014 I RILEVAMENTI DI IDROGENO SOLFORATO SONO STATI OLTRE I PARAMETRI GUIDA

Valbasento, più volte superati i valori degli odori molesti

PIERO MIOLLA

● **PISTICCICI.** A Pisticci scalo, tra ottobre e dicembre 2014, si è registrato il superamento del valore guida contro gli odori molesti per l'idrogeno solforato. Lo ha reso noto l'Arpab che ha comunicato l'esito di un monitoraggio della qualità dell'aria di Pisticci Scalo. «Nella campagna di misura condotta nell'area industriale postazione 2, quella nel quartiere residenziale, ma «nel periodo di misura si è quasi sempre trovata in posizione sopravento rispetto all'area industriale». In merito agli sfioramenti l'Agenzia Regionale ricorda che «la normativa non prevede alcun valore limite. I riferimenti possono essere sia i valori indicati dall'abrogato Dpr 3221/71 per le emissioni che determinano inquinamento atmosferico all'esterno del perimetro industriale, sia i valori guida e la soglia olfattiva pubblicati dall'Oms. Su lungo termine altri possibili riferimenti potrebbero essere quelli del Cidac 53».

Dopo la rivelazione dei dati, il sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, in una lettera indirizzata ad Arpab, Regione Basilicata, Provincia di Matera, Prefettura, Asm e Noe, ha chiesto di comunicare la «fonte di provenienza degli inquinanti per consentirci di adottare i provvedimenti necessari a tutelare la salute pubblica».

Con la campagna, dunque, si intendeva valutare la qualità dell'aria della zona industriale e del quartiere ex Snam di Pisticci scalo. Il laboratorio mobile utilizzato, è bene ricordarlo, è in grado di monitorare biossido di zolfo, acido solfidrico, monossido di azoto, biossido di azoto, ossidi di azoto, ozono, btx, monossido di carbonio, particolato fine. Arpab informa che nessun superamento è stato rilevato dalla postazione 2, quella nel quartiere residenziale, ma «nel periodo di misura si è quasi sempre trovata in posizione sopravento rispetto all'area industriale». In merito agli sfioramenti l'Agenzia Regionale ricorda che «la normativa non prevede alcun valore limite. I riferimenti possono essere sia i valori indicati dall'abrogato Dpr 3221/71 per le emissioni che determinano inquinamento atmosferico all'esterno del perimetro industriale, sia i valori guida e la soglia olfattiva pubblicati dall'Oms. Su lungo termine altri possibili riferimenti potrebbero essere quelli del Cidac 53».

Gli effetti nell'aria Quella insopportabile puzza di uova marce

■ L'acido solfidrico (H₂S) è un gas incolore dall'odore caratteristico di uova marce: per questo viene definito gas putrido. È idro-solubile ed ha caratteristiche debolmente acide e riducenti. Il composto è caratterizzato da una soglia olfattiva decisamente bassa. È una sostanza estremamente tossica poiché è irritante e asfissiante. L'azione irritante, che si esplica a concentrazioni superiori ai 15 mila milligrammi per metro cubo (µg/m³), ha come bersaglio le mucose, soprattutto agli occhi. A concentrazioni di 715.000 µg/m³, per inalazione, invece, può causare la morte anche in cinque minuti. L'odore di uova marce che spesso gli abitanti (ma non solo) di Pisticci scalo «sentono» potrebbe essere ascrivibile proprio a questo all'acido solfidrico H₂S. [p.miol.]



AMBIENTE C'è allarme dopo i dati del monitoraggio dell'Arpab



CENTRO STORICO Il rione Dirupo

PISTICCICI PRENDE QUOTA IL PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE NEL CENTRO STORICO DEL PAESE

Nel rione Dirupo verrà realizzato l'albergo diffuso

● **PISTICCICI.** Sono 12 le «lammie» del rione Dirupo da mettere a disposizione e utilizzare per la realizzazione dell'Albergo diffuso, nell'antica zona di Pisticci. Sono questi i primi passi degli ambiziosi progetti dell'Amministrazione Comunale guidata dal sindaco **Vito Di Trani**, dopo la rimozione, dopo circa 50 anni, del vincolo di trasferimento dello stesso rione conosciuto come «una delle cento meraviglie dell'Italia da salvare». In forza di una esistente Convenzione concernente l'accordo di programma sottoscritto a suo tempo (primi anni '90) tra l'Amministrazione comunale dell'epoca e la Nettis Resort, la società barese che nella zona dei lidi ha

realizzato il Villaggio Turistico degli Argonauti e il porticciolo sullo Ionio, in base all'atto sottoscritto, dovrà realizzare appunto, un albergo diffuso nel centro storico cittadino utilizzando immobili messi a disposizione dal comune. Un primo incontro, come si ricorderà, era stato tenuto lo scorso mese di gennaio presso la sede comunale del Palazzo Giannantonio a cui avevano partecipato il primo cittadino **Vito Di Trani** assistito dal legale del Comune **Avv. Anio D'Angella** e i rappresentanti della Nettis Resort. Un contatto per valutare la situazione e quindi dare attuazione a quanto previsto nel citato accordo, verificando, naturalmente, tutte le possi-

bilità e fattibilità di poter realizzare l'opera nell'antico rione Dirupo. Il tutto, anche alla luce di quello che è il contesto ambientale - architettonico - urbanistico della zona in cui sono inseriti gli immobili scelti da poterli destinare ad albergo diffuso. A quell'incontro ne sono seguiti altri, sempre nella sede di Palazzo Giannantonio, per altre valutazioni sia di natura economica che tecnica ed anche apposti e vari sopralluoghi congiunti tra i tecnici del Comune e della Nettis Resort, per una attenta verifica dello stato dei posti scelti per la realizzazione di questo importante intervento, in assoluto il primo della zona. Incontri e sopralluoghi che hanno posto le basi per portare a compimento l'idea. Si passerà quindi alla fase di progettazione del complesso alberghiero, alla sua approvazione e quindi alla realizzazione dello stesso. Tutti i dodici immobili messi a disposizione dal Comune (lammie), sono ubicati nella via Ricciotti dell'antico rione pisticcese, la prima strada sottostante il rione Terravecchia. [m.scl.]

le altre notizie

PISTICCICI Valbasento, convegno promosso dall'Alba

■ Respiriamo la Valbasento e il Metapontino. È il titolo di un convegno-dibattito, organizzato da «Liberiamo la Basilicata», in programma questo pomeriggio alle 17 a Pisticci scalo, nella sede del circolo Alba in via Gela. Parteciperanno il segretario nazionale dei Verdi, **Angelo Bonelli**, e **Giuseppe Di Bello**, funzionario della Commissione Ecomafie. [p.miol.]

GRASSANO Imu agricola, pronti alla mobilitazione

■ Sabato «Tutti a Matera». È la parola d'ordine che si sta diffondendo in questi giorni tra gli abitanti di Grassano e di altri dodici comuni del Materano. Si tratta di un invito a recarsi nel capoluogo per protestare contro il provvedimento del Governo nazionale che ha imposto il pagamento, iniquo, dell'Imu sui terreni agricoli, già scaduto il 10 febbraio scorso, a parte eventuali proroghe intervenute. A tale scopo una delegazione di cittadini e i sindaci dei comuni interessati saranno ricevuti dal Prefetto di Matera e dal rappresentante dell'Anci di Basilicata per esprimere il dissenso e per recepire le dovute istanze al riguardo. L'invito è invocato e ribadito dall'amministrazione comunale di Grassano, guidata dal sindaco **Francesco Sanseverino**, in un incontro in cui sono presenti anche il parlamentare nazionale **Cosimo Latronico**, il consigliere regionale **Paolo Castelluccio** e il patronato Cisl di Grassano. Per l'occasione si prevede l'allestimento di numerosi pulmans a disposizione dei cittadini in direzione Matera, oltre a quanti intendono recarsi con i propri automezzi. [g.p.]

METAPONTO OPERAZIONE DELLA LOCALE BRIGATA

Nove veicoli senza assicurazione la Guardia di Finanza smaschera e multa i furbetti degli automezzi

FILIPPO MELE

● **METAPONTO.** Nove autoveicoli sono stati sequestrati dai militari della locale Brigata della Guardia di finanza. Erano tutte prive della copertura assicurativa obbligatoria prevista dalle vigenti norme di legge. Il risultato è il frutto di una sola mattinata di controlli eseguiti dalle «Fiamme gialle» nella sola frazione di Bernalda. Evidentemente, il fenomeno dell'«evasione» dall'assicurazione obbligatoria è molto più vasto con i «furbetti» in costante aumento anche come conseguenza della crisi economica in atto. I finanziamenti, tuttavia, sono entrati in azione dopo alcune segnalazioni relative al fenomeno fatte pervenire alla Brigata da alcuni residenti a Bernalda e Metaponto Borgo. Così, i militari, dopo una serie di riscontri effettuati anche attraverso la consultazione di specifiche banche dati del settore, sono riusciti ad

individuare e sottoporre a sequestro nove autoveicoli sprovvisti, per l'appunto, della copertura assicurativa. Tra i mezzi bloccati anche un furgone utilizzato per trasporto di operai extracomunitari. Ai proprietari, altresì, sono state comminate sanzioni amministrative per oltre 8.000 euro. Gli uomini della Guardia di finanza hanno evidenziato come il fenomeno degli incidenti tra vetture prive di assicurazione abbia registrato, soprattutto negli ultimi anni, un sensibile incremento. Si tratta di una pratica illecita che rappresenta una seria minaccia per gli utenti della strada anche in termini di mancato risarcimento per i danni subiti in seguito a incidente stradale. Ulteriori interventi, come quelli eseguiti dai finanzieri di stanza a Metaponto, sono in corso di pianificazione da parte del Comando provinciale di Matera sulle principali arterie stradali, urbane e non, della provincia.

BERNALDA LE SOCIETÀ SI RITENGONO PENALIZZATE DAL PROVVEDIMENTO DEL COMUNE

«Gestione degli impianti sportivi il regolamento va modificato»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Nuovo regolamento per l'utilizzo degli impianti sportivi. Insorgono le società locali, molte delle quali denunciano di non essere state neppure convocate. Il direttore generale della Pink basket Bernalda **Rocco Dimonte** è un fiume in piena: «Ho appreso dell'approvazione dalla Gazzetta - dice - Non è giusto che un documento di così grande rilevanza passi sulla testa dei suoi attori principali. Certe cose si concordano e si discutono, ascoltando i pareri degli addetti ai lavori, prima di deliberare. Non discuto il documento in sé, ma il modo in cui è stato concepito. Mi sarei aspettato che la Pink, unico club impegnato in un campionato nazionale e che raggruppa il maggior numero di tesserati, fosse messo al corrente di quanto si stava facendo. Eppure non c'è stata recapitata neppure una copia del documento». Secondo Dimonte «è un regolamento stilato da persone che potrebbero essere state addirittura in conflitto di interessi, come hanno denunciato alcuni esponenti della minoranza in Consiglio comunale. La Pink investe 100 mila euro e opera nel sociale, rendendo un servizio gratuito all'attività di base. Non abbiamo mai ricevuto un contributo pubblico, autofinanziandoci. Assurdo conoscere le cose che ti riguardano solo attraverso i giornali. Mi vengono cattivi pensieri. Per questo - conclude il

dirigente della Pink - se non viene dimostrato che le società sono state regolarmente invitate, come detto dall'ex delegato allo sport **Donato Dimonte**, potremmo agire per vie legali, pur di tutelare la nostra immagine e i nostri interessi». Sulla stessa falsariga le considerazioni che giungono dal mondo del calcio. Il presidente dell'Italia Metaponto **Pietro Minervini** afferma: «Ho ricevuto una sola lettera di convocazione per discutere sull'argomento, ma mi è stata recapitata tre giorni dopo l'incontro a cui ero stato invitato. Nel regolamento non si tiene conto della virtuosità di certe società sportive come la mia, massima espressione del calcio cittadino. Non si può deliberare escludendo dal confronto i sodalizi che operano nel settore sportivo, senza scopi di lucro. E che, basandosi sul volontariato, hanno tenuto aperti alcuni impianti sportivi, togliendoli dal degrado». **Giuseppe Malvasi**, presidente della Nuova Cestistica Bernalda, rileva: «Con il delegato **Donato Dimonte** ci siamo incontrati solo all'inizio, per definire gli orari di utilizzo degli impianti. Poi più nulla. Intanto il regolamento è stato scritto e approvato a nostra insaputa e ce lo siamo trovati già impacchettato. Non ci è stato chiesto alcun parere in merito. Le nostre esigenze non sono state prese in considerazione, neppure a livello informale. Per conoscere i dettagli ho ritirato personalmente una copia del Regolamento in Municipio».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 6 marzo 2015

LETTERE E COMMENTI | XI

VINCENTO CARLOMAGNO *

L'emancipazione della donna

Una cinquantina di anni addietro, nessuno in quest'area del Pollino ricadente nel Sarmento avrebbe scommesso una lira sulla emancipazione della donna in un lasso di tempo piuttosto breve. Allora era quasi fantasioso pensare che rappresentanti del gentil sesso potessero occupare posti di rilievo nella pubblica amministrazione dopo aver conseguito il titolo di studio ed occuparsi anche di politica rivestendo cariche rappresentative, istituzionali.

Oggi tanti tabù sono caduti, la donna anche da queste parti si è «modernizzata», si è messa al passo coi tempi. A San Paolo Albanese e a San Costantino Albanese a guidare le locali amministrazioni comunali sono due donne, un membro della giunta municipale di San Giorgio Lucano è donna, la presenza femminile si registra nei consigli comunali.

La donna del Sarmento, del Pollino, come quelle di tutte le contrade italiane, può, quindi, l'8 marzo festeggiare per essersi liberata da tanti pregiudizi che la tenevano ancorata al passato, quando, cioè, era e doveva essere soltanto madre e in genere contadina. Come i figli che allora erano



8 MARZO Verso la festa delle donne

una vera e propria ricchezza contribuendo con il loro lavoro a determinare il reddito familiare, anche la donna, oltre a sbrigare le faccende domestiche, ad accudire ai figli, doveva collaborare con l'uomo nella coltivazione dei campi, dove come si suol dire rimboccarsi le maniche per «assistere» l'orto irrigandolo anche di notte pur di portare a casa una buona produzione di

ortaggi. A lei anche il compito di panificare nel forno a legna di casa.

La condizione della donna oggi è radicalmente mutata in meglio. Anche da queste parti, infatti, la donna ha risentito e risente del processo di cambiamento che c'è stato ovunque, «viaggia» all'insegna della modernità, non più senza prospettive, non più chiusa entro il cerchio ristretto dell'ambiente domestico, prigioniera della mentalità tradizionale.

La donna ha vinto la sua «guerra» contro le superstizioni. Oggi giovani studentesse partecipano, cosa inimmaginabile nel passato, anche a concorsi di bellezza promossi ed organizzati con la sponsorizzazione di ditte, col contributo di enti. Riesce difficile, facendo un raffronto con l'immediato passato, pensare a sfilate sulle passerelle tra fasci di luci di ragazze della zona in costumi sgargianti come le più famose esponenti della bellezza nazionale senza emozione.

La modernità ha vinto anche da queste parti senza estirpare le radici che affondano in un passato morale a cui, ovviamente, si guarda, si deve guardare.

[* già sindaco di San Giorgio Lucano]

GIANNI ROSA *

Su «Expo 2015» il governatore esclude il Consiglio regionale



EVENTO La Basilicata all'Expo 2015 di Milano

Sulla programmazione dell'Expo, Pittella vuole mano libera ed esautorata il Consiglio delle sue prerogative. Trentamila euro per un «mega evento innovativo» di presentazione sul tema acqua da tenere a Milano in pieno Expo 2015. Oltre i proclami non cambiano le prassi nella Basilicata pittelliana: approssimazione e confusione sui ruoli e sui metodi.

All'Expo di Milano mancano ormai pochi mesi, ma la strategia intrapresa dalla Giunta regionale continua, per rimanere in tema, a fare acqua.

Il Consiglio e le Commissioni consiliari, ai quali spetta la valutazione della programmazione delle attività, stanno ancora aspettando il programma per la partecipazione all'Expo, e la Giunta, evidentemente in ritardo visto che l'evento inizierà tra poco meno di tre mesi, approva manifestazioni in assoluta autonomia, esautorando il Consiglio delle competenze sue proprie.

Abbiamo presentato un'interrogazione per sapere se la Cabina di Regina voluta dalla Giunta ha

ATTESA
L'assemblea sta ancora aspettando il programma per la partecipazione all'iniziativa

esautorato il Consiglio dell'attività di programmazione in relazione all'Expo 2015 o se questa resta prerogativa del Consiglio regionale.

Ma andiamo con ordine: nel mese di settembre scorso, con Dgr n. 1036, la Giunta ufficializzava

la partecipazione della Regione Basilicata all'Expo, con un impegno di spesa complessivo pari a 3,1 milioni di euro, presentando, come previsto dalla legge, il relativo programma delle attività nelle Commissioni consiliari che devono approvarlo.

Il 6 novembre, però, le Commissioni Seconda, Terza e Quarta, riunitesi in seduta comune, esaminando la delibera della Giunta, hanno dato parere favorevole solo «all'utilizzo della somma di euro 500.000 per le attività iniziali, riservandosi di valutare le successive iniziative della Giunta attraverso l'esame dei relativi provvedimenti, una volta acquisite le necessarie risorse». Su tutto il resto, il Consiglio Regionale si è riservato, dopo la presentazione di un nuovo programma da parte della Giunta, di valutare i vari provvedimenti.

In data 10 febbraio 2015, invece, la Giunta individuava il Sistema Organizzativo per l'Expo ed entrava così in funzione la Cabina di Regina, che, per l'appunto organizza, non programma.

Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 11 del 25 Febbraio 2015, l'Ufficio stampa della Giunta affida alla società C. Lab. Sas di Potenza la realizzazione, nell'ambito dell'Expo 2015, di un «mega evento innovativo» sulla tematica dell'acqua. Chi ha preso tale decisione? La cabina di regia. Sulla base di quale programmazione dato che dopo la parziale bocciatura non è arrivato nulla in Consiglio? Rientra tra le attività iniziali per le quali c'era copertura finanziaria? Non lo sappiamo.

Di questi provvedimenti il Consiglio regionale non è mai stato aggiornato e chiamato a discutere. Ci chiediamo se la programmazione in vista dell'Expo spetti ancora al Consiglio regionale della Basilicata o la Giunta la abbia autonomamente affidata alla cabina di regia?

L'Expo è una vetrina importantissima per la nostra Regione, un'occasione da non perdere. Ma è necessaria una programmazione attenta e puntuale che spetti al Consiglio regionale. Bisogna fare chiarezza, subito.

[* capogruppo regionale Fratelli d'Italia]

ROSALBA GUGLIELMI *

Meno spesa, ma lavoro in salvo

È sotto gli occhi di tutti lo grave stato di crisi che sta interessando la nostra città con i tagli pesanti che hanno colpito nel complesso i servizi del Comune dati in gestione, con all'ordine del giorno, per la loro drammaticità, quello della pulizia degli immobili comunali e della sorveglianza degli impianti sportivi e quello del Tpl.



SIT-IN Il presidio degli addetti alle pulizie

In questa situazione bisogna avere il coraggio di utilizzare le proprie strutture a capitale pubblico per fare una scelta che, salvando il lavoro e i servizi, vada a tagliare i costi di gestione e il guadagno d'impresa. Guadagno, tra l'altro, fortemente garantito negli anni con scelte e cifre che oggi sono al vaglio della magistratura.

Per questo motivo insistiamo sulla gestione Acta del servizio oggi affidato alla Facility tramite la Romeo Spa e nel caso del Tpl ci rivolgiamo al presidente delle Fal al sindaco e al presidente la Giunta regionale perché, nell'ambito della spesa ipotizzata dal nuovo piano del trasporto, si apra un confronto immediato per l'affidamento alla Fal della gestione del servizio nelle more del l'espletamento della gara pubblica. Solo così, dovendosi garantire stipendi e costi reali d'esercizio, senza guadagni aggiuntivi, si potrà far fronte a questa situazione di stallo e conflitto, le cui conseguenze si stanno abbattendo sui lavoratori e sulla qualità del servizio. Dopo la crisi industriale siamo ormai passati a quella dei servizi, dal Tpl alla Facility e Ariete, dalla Ronda al Don Uva, dai piccoli imprenditori e ditte artigiane, con il loro carico di suicidi, con gli ammortizzatori sociali ormai al lumicino, se non ci si affretti a porre mano al reddito di inserimento, cominciamo a vedere intorno a noi i segni della fame e dell'indigenza.

Confidiamo nel senso di responsabilità di tutti gli attori in campo e nel superamento degli interessi particolari.

[* coordinatrice regionale Usb Basilicata]

PIO ABIUSI *

È ancora familismo amorale?

Dorothy Zinn, alla fine del secolo scorso fotografando la realtà di Bernalda, si soffermò sulla pratica della raccomandazione per arrivare a connotare il familismo amorale. Erano cose che a lei, attenta ricercatrice americana, colpivano mentre per gli indigeni potevano e possono sembrare cose rientranti nella normalità: è stato sempre così.

A distanza di alcuni lustri possiamo parlare ancora di familismo amorale o vi sono aspetti che potrebbero connotare una patologia per la quale lo Stato ha inteso istituire una apposita Direzione Nazionale? E' da dire che le indagini nel materano sembrano infruttuose perché appare solo accanimento quello di voler cercare qualcosa che non c'è: il concetto è stato ribadito ancora qualche giorno fa ai massimi livelli istituzionali provinciali. Veniamo a noi ed al nostro più modesto pirogassificatore di Lucania Ambiente da impiantare nell'area Sin di Metaponto.

La Regione Basilicata con sua Dgr-Delibera di Giunta Regionale la n° 1544 del 12-12-2014 ha concesso il giudizio favorevole di compatibilità ambientale ed ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ed alle emissioni in atmosfera relativamente al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto per il recupero dei rifiuti da ubicare a Metaponto.

L'istruttoria ed il rilascio autorizzativo ci sono sembrati viziati ed impugnabili. Anche ai cittadini di Bernalda ed a movimenti associativi è apparso così tanto che sotto la bandiera del Wwf hanno presentato ricorso al



STRADA Un particolare di corso Umberto a Bernalda

Tar per chiedere l'annullamento della delibera rilasciata dalla Regione. La possibilità che il ricorso venga accettato sono ottime. Veniamo al familismo amorale o a come lo si vuole chiamare in epoca più attuale. Dalle dichiarazioni degli amministratori locali vuoti di governo che di presunta opposizione si continuano a fare il ballo del mattone ma nessuno fa evidenziare quanto è macroscopicamente sotto gli occhi di tutti e cioè il comune di Bernalda dopo avere autorizzato con delibera di giunta comunale la n°9 del 2/2/2015 il sindaco a proporre ricorso, dinanzi al Tar di Basilicata avverso la deliberazione della Giunta Regionale

n°1544 del 12-12-2014 non ha proceduto di conseguenza. Cosa è successo? Chi si è frapposto a che questo avvenisse? Queste sono le domande alle quali l'amministrazione comunale deve rispondere e quelle che la cosiddetta opposizione dovrebbe formulare. La grossolana manovra che ha portato il Comune di Bernalda a disattendere ad una sua delibera non ha colto imprevisti i cittadini e le associazioni che hanno finanziato, con sottoscrizione pubblica, un loro autonomo ricorso. Spetta ora all'amministrazione comunale fare chiarezza sul comportamento tenuto.

[* associazione Ambiente e Legalità]

Sindacato

Appalti, trasparenza e regole per rilanciare l'economia

Condividi Print

Continua e si intensifica la campagna della Cgil "Gli appalti sono il nostro lavoro. I diritti non sono in appalto". Un'iniziativa promossa dal sindacato di corso d'Italia a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla questione appalti

foto di Attilio Cristini (immagini di (foto di Attilio Cristini))

Continua e si intensifica la campagna della Cgil "Gli appalti sono il nostro lavoro. I diritti non sono in appalto". Un'iniziativa promossa dal sindacato di corso d'Italia a sostegno di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla questione appalti che, in sintesi, propone: la garanzia dei trattamenti dei lavoratori impiegati negli appalti privati e pubblici; il contrasto alle pratiche di concorrenza sleale tra le imprese; la tutela dell'occupazione nei cambi di appalto. Mentre, dopo aver attraversato le regioni del Nord, il furgone della Cgil continua il suo viaggio nel Paese per la raccolta di firme (qui le prossime tappe), in vista di giovedì 19 marzo giornata nazionale per la raccolta firme nei luoghi di lavoro, a Roma la Fillea ha promosso un appuntamento dal titolo 'Giù le mani dai cantieri'.

La questione, di fatti, attraversa una categoria come la Fillea, ma non solo: "Gli appalti incrociano trasversalmente tutti i settori produttivi e sono un tassello centrale della crescita dell'economia, così come della qualità stessa del lavoro", ha detto, nel corso dell'intervento conclusivo dell'iniziativa, il segretario confederale della Cgil, Franco Martini. "Gli appalti - ha spiegato - sono un tema che riguarda l'intera organizzazione e deve diventare, all'interno di questa, un'iniziativa popolare. Anche perché, dalla legge di Stabilità al Jobs Act, ovvero tutti temi che hanno visto al centro la mobilitazione della Cgil, gli appalti sono il crocevia dal quale passano tutte le principali questioni che ci hanno visto impegnati".

La stessa apertura della stagione di rinnovi contrattuali, infatti, si intreccia col tema appalti. "In questi giorni - ha affermato Martini - stiamo intensificando la discussione sui prossimi rinnovi che investiranno 9 milioni di persone con una consapevolezza: se il motore dell'economia non torna a produrre ricchezza non risolveremo alcun problema di natura contrattuale. La contrattazione è infatti il tentativo di redistribuire ricchezza, per questo il paese è 'condannato' a produrla. Da qui la constatazione che il sistema degli appalti vale circa il 15% del Pil e qui bisogna agire: non solo in una logica quantitativa ma anche, e soprattutto, qualitativa del lavoro". Di fatti, ha aggiunto Martini, "il tema della qualità del lavoro, assente dalle politiche del governo, è centrale in un settore caratterizzato da imprese ad alta densità di manodopera, con un alto tasso di capitale lavoro".

Così come è "clamorosamente assente il tema delle politiche industriali e di sviluppo", eppure il bisogno, come sostenuto dalla Cgil, "di rimettere in moto investimenti pubblici e di favorire quelli privati, vuol dire parlare in buona parte di appalti. Occuparsi di appalti vuol dire interrompere il processo di destrutturazione e nanismo industriale, domandarsi con quale tipo di impresa e quale tipo di lavoro ci proponiamo di agganciare la ripresa. Senza dimenticare che qui si annida una larga fetta di economia illegale, pari a 60/70 miliardi di euro l'anno, che attraverso l'adozione di un sistema di regole e di trasparenza potrebbero rientrare nel circuito legale e servire, magari, anche a rendere gli ammortizzatori sociali un po' più universali". Insomma: "crescita dell'economia, reperimento risorse, quantità e qualità del lavoro", c'è tutto questo dietro la campagna della Cgil sugli appalti, secondo il dirigente sindacale.

Una proposta che, "oltre a rivendicare il ripristino di quella responsabilità solidale bersagliata da tre anni di interventi legislativi", si incrocia "col percorso sindacale unitario sul tema appalti, direttive europee e disegno di legge delega di recepimento". Infine, ha concluso Martini, "gli appalti sono un tema centrale: bisogna intervenire per riportare trasparenza e regole, tutelando e garantendo i lavoratori coinvolti, anche e soprattutto dalle storture del Jobs Act. Questo il nostro impegno, questo l'obiettivo della campagna".